

L' EDUCAZIONE NELLA NUOVA ERA

di

ALICE A. BAILEY

Altre opere di Alice A. Bailey:

Iniziazione umana e solare.
Lettere sulla Meditazione Occulta.
Trattato del Fuoco Cosmico.
La luce dell'Anima.
L'Anima e il suo meccanismo.
Trattato di Magia Bianca.
Da Betlemme al Calvario.
Il Discepolato nella Nuova Era (2 voll.)
I problemi dell'umanità.
Il ritorno del Cristo.
Il destino delle Nazioni.
Trattato dei Sette Raggi (5 voll.).
Telepatia e il Veicolo eterico.
L'illusione quale problema mondiale.
L'esternazione della Gerarchia.
Dall'Intelletto all'Intuizione.
Autobiografia incompiuta.

EDITRICE NUOVA ERA

ROMA

Titolo originale:

EDUCATION IN THE NEW AGE

© Copyright 1954 by Lucis TRUST, New York

Prima edizione inglese 1954
Prima edizione italiana: 1966
Seconda edizione italiana: 1981

Edizione LUCIS - Ginevra

Casa Editrice NUOVA ERA - Roma

NOTA

La pubblicazione di questo libro è finanziata dal Fondo Libri del Tibetano, che è un fondo che si rinnova allo scopo di perpetuare gli insegnamenti del "Tibetano" e di Alice A. Bailey.

Tutto il denaro erogato dal Fondo per pubblicare questo libro vi ritorna con la sua vendita in modo da assicurarne una successiva edizione.

La Lucis Press è un'organizzazione che non ha scopo di lucro ed appartiene al Lucis Trust.

Per questo libro non si reclamano diritti d'Autore.

LA GRANDE INVOCAZIONE

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio
Affluisca luce nelle menti degli uomini.
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio
Affluisca amore nei cuori degli uomini.
Possa il Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce.
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

Questa Invocazione o Preghiera non appartiene ad alcuno né ad alcun gruppo, ma a tutta l'Umanità. La bellezza e la forza di essa stanno nella sua semplicità, e nel suo esprimere certe verità centrali che tutti gli uomini accettano, in modo innato e normale — la verità che esiste un'Intelligenza fondamentale cui, vagamente, diamo il nome di Dio; la verità che, dietro ogni apparenza esterna, il potere motivante dell'Universo è Amore; la verità che una grande Individualità, dai Cristiani chiamata il Cristo, venne sulla Terra, e incorporò quell'amore perché potessimo comprendere; la verità che sia amore che intelligenza sono effetti di quel che vien detto il Volere di Dio; e infine l'evidente verità che solo per mezzo dell'umanità stessa il Piano divino troverà attuazione.

ESTRATTO DA UNA DICHIARAZIONE DEL TIBETANO

(pubblicata nell'agosto del 1934)

... basti dire che sono un discepolo Tibetano di un certo grado, cosa questa che a voi dice ben poco, poiché tutti siamo discepoli, dal più umile aspirante fino al Cristo medesimo e oltre. Io vivo in un corpo fisico come gli altri uomini, ai confini del Tibet, ed in certi periodi — dal punto di vista exoterico, e quando altri miei doveri me lo consentono — presiedo un vasto gruppo di Lama tibetani. Questo è il fatto in base al quale è stato detto che sono un Abate di quella particolare Lamaseria. Coloro che collaborano con me all'opera della Gerarchia (e tutti i veri discepoli vi partecipano) mi conoscono anche sotto un altro nome e per un altro Ufficio. A.A.B. sa chi io sono, e mi riconosce sotto entrambi i nomi.

Sono un vostro fratello che ha viaggiato un poco più a lungo sul Sentiero e ha perciò contratto maggiori responsabilità. Sono uno che ha lottato e si è aperta la via fino a trovare una luce maggiore di quella che possono avere gli aspiranti che leggono queste pagine, devo perciò agire quale trasmettitore della Luce, a qualunque costo. Non sono vecchio, secondo il modo consueto di considerare l'età dei Maestri, pure non sono giovane, né privo d'esperienza. L'opera mia consiste nell'insegnare e nel diffondere, e sto facendolo da molti anni. Cerco anche di aiutare il Maestro M. e il Maestro K.H. ogni volta che se ne offre l'opportunità, poiché sono stato per lungo tempo in rapporto con Loro e con il Loro lavoro.

In tutto quanto precede, vi ho detto molto, ma nulla che possa indurvi ad offrirmi quella cieca obbedienza e quella vana devozione che gli aspiranti emotivi offrono al Guru, o al Maestro, con il quale sono ancora incapaci di entrare in rapporto. Essi non potranno stabilire quell'auspicato contatto fino a quando non abbiano trasmutato la devozione emotiva in servizio non egoistico all'Umanità, non al Maestro.

Le opere che ho scritto sono offerte al pubblico senza alcuna pretesa che vengano accettate. Esse possono essere, o non essere, corrette, vere e utili. Sta a voi accertarne la verità con la retta pratica e l'esercizio dell'intuizione. Né a me né ad A.A.B. interessa minimamente che vengano accolte come ispirate, né che tutti ne parlino concitatamente come di scritti di uno dei Maestri. Se esse presentano la Verità in modo tale da costituire una continuazione degli insegnamenti già dati al mondo; se le informazioni impartite elevano l'aspirazione e la volontà di servire dal piano delle emozioni a quello della mente (il piano ove i Maestri *possano* essere trovati), allora avranno servito al loro scopo.

Se un insegnamento suscita una risposta della mente illuminata e fa brillare un lampo d'intuizione, può essere accettato, ma non altrimenti. Se quanto vi si afferma finirà per essere corroborato, e apparire vero alla luce della Legge di Corrispondenza, sarà bene. Ma se ciò non avverrà, lo studioso non accetti quanto vi si dice.

INDICE

CAPITOLO I

SCOPI DELLA NUOVA EDUCAZIONE

Precisazioni introduttive	Pagina	1
Risposte ad alcuni quesiti		7
Teoria, Metodi e Mete		14
Coordinazione ed integrazione		19

CAPITOLO II

LO SVILUPPO CULTURALE DELL'UMANITÀ

Civiltà e cultura	38
Il processo di sviluppo	52
La natura dell'esoterismo	59

CAPITOLO III

IL PROSSIMO STADIO NELLO SVILUPPO MENTALE UMANO

L'attuale periodo di transizione	69
L'era dell'Acquario	94

CAPITOLO IV

LA CULTURA DELL'INDIVIDUO

La questione della cittadinanza	100
La situazione e le ideologie del mondo	108
Le cause del fermento attuale	116
La famiglia	125
Tendenze indicatrici di sviluppi futuri	133
Il controllo della personalità	140

CAPITOLO V

LA SCIENZA DELL'ANTAHKARANA	143
-----------------------------	-----

SINOSSI	151
---------	-----

INDICE ANALITICO	155
------------------	-----

PREFAZIONE

TENDENZE DELL'EDUCAZIONE IN UN MONDO IN CRISI

Questo libro sulla filosofia dell'educazione appare in un momento di crisi, poiché il pensiero critico nel campo teorico dell'educazione è oggi caratterizzato da una profonda preoccupazione sia per la preservazione che l'arricchimento dei valori umani. Saremo in grado di conservare il nostro individualismo democratico sfidando le forze livellatrici della civiltà meccanica occidentale che potrebbero inghiottire anche il mondo orientale? Potremo controbilanciare la tendenza totalitaria che deifica il materialismo di una cultura sempre più industriale?

Nel maggio di quest'anno (1953) ho partecipato in Chicago ad un seminario di due giorni, sotto l'egida del "Centro di studi per l'educazione liberale dell'adulto", che è un dipartimento della Fondazione Ford, creata per esprimere la crescente preoccupazione del nostro tempo per le basi spirituali della civiltà contemporanea. Nel testo dell'argomento che il nostro gruppo doveva studiare, "L'educazione in una società democratica", si leggeva quanto segue:

"L'educazione deve soddisfare la necessità dello spirito umano. Deve aiutare gli individui a sviluppare una filosofia personale ed un senso dei valori convincente, a coltivare il gusto per la letteratura, la musica e le arti, a divenire capaci di analizzare i problemi e giungere a conclusioni assennate".

Queste frasi impongono il riesame della teoria e della pratica della nostra educazione.

Un rapido sguardo agli sviluppi attuali dimostra che, da ultimo, da parte degli educatori professionali si sta chiarendo una filosofia comune e si tenta coscientemente di delineare una teoria dell'educazione che sia adeguata al nuovo mondo che sta emergendo. In una filosofia di questo genere si devono soddisfare tre esigenze fondamentali:

- 1. una teoria psicologica della persona umana da "educare";*
- 2. una teoria sociale del tipo di società che si cerca di creare o preservare quale ambiente adatto agli ideali culturali promulgati;*
- 3. una visione del mondo, o una cosmologia, teoria del posto che l'uomo occupa nell'universo in cui è spettatore e attore.*

Si tratta di raggiungere quel tipo di sintesi complessiva che il Marxismo e la neoscolastica provvedono ai loro seguaci, ma con i metodi di cooperazione liberamente scelti che Dewey sosteneva. Una tale visione generale del mondo, nel senso più ampio del termine, renderà possibile una civiltà planetaria integrando qualsiasi verità trans-temporale e trans-spaziale sull'uomo e sull'universo che sia possibile estrarre dalle varie culture regionali nei loro tempi e luoghi. Questi principi universali provvederanno allora le norme per l'Educazione nella Nuova Era, come vien detta dal Tibetano.

Oggi il mondo soffre di un provincialismo culturale basato sul dualismo di un atteggiamento oggettivo, volto all'esterno, del mondo occidentale, e di una soggettività introspettiva delle società orientali. Nelle sue forme estreme, ciascuna di queste civiltà è sbilanciata nella propria direzione. Nel vivere armonioso, l'uomo deve integrare entrambi gli ideali se vuole raggiungere interezza per sé e il suo mondo. Questo, mi sembra è uno degli argomenti principali dell'opera presente.

In avvenire, il rimedio agli scismi sociali e alle fissioni psicologiche che hanno intralciato e ostacolato gli sforzi moderni per annullare le divisioni dell'umanità, si troverà nella restaurazione dell'unità dei principi, sulla quale si può tentare l'integrazione dei valori e dei raggiungimenti umani. Le implicazioni che questo sviluppo comporta in fatto di educazione sono chiare. Come indica il Tibetano, sui livelli

soggettivi dobbiamo provvedere a ri-sintetizzare la personalità umana e ad annientare la doppia coscienza prodotta dalla fissione culturale che fece della “negazione di sé” della pacifica civiltà orientale il concetto preponderante della sua cultura, e dell’aggressivo “individualismo” l’ideale dell’uomo occidentale. A tale scopo, abbiamo bisogno non solo della sintesi politica di una Federazione Mondiale nella quale i due emisferi funzionino come il lobo di destra e di sinistra del cervello umano, con la sede del Cervello Mondiale quale punto di spartizione dei nervi planetari, ma anche di una maniera di vivere planetaria, di una etica planetaria, e di un modo planetario di sentire per sopperire all’impulso poderoso di cui avremo bisogno per i grandi compiti che ci attendono.

Il momento di ri-sintetizzare l’oggettivo ed il soggettivo, la civiltà estroversa e quella introversa per ottenere una grande orchestrazione della cultura, è giunto. Il Giappone non fu mai aggressivo fin tanto che non apprese a farlo dall’Occidente. Prima che le sue porte venissero forzate, le sue arti e la sua filosofia si accordavano con la tradizione orientale. Quando adottò la tecnologia occidentale, gettò a mare la sua antica cultura. Ciò che è avvenuto in Giappone può verificarsi nel resto dell’Oriente, ma mentre quello è un paese relativamente piccolo, la Cina, l’India e gli stati confinanti sono nazioni grandi e popolose. Che il Cielo ci aiuti se dovessero ripetere la storia del Giappone. L’attività di ri-sintetizzare il mondo deve includere, con lo sforzo di comprendere e di stimare, un richiamo all’Oriente che preservi e sviluppi i valori fondamentali delle sue culture regionali. Mentre l’Occidente cerca i principi su cui fondare un modo di vivere fruttuoso e pacifico, l’Oriente può controbilanciare il nostro aggressivo materialismo.

Se questa nuova sintesi vorrà restaurare l’unità spirituale e culturale del genere umano, il mondo occidentale dovrà farsi umile quando si volgerà all’Oriente. Il mondo orientale, a causa della sua natura innata, non genererà energia fisica per andare a Ovest. Noi dell’Occidente siamo andati in Oriente in cerca di mercati — sfoghi dei prodotti della nostra potenza meccanica — e dobbiamo tornarcene magnetizzati dalle sue energie soggettive e consci di esse. La nostra aggressiva penetrazione commerciale nei paesi e tra le genti d’Oriente ha avuto per risultato finale l’imprevisto ricavo di portare in Occidente la loro letteratura, la filosofia e le arti. Siamo in grado, se vogliamo farlo, di profittare della vasta eredità della cultura orientale che è ormai a nostra disposizione anche nelle librerie più vicine.

La più grande speranza di salvezza, in questo mondo altamente polarizzato, sta nello sforzo prodigioso di sintetizzare le due culture finché si è in tempo. Se l’Oriente ce lo negasse, e decidesse di incontrarci solo sul nostro terreno, sarebbe forse la fine per la storia di tutti noi, dell’Est e dell’Ovest.

Durante l’età industriale ed espansionista si è avuta una evidenza crescente del potere permanente del pensiero orientale nei campi della scienza, della filosofia e delle arti d’Occidente. La medicina psicosomatica, la parapsicologia, la psicologia analitica di Jung sono solo alcune delle indicazioni di ricerche contemporanee rivolte verso l’interiore. Il re-ingresso del fattore spirituale nella vita e nell’educazione è qualcosa di più che una recrudescenza di qualcuna delle prime forme dell’ideologia cristiana.

In questa educazione per la Nuova Era, il tipo di filosofia presentato dal Tibetano, nello stesso tempo orientale ed occidentale, troverà l’ambiente appropriato. Abbiamo qui gli elementi per una teoria completa, quali seguono:

- a. procedimento soggettivo; teoria dell’auto-sviluppo creativo dell’individuo;
- b. procedimento oggettivo; teoria della società adatta alle persone che la compongono.

Le implicazioni psicologiche e sociali dell’educazione per la Nuova Era devono essere stabilite nel modo più esplicito possibile. Il passo seguente è quello di provare la validità dei principi con applicazioni concrete. La prova deve essere fatta in termini di tecniche operative pertinenti alla psicologia Indù, piuttosto che con procedure positivi-

stiche occidentali. Finché questo programma non sia stato ampiamente messo alla prova, è perdita di tempo cercare di pregiudicarne il risultato. Così pure non è necessario considerare il modo moderno occidentale per avvicinarsi alla meta e quello antico dell'Oriente come due alternative che si escludano a vicenda. In qualche caso sono semplicemente due diversi "linguaggi" per stabilire verità universali sulla natura umana, e non antitesi tra le quali si debba scegliere. La traduzione reciproca può ridurre la stranezza della terminologia. Così il punto di vista del Tibetano, secondo il quale "meditare è pensare le cose a fondo", è buona dottrina di Dewey. La comprensione viene facilitata dal progressivo diminuire di quegli elementi che sono poco familiari.

Che il progetto di indagine così brevemente abbozzato non sia una qualche vaga fantasia filosofica, ma una necessità urgente e immediata, appare da un documento steso dal dipartimento delle attività culturali dell'UNESCO che formulava il tema di discussione nei termini seguenti: "Il concetto dell'Uomo e la filosofia dell'educazione in Oriente e in Occidente". Vi si afferma: "L'UNESCO non poteva rimanere indifferente a questo problema (Est e Ovest); era costretta ad affrontarlo lealmente nelle attuali circostanze del mondo, prodotte dall'unificazione sempre più rapida, dalla riduzione delle distanze, dalla crescente importanza della tecnologia, dal graduale raggiungimento da parte di tutti i popoli dell'indipendenza politica e della responsabilità internazionale e, soprattutto, dall'inquietudine e dall'incertezza che prevalgono in due grandi civiltà di ieri, pronte a dare alla luce una civiltà di domani, ma curve sotto la minaccia di una crisi mondiale ben lontana dalla loro capacità di controllo".

In un articolo dal titolo "La nostra meta è l'Unità", pubblicato sul numero di ottobre 1944 del "The Free World", Albert Einstein prendeva nota, con rincrescimento "dell'odioso atteggiamento materialistico verso la vita che conduce al prevalere di un egoismo senza freno". Ma come correggere il materialismo e l'egoismo della nostra cultura? Con geodesie nello spazio-tempo a più dimensioni della teoria della relatività? Sarebbe una piccola consolazione proveniente da un cuore grande, ed Einstein non indica questa via d'uscita. In effetti non offre alcuna chiara soluzione. La verità è che l'unica contropartita al "materialismo" è l'"idealismo", e questo dovrà sgorgare dallo stesso cuore della scienza, come uno sviluppo di evoluzione. Ricercatori che conoscano i presupposti della scienza devono sintetizzare la nostra conoscenza della natura in un nucleo di principi integrati per stabilire la cosmologia alla maniera di Pitagora-Platone-Bruno, rappresentazione del mondo simile al panteismo del pensiero orientale, nel quale l'uomo può riverire la natura perché essa è degna di reverenza e di rispetto. Un umanismo che sia esclusivamente antropocentrico manca di equilibrio e necessita di una filosofia mondiale nella quale il Cosmo eterno e infinito costituisca l'altro cardine dell'asse attorno al quale la nuova sintesi possa muovere e crescere.

Vi è un rimedio alla "malattia dell'uomo moderno", e molti degli ingredienti che la compongono sono reperibili in questo libro sull'educazione del futuro. Porre ad effetto i principi implicati sarà opera dell'Umanità stessa. Che le sue teorie non siano di là dal bisogno e dalla capacità di comprensione degli educatori contemporanei è confermato dal fatto che in parecchi luoghi già si compiono passi per varare esperimenti in fatto di educazione che stanno ad esprimere la necessità di una sintesi. Un esempio di ciò è il progetto di "auto-indagine" finanziato dalla Fondazione Ford dal quale è scaturita la proposta di una Sezione di studi integranti nell'Università di Pittsburg. La dichiarazione con la quale l'esperimento viene presentato dice tra l'altro:

"Si propone che nell'Università di Pittsburg sia fondata una nuova sezione di studi, esterna agli attuali tre campi degli studi umanistici, delle scienze sociali e di quelle naturali, e distinta da quelli esistenti dentro di essi. Prenderà il nome di "Sezione di Studi unificati" e si occuperà di ricercare le relazioni che esistono tra le varie materie di discipline già offerte nei vari corsi universitari. Lo scopo principale sarà quello di coltivare l'abitudine alla riflessione sintetizzante, e cercare o creare un corpo di saggezza per l'evoluzione umana e l'auto-sviluppo personale.

"Poiché l'interpretazione e la comprensione unificata non sono scienze a sé stanti, ma comprensione sinottica di nuclei di concetti e di principi preesistenti, la nuova Sezione non conferirà diplomi nella propria materia. Funzionerà principalmente come un

dipartimento al servizio degli studenti e dei membri della Facoltà nelle loro attività primarie (ma non più importanti) nei vari campi di studio più specializzato.

“Fino al giorno d’oggi non si è sentito gran bisogno di una tale aggiunta alle nostre istituzioni di istruzione superiore. Ma con l’estendersi degli aggregati di conoscenza specializzata — al punto che stiamo per essere sepolti sotto montagne di dati e di informazioni — è giunta l’ora di affrontare con serietà il problema di scoprire cosa significhi tutto questo sapere. Se l’insegnamento universitario non sarà in grado di sintetizzare la totalità delle implicazioni dell’istruzione moderna, abdiccherà al suo ruolo storico di provvedere principi universali agli individui illuminati che cercano i benefici del viver bene. Questa urgente necessità richiede di essere esplicitamente dichiarata e riconosciuta, se vogliamo coscientemente indicare una soluzione al problema.

“Il maggior proposito dell’avanzata dell’istruzione (per usare la frase di Bacone) è quello di far luce su quattro questioni capitali dell’esistenza umana:

- 1. Cos’è l’uomo?*
- 2. Quale tipo di universo fisico (cosmo) è quello che egli abita?*
- 3. Per quale processo evolutivo la specie umana emerge dalla matrice della natura sì che l’uomo poté divenire l’odierno individuo autocosciente e creativo?*
- 4. Sapendo qualcosa sul cosmo e la natura umana, qual è il tipo migliore di società per la progressiva auto-evoluzione dell’uomo?*

“Gli insegnanti della Sezione di studi unificati, cercando di rispondere a queste domande e fornendo agli studenti i dati e lo stimolo necessari perché giungano a darsi le loro proprie risposte, non prenderanno l’atteggiamento di esperti di integrazione. Assieme agli studenti che vi abbiano interesse, i membri della Facoltà saranno ricercatori di sintesi. Per illustrare quale tipo di corsi si contempla, si suggeriscono le seguenti possibilità:

- 1. La sociologia della conoscenza.*
- 2. Le relazioni reciproche tra scienza, religione, filosofia e arti.*
- 3. Teoria dell’informazione. Cibernetica e semantica.*
- 4. La storia e la filosofia della scienza.*
- 5. La teoria ed i presupposti della teoria democratica del governo (Ideologia).*
- 6. Contributo della biologia, sociologia e psichiatria al benessere e al progresso umano.*
- 7. L’unità della conoscenza.*
- 8. L’evoluzione dei sistemi di valori dalla cultura primitiva alla moderna civiltà industriale.*

“Il primo requisito di ciascuno di tali corsi è di porre in relazione non meno di tre dei cosiddetti dipartimenti di studio. In tal modo gli studenti e la Facoltà saranno incoraggiati a cercare una più ampia visione, e ad osservare la vita con fermezza e come un tutto”.

I principi-seme del Tibetano troveranno terreno preparato in tali campi di esperimento.

OLIVER L. REISER

Università di Pittsburg (U.S.A.)
Facoltà di Filosofia.

CAPITOLO I

LO SCOPO DELLA NUOVA EDUCAZIONE

Precisazioni introduttive.

1 Si può dire che questa trattazione riguardi tre aspetti diversi di un solo tema generale, quello delle nuove idee e dei nuovi metodi educativi che stanno formandosi. Lo scopo è di far luce sullo sviluppo culturale della razza umana e considerare quale sia il prossimo passo dello sviluppo mentale. Un insegnamento, se è vero, deve essere in linea con il passato, deve offrire una meta allo sforzo del presente e anche indurre un'ulteriore illuminazione in coloro che hanno già raggiunto gli scopi indicati, o stanno per farlo. Vi deve essere mostrato un futuro spirituale. Questo è quanto oggi si chiede. La parola "spirituale" non si riferisce qui a quelle che comunemente sono dette questioni religiose. Qualsiasi attività che spinga l'essere umano verso una qualche forma di sviluppo - fisico, emotivo, mentale, intuitivo, sociale - che sia avanzata rispetto al suo stato presente è essenzialmente spirituale nella sua natura e segno di vitalità dell'entità divina interiore. Lo spirito dell'uomo non muore; dura imperituro progredendo di punto in punto, di stadio in stadio sul Sentiero dell'Evoluzione, sviluppando costantemente ed in ordinata sequenza gli aspetti e gli attributi divini.

2 Tre sono i capi principali del nostro tema:

1. *La tecnica dell'educazione del futuro.*

2. *La scienza dell'Antahkarana.* Questa tratta di come gettare un ponte sul varco che esiste nella coscienza umana tra il mondo dell'esperienza ordinaria, il triplice mondo del funzionamento fisico-emotivo-mentale, ed i livelli più alti di sviluppo cosiddetto spirituale che sono il mondo delle idee, della percezione intuitiva, della penetrazione e della comprensione spirituali.

3. *Metodi per costruire l'Antahkarana.* Ciò permette di superare le limitazioni — fisiche o psicologiche — che impediscono la libera espressione dell'innata divinità dell'uomo. Qui si può solo preparare il terreno per questo terzo capo, poiché il soggetto implica pratiche avanzate di meditazione cui ci si deve avvicinare per gradi. Della meditazione ho trattato altrove.

Si potrebbe chiedere a questo punto perché valga la pena di occuparsi di ciò che è ancora avvolto nel futuro. Risponderei ricordandovi che "come un uomo pensa, tale egli è". Questo è un assioma, una trita verità dell'occultismo. Ciò che è vero di un individuo lo è pure di un gruppo, e quindi come un gruppo pensa, così in modo definito reagisce. Le onde del pensiero di gruppo, penetrando nell'atmosfera mentale dell'umanità, impressionano gli uomini, e l'inaugurazione di nuovi modi di vita e di sviluppo procede allora con facilità maggiore. Io tento qui di darvi solo alcune idee, concise e generali, che servano ad indicarvi le tendenze del mio pensiero e il proposito che ho in mente. Forse la maniera più facile per farlo è formulare alcune proposizioni capaci di destare interesse e illuminazione.

3 I. L'educazione, fino ad oggi, è stata tutta presa dall'arte di sintetizzare la storia del passato, di ciò che nel passato il pensiero umano ha raggiunto in ogni campo, e delle acquisizioni attuali della conoscenza umana. Si è occupata di quelle forme di scienza che sono state prodotte del passato. È stata soprattutto rivolta all'indietro. Vi ricordo che sto generalizzando e che vi sono molte notevoli eccezioni a quest'atteggiamento.

II. L'educazione si è curata soprattutto di organizzare la mente inferiore, ed un bambino è stato giudicato, in quanto a educazione, dalla capacità di reagire ad un cumulo di informazioni, a elementi collazionati e raccolti, a lui sottoposti in debita successione, compilati e disposti in modo da fornirgli i mezzi per competere con le informazioni possedute da altri.

III. Finora l'educazione è stata in gran parte niente altro che un allenamento della memoria, per quanto stia facendosi strada il riconoscimento che ciò debba cessare. Il bambino deve assimilare quei fatti che l'umanità crede siano veri, che ha saggiato in passato e trovato sufficienti. Ma ogni età ha una propria misura di questa sufficienza. L'era del segno dei Pesci ha studiato in modo specifico come asserire un ideale percepito. Quindi ecco una storia che riferisce il metodo per mezzo del quale le tribù acquisirono lo stato di nazioni, con l'aggressione, la guerra e la conquista. Ciò è stato visto come un successo del genere umano.

Anche la geografia è stata basata su una reazione dello stesso genere a un'idea di espansione, per mezzo suo il bambino apprende come gli uomini abbiano conquistato territori o assorbito paesi, spinti da necessità economiche o di altra natura. Anche questo, e giustamente, è stato considerato come un successo del genere umano. Le varie branche della scienza sono anch'esse presentate come fossero conquiste di territori, e acclamate come vittorie. Conquiste scientifiche, nazionali, conquiste di territori sono caratteristica del metodo proprio dell'era dei Pesci, con il suo idealismo militante e la sua separatività in ogni campo — religioso, politico ed economico. Ma ormai sopraggiunge l'era della sintesi, dell'inclusività e della comprensione, e la nuova educazione, propria dell'era dell'Acquario, deve cominciare a penetrare con delicatezza nell'aura umana.

4 IV. Educare è assai più che esercitare la memoria e informare il bambino o lo studente sul passato e le sue conquiste. Sono cose che hanno il proprio ruolo ed il passato dev'essere studiato e compreso, poiché da esso deve crescere, fiorire e dar frutto ciò che è nuovo. Ma educare implica qualcosa di più che indagare semplicemente un soggetto e formulare conclusioni che adducono ad ipotesi che, a loro volta, aprono la via ad altre ricerche e conclusioni. È più che uno sforzo sincero di fare di un bimbo o di un adulto un genitore intelligente o un buon cittadino che non sia di peso allo stato. Deve tendere a ben altro che produrre un essere umano che sia una forza piuttosto che un intralcio commerciale. Ha altri scopi che quelli di rendere piacevole la vita e fornire una cultura che consenta di partecipare con interesse a quanto accade nei tre mondi delle vicende umane. È tutto questo, ma dovrebbe essere anche molto di più.

V. Dal punto di vista dello sviluppo umano, l'educazione ha tre obiettivi principali: Per prima cosa — come molti hanno compreso — deve fare dell'uomo un cittadino intelligente, un genitore saggio, una personalità controllata; deve metterlo in grado di compiere la sua parte nel lavoro del mondo e farne un essere che sappia vivere in pace, in armonia con il suo prossimo e disposto ad aiutarlo.

In secondo luogo deve metterlo in grado di colmare le lacune esistenti tra i vari aspetti della sua natura mentale, e questo è il punto più importante delle istruzioni che mi propongo di darvi.

Come sapete, la filosofia esoterica insegna che sul piano mentale si hanno tre aspetti della mente, o di quella creatura mentale che chiamiamo uomo. Essi costituiscono la parte più importante della sua natura:

5 1. La mente concreta inferiore, il principio raziocinante. È l'aspetto di cui si occupa l'attuale sistema educativo.

2. Il Figlio della Mente, che chiamiamo Anima, o Ego. È il principio dell'intelligenza, e nella letteratura esoterica è indicato con molti nomi: Angelo Solare, Agni-shvatta, principio Cristo, ecc. Se ne è occupata la religione del passato.

3. La mente astratta superiore, custode delle idee, che convoglia illuminazione alla mente inferiore quando quest'ultima sia in rapporto con l'anima. È il mondo delle idee che la filosofia professa di trattare.

Questi aspetti possono essere così denominati:

Mente ricettiva, di cui trattano gli psicologi.

Mente individualizzata, il Figlio della Mente.

Mente illuminante, o superiore.

In terzo luogo l'educazione deve permettere di colmare la lacuna esistente tra la mente e l'anima e, strano a dirsi, l'umanità l'ha sempre compreso, e si è parlato quindi di "raggiungere l'unità", o "compiere l'unificazione" (una sola mente), o "ottenere l'allineamento". Sono tutti tentativi di esprimere la verità appresa per intuizione.

VI. Nell'età futura, l'educazione dovrà anche occuparsi di collegare i tre aspetti della natura mentale: l'anima con la mente inferiore, unificando così anima e personalità; la mente inferiore e l'anima con la mente superiore. La razza umana è ormai pronta a far questo e per la prima volta nella storia l'opera di "collegare con ponti" può procedere in scala relativamente grande. Non è il caso che mi dilunghi su questo argomento, poiché concerne nozioni tecniche della Saggezza Eterna di cui molto vi ho detto in altri libri.

6 VII. L'educazione è quindi la Scienza dell'Antahkarana. Scienza e termine che in modo esoterico esprimono la verità di questo indispensabile "costruire ponti". L'Antahkarana è quel ponte che l'uomo getta — per mezzo della meditazione, della comprensione e dell'opera magica creativa dell'anima — fra i tre aspetti della sua natura mentale. Ecco quindi che gli scopi principali della futura educazione saranno:

1. Allineare mente e cervello mediante la corretta comprensione della costituzione interiore dell'uomo, in modo particolare del corpo eterico e dei centri di forza.

2. Costruire un ponte tra il cervello, la mente e l'anima, dando origine ad una personalità integrata, espressione in continuo sviluppo dell'anima entrostante.

3. Costruire un ponte che colleghi la mente inferiore, l'anima e la mente superiore, in modo da rendere possibile l'illuminazione della personalità.

VIII. La vera educazione è per conseguenza la scienza di collegare le parti integranti dell'uomo e di collegarlo, a sua volta, con l'ambiente e con quel "tutto" più grande nel quale deve compiere la sua parte. Ogni aspetto, considerato come inferiore, può sempre essere semplicemente l'espressione di quello immediatamente superiore. In questa frase sta una verità fondamentale che non solo racchiude l'obiettivo, ma indica anche il problema che si trova di fronte a tutti coloro che si interessano di educazione. È il problema di giudicare con esattezza quale sia il centro o il punto focale dell'attenzione di un uomo, e notare dove sia principalmente centrata la sua coscienza. Lo si dovrà allora istruire in modo da rendere possibile lo spostamento di quel punto focale in un veicolo superiore. Questa idea può essere espressa in modo altrettanto vero dicendo che il veicolo che sembra rivestire importanza predominante dovrà divenire secondario divenendo il semplice strumento di quello che lo sovrasta.

7 Se il corpo astrale (emotivo) è il centro della vita personale, la meta del procedimento educativo da imporre al soggetto sarà di fare della natura mentale il fattore do-

minante, sì che quello astrale sia impressionato dalle condizioni ambientali e ad esse sensibile, ma sotto il controllo della mente. Se invece questa è il centro dell'attenzione della personalità, allora si dovrà portare a piena espressione l'attività dell'anima; così l'opera procede da un punto all'altro fino alla meta.

Si può osservare che tutta questa esegesi della mente e della necessaria opera di collegamento non è altro che la dimostrazione pratica della verità di quell'aforisma occulto che dice: "prima che un uomo possa percorrere il Sentiero, deve divenire egli stesso il Sentiero". L'Antahkarana, simbolicamente, è il Sentiero. Questo è uno dei paradossi della scienza esoterica. Passo passo, di stadio in stadio, costruiamo quel Sentiero come il ragno tesse il suo filo. È quella "via del ritorno" che svolgiamo da noi stessi; è anche quella Via che troviamo e percorriamo.

Risposta ad alcune domande.

Cercherò ora di rispondere a tre domande sull'educazione rivoltemi da uno degli studenti. Posso solo indicare la soluzione ideale, e ciò facendo corro il rischio di sembrare così visionario che qualsiasi modo di avvicinarsi alla meta secondo il sistema attuale appaia impossibile. In risposta alla prima domanda, dirò che la prima funzione di ogni educatore è duplice:

1. Addestrare il cervello a rispondere con intelligenza alle impressioni che gli giungono dall'apparato sensoriale e recano informazioni sul mondo tangibile esterno.

2. Esercitare la mente, in modo che possa adempiere tre compiti:

- 8
- a. Occuparsi con intelligenza delle informazioni trasmesse dal cervello.
 - b. Creare forme-pensiero in risposta agli impulsi provenienti dal piano fisico, alle *reazioni emotive* poste in moto dalla natura emotivo-senziente, a quel *mondo di pensiero* nel quale si trova l'ambiente dell'uomo.
 - c. Orientarsi verso il sé spirituale soggettivo, sì che questi possa, emergendo da una condizione potenziale, assumere attivamente il governo.

Delineando in tal modo quale sia la funzione dell'apparato con il quale qualsiasi educatore ha a che fare (la mente ed il cervello), ho dato anche risposta alla seconda domanda, che era: "Esistono tipi definiti di attività, mutevoli con il passare degli anni e basati sulle fasi della crescita dell'individuo, che favoriscano il suo migliore e più completo sviluppo?"

Io dissento in parte dai periodi indicati da istruttori d'occultismo quali Steiner poiché, pur avendo i cicli settennali importanza effettiva, questa suddivisione si presta ad essere applicata in modo eccessivo. Preferisco suggerire cicli decennali di sviluppo, suddivisi in due parti: sette anni di apprendimento e tre di applicazione.

Durante i primi dieci anni di vita, al fanciullo si deve insegnare a reagire in modo intelligente alle informazioni che giungono al suo cervello tramite i cinque sensi. Devono essere curate in modo particolare l'osservazione, la risposta rapida e la coordinazione fisica ottenuta intenzionalmente. Gli si deve insegnare a vedere e a udire, ad avere contatti e a discernere; le sue dita debbono poi rispondere agli impulsi creativi per fare e produrre ciò che vede e sente. Si pongono così in lui gli elementi delle arti e dei mestieri, del disegno e della musica.

Durante i dieci anni successivi la mente dev'essere addestrata in modo definito perché divenga fattore dominante. Si insegna all'allievo a razionalizzare i propri impulsi emotivi e i desideri, e a discriminare tra il giusto e l'errato, tra ciò che è desiderabile ed

- 9 essenziale e ciò che non lo è. Questo può essere fatto per mezzo dello studio della storia e con il particolare esercizio intellettuale obbligatorio per legge nel paese nel quale vive. Si stabiliscono così un certo senso dei valori ed una certa scala di modelli. Gli si mostra la differenza tra il semplice esercizio della memoria ed il pensare; tra un insieme di fatti, accertati dai pensatori ed elencati nei libri, e la loro applicazione agli eventi dell'esistenza oggettiva, e inoltre (e qui sta un concetto di vera importanza) la loro causa soggettiva e il loro rapporto con quella realtà di cui il mondo fenomenico non è che il simbolo.

La psicologia sarà aggiunta al resto del curriculum di studio all'età di diciassette anni e sarà studiata la natura dell'anima e la sua relazione con l'Anima del Mondo. Farà parte di questi studi la meditazione, secondo direttrici opportune. È bene notare a questo punto che le implicazioni religiose della meditazione non sono affatto necessarie. Meditazione è quel processo per mezzo del quale le tendenze oggettive e gli impulsi mentali diretti verso l'esterno vengono frustrati, e la mente comincia a farsi soggettiva, a focalizzarsi, a intuire. Ciò può essere insegnato addestrando l'allievo a pensare profondamente su qualsiasi soggetto — matematico, biologico, e così via.

La tendenza della nuova educazione sarà quella di rendere il soggetto consapevole possessore del proprio apparato; metterlo in grado di guardare la vita con occhi aperti, spalancandogli le porte del mondo dei fenomeni e delle relazioni oggettive; dovrà averlo condotto a conoscere l'esistenza di un passaggio che immette nel mondo della Realtà, che potrà attraversare a suo piacere, per assumere e svolgere i suoi rapporti con altre anime.

A questa seconda domanda — che verte sul tipo di esperienza che meglio possa aiutare il fanciullo nel proprio sviluppo e sia di supplemento al curriculum di stato obbligatorio — è del tutto impossibile rispondere, poiché vaste sono le differenze tra gli uomini, ed in pratica non si possono trovare quegli insegnanti che agiscono come anime e come menti.

- 10 Ogni fanciullo dovrà essere studiato in tre direzioni. In primo luogo bisognerà accertare quali siano le sue tendenze naturali: forse per l'espressione fisica, o per il lavoro manuale — includendo qui una vasta serie di opportunità, dall'operaio meccanico all'esperto elettricista —? O forse esiste in lui una capacità latente per l'una o l'altra delle varie arti, una reazione al colore e alla forma, una risposta alla musica e al ritmo? O il suo calibro intellettuale è tale da essere meritevole di una precisa educazione mentale in analisi, deduzione, matematica o logica? Forse un giorno, con il procedere della vita, i nostri giovani saranno classificati e distinti in due gruppi: i *mistici*, coloro cioè che siano di tendenze religiose, artistiche, ed in genere meno pratiche; e gli *occultisti*, tipi mentali, intellettuali e rivolti alle scienze. L'insegnamento impartito all'allievo dovrà metterlo in grado, quando abbia raggiunto i diciassette anni, di emettere chiara la sua nota, e dovrà aver indicato secondo quali linee con la più grande probabilità scorrono gli impulsi della sua vita. Durante i primi quattordici anni dovrebbe essergli offerto il modo di fare esperienze in molti campi di opportunità. L'addestramento specializzato, o di vocazione, dovrà essere riservato agli ultimi anni del procedimento educativo. Tempo verrà in cui ogni allievo sarà esaminato sotto questi vari aspetti:

1. Esame astrologico, per determinare le tendenze vitali e il particolare problema dell'anima.
2. Esame psicologico, in cui il meglio della moderna psicologia sarà integrato dalla conoscenza dei sette tipi di raggio che cobra la psicologia orientale (vedi pagg. 18-24).
3. Esame medico, con speciale attenzione al sistema ghiandolare endocrino, in aggiunta ai metodi moderni che si riferiscono alla vista, alla dentatura e alle anomalie fisiologiche. La natura dell'apparato di risposta sarà studiata e sviluppata con cura.
4. Studio delle tendenze vocazionali, in modo da collocare poi nella vita i giovani in

posizioni tali che consentano la piena espressione delle loro doti e capacità, e possano adempiere in tal modo i loro doveri di gruppo.

- 11 5. Studio spirituale. Con ciò intendo che verrà esaminata l'età dell'anima che si considera, e individuato con qualche approssimazione il posto che occupa sulla scala evolutiva; che saranno vagliate le tendenze mistiche introspettive e notata la loro apparente mancanza.

Così s'indagherà con cura la coordinazione esistente tra:

- a. il cervello e l'apparato di risposta nel mondo esteriore dei fenomeni;
- b. il cervello, gli impulsi di desiderio e le reazioni emotive;
- c. il cervello, la mente e il mondo del pensiero;
- d. il cervello, la mente e l'anima;

in modo da portare l'intero corredo psico-fisiologico del fanciullo, sia esso latente o già sviluppato, in attività funzionante e unificarlo in un tutto.

La terza domanda è la seguente:

“Come procede lo sviluppo intellettuale nell'uomo? Come si manifesta la mente superiore, sempre che ciò avvenga, negli anni della crescita?”.

Nel breve tempo a nostra disposizione non è possibile esaminare la storia del progresso mentale. Lo studio del suo sviluppo nella razza umana rivelerà molte cose, poiché ogni bimbo è la ricapitolazione del tutto. Per esempio, lo studio del crescere della idea di Dio nella coscienza umana illustrerebbe in modo utile i fenomeni dello sviluppo del pensiero. Per quanto in modo molto inadeguato e breve, si può ordinare la sequenza di crescita nel modo che segue, basato sul processo di sviluppo in un essere umano.

1. Risposta agli stimoli dall'esterno. Si risvegliano i sensi del bambino, che comincia a udire e vedere.

2. Risposta al possesso ed all'acquisizione. Il bambino comincia a far sue certe cose, si fa cosciente di sé e “prende” per il sé personale.

- 12 3. Risposta all'istinto che governa la natura animale e del desiderio animale, ed alle tendenze umane.

4. Risposta al gruppo. Il bimbo diviene cosciente dell'ambiente che l'attornia e del fatto che egli è parte integrante di un tutto.

5. Risposta alla conoscenza. Ha inizio con l'acquisire informazioni e con la registrazione mnemonica di tali fatti; si sviluppano così interesse, correlazione, sintesi e la loro applicazione alle esigenze della vita.

6. Risposta al bisogno innato di *ricerca*. Questo porta a *sperimentare* sul piano fisico, *all'introspezione* su quello emotivo, ed allo *studio intellettuale* e all'amore per la lettura e l'ascolto, che pongono la mente in una certa condizione di attività.

7. Risposta alla pressione economica e sessuale, o alla legge di sopravvivenza. Ciò lo costringe ad usare l'equipaggiamento e la conoscenza di cui dispone in modo da assumere il proprio posto quale fattore nella vita di gruppo, e promuovere il bene del gruppo con qualche attività di lavoro e tramite la perpetuazione della specie.

8. Risposta alla pura consapevolezza intellettuale. Conduce al cosciente e libero uso della mente, al pensare in modo individuale, alla creazione di forme-pensiero ed infine ad un costante orientamento della mente verso campi di realizzazione e di coscienza sempre più vasti. Espansioni di coscienza che alla fine introducono un fattore nuovo nel campo dell'esperienza.

9. Risposta al Pensatore, o all'Anima. Quando registra questa risposta l'uomo entra nel suo regno. Ciò che sta in alto e ciò che sta in basso si fondono. Il mondo soggettivo e quello oggettivo si unificano. L'anima ed il suo meccanismo funzionano come una unità.

- 13 Qualsiasi sistema educativo dovrebbe tendere a questo compimento. È In pratica, eccezion fatta per poche anime altamente evolute, la mente superiore non si manifesta og-

gi nei bambini più di quanto avvenisse quando l'umanità viveva la sua infanzia. Può far sentire la sua presenza solo quando anima, mente e cervello siano allineati e coordinati. I lampi di penetrazione mentale e di visione che a volte accadono ai giovani sono per lo più la reazione del loro sensibilissimo apparato di risposta alle idee di gruppo ed ai pensieri che predominano nel loro tempo e nella loro epoca, o di qualcuno del loro ambiente.

Trattiamo ora brevemente della questione sollevata a proposito dell'atteggiamento degli insegnanti, specialmente di quelli che curano gli aspiranti adulti.

Il vero insegnante deve comportarsi in verità e con sincerità con tutti coloro che cercano. Il suo tempo (nella misura in cui egli sia limitato dall'equazione tempo sul piano fisico) è troppo prezioso per essere sprecato in convenevoli o evitando di criticare a fin di bene. Egli deve dipendere completamente dalla sincerità di coloro cui insegna. Nonostante ciò, criticare e mettere in evidenza difetti ed errori non sempre è utile; può crescere solo la responsabilità, evocare antagonismo o incredulità, o causare depressione — tre fra i peggiori effetti dell'uso della facoltà critica.

Stimolando l'interesse, creando una sintesi soggettiva del gruppo di aspiranti, ed alimentando la fiamma dell'aspirazione spirituale, l'insegnante può condurlo a discriminare correttamente circa le qualità e le necessità di gruppo, ed in tal modo rendere superfluo il comune atteggiamento di ricerca dei difetti.

Coloro che appartengono al raggio dell'insegnamento impareranno ad insegnare facendolo. Non vi è altro metodo più sicuro, purché sia accompagnato da un amore profondo, personale e nello stesso tempo impersonale, per coloro che devono essere istruiti. Sopra ogni altra cosa, vorrei ingiungervi di inculcare lo spirito di gruppo, poiché questa è la prima espressione del vero amore. Due sole cose voglio far notare:

14 Prima di tutto, insegnando ad allievi fino a quattordici anni di età bisogna tenere presente che sono focalizzati nelle emozioni. Hanno bisogno di *sentire*, e giustamente, la bellezza, la forza e la saggezza. Non ci si può aspettare che siano capaci di raziocinare prima di quella età, anche se dimostrano di avere i requisiti necessari per farlo. Dopo i quattordici anni e durante l'adolescenza si dovrà trarre da loro una risposta mentale alla verità, sulla quale fare assegnamento nella discussione dei vari problemi. Uno sforzo dovrà essere compiuto per evocarla, anche se non si manifestasse.

In secondo luogo, si dovrà tentare di stabilire con una certa approssimazione il posto dell'allievo nella scala evolutiva, studiandone l'ambiente, le doti del fisico, la natura dell'apparato di risposta, con le sue reazioni multiformi, e gli interessi di maggior rilievo. Questa indagine porrà in atto un rapporto soggettivo con l'allievo, più potente nei suoi risultati che non lo siano mesi e mesi di strenuo sforzo per trasmettere un'idea con la parola.

Teoria, metodi e mete.

Quanto ho da esporre a questo proposito, vogliate ricordarlo, ha sempre carattere di osservazioni preliminari e introduttive. Desidero comunque porre buone basi per le prossime discussioni sulla costruzione dell'antahkarana, sì da lavorare con intelligenza, ma senza criticismo. È essenziale che all'inizio il nostro lavoro si fondi su quanto oggi già esiste. "Natura non facit saltus", il che è vero anche quando (dal punto di vista della scienza accademica) sembri esservi uno iato tra fatti e specie conosciuti. Ciò avviene perché durante certi periodi di transizione qualcuna delle forme di congiunzione è scomparsa, lasciando un varco apparente, che in realtà non esiste. Non abbiamo ancora scoperto tutto ciò che si trova nel mondo delle apparenze fenomeniche.

15 Attualmente ci troviamo appunto in uno dei grandi periodi di transizione. Gettiamo le fondamenta di una nuova specie di esseri umani, che deve emergere — una unità più altamente evoluta nella famiglia umana — e da ciò derivano in gran parte i nostri problemi e l'attuale incapacità di sopperire alle esigenze e al bisogno umano di sviluppo.

Esiste già una teoria generale dell'educazione, ed alcuni metodi fondamentali sono impiegati ovunque. L'applicazione dei metodi ed i sistemi educativi differiscono grandemente da paese a paese. Tutti però insegnano le stesse cose essenziali; insegnano ai giovani a leggere, a scrivere e a far di conto. Questi sono tre simboli accurati di tutto lo sviluppo evolutivo della razza umana.

La lettura ha a che fare con il rivestire le idee di forma, ed è correlata alla prima fase del processo creativo, quando la Divinità, governata e sospinta da *un'idea* (che incorpora proposito e piano di Dio) la converti nella sostanza desiderata e la rivestì della necessaria apparenza esteriore.

Lo scrivere simboleggia il metodo con il quale il processo prosegue, ma naturalmente è molto più personale nelle sue implicazioni. La lettura concerne essenzialmente la realizzazione di un'idea di qualche genere, rivestita di una forma, mentre lo scrivere si riferisce alla relazione cosciente dell'individuo tra se stesso e le idee, e l'uso che fa delle parole nello scrivere dà la misura di quanto egli abbia afferrato di quelle idee universali. L'aritmetica (e il potere di sommare, sottrarre e moltiplicare) è anch'essa in rapporto al procedimento creativo e concerne la generazione sul piano fisico di quelle forme che produrranno adeguatamente l'idea e la porteranno in manifestazione.

Possiamo considerare la visione come riguardante i livelli superiori del piano mentale, dove l'idea è vista e sentita. Lo scrivere riguarda in modo più specifico i livelli concreti del piano mentale e la capacità dell'uomo di esprimere, a suo modo, le idee colte con la visione.

16 L'aritmetica poi ha un rapporto particolare con gli aspetti successivi del processo e con l'emergere dell'idea sul piano fisico in qualche forma correlata. Cogliere la forma-pensiero con la visione è un processo cui deve seguire l'appropriarsi, da parte dell'idea, di tanta energia quanta sia necessaria per divenire effettiva od "apparente" (nel senso esoterico del termine). L'aritmetica è simbolo di questo.

In altre parole, l'uomo legge il suo destino nel cielo, e lo scrive con la sua vita sulla terra; riduce, coscientemente o no, l'idea della sua anima ad una forma debita e propria, sì che ogni vita aggiunge, sottrae e moltiplica finché la somma dell'esperimtare di ogni anima sia completa. Così, in modo simbolico, le tre idee fondamentali sono contenute nell'educazione elementare, per quanto il loro vero significato, avulso dalla realtà, sia andato del tutto perduto. Ma tutto ciò che emerge, lentamente e definitivamente, per mezzo dell'educazione attuale nel mondo, è sorretto da quest'intelaiatura, anche se non se ne comprende il vero senso. La necessità fondamentale che oggi si para dinanzi al mondo dell'educazione è quella di connettere il processo di sviluppo della mentalità umana al mondo del *significato*, e non a quello dei fenomeni oggettivi. Finché lo scopo dell'educazione non sarà quello di orientare l'uomo verso questo mondo di realtà interiori, continuerà a sussistere l'enfasi mal collocata del tempo presente. Finché non saremo pervenuti, nei nostri procedimenti educativi, a gettare il ponte sul varco esistente fra i tre aspetti inferiori dell'uomo e l'anima (un ponte che dev'essere gettato sui livelli mentali della coscienza), faremo ben poco progresso nella giusta direzione, e nel frattempo ogni attività sarà inadeguata al bisogno del mondo moderno. Finché il fatto dell'esistenza di una mente superiore non sia riconosciuto, e non si riconosca che la mente concreta inferiore ha il compito di servirla, avremo uno sviluppo eccessivo delle facoltà concrete di materializzare — adatte a ricordare, a correlare fatti, ed a produrre quanto soddisfa i desideri inferiori dell'uomo — ma non un'umanità che sia veramente

capace di pensare. Finora, la mente riflette la natura inferiore del desiderio e non fa alcun tentativo per conoscere quella superiore.

- 17 Quando sia stato istituito il giusto metodo di istruzione, la mente diverrà un riflettore o un agente dell'anima, e sarà a tal punto sensibile al mondo dei veri valori, che la natura inferiore — emotiva, mentale e fisica, o vitale — È ne sarà semplicemente lo strumento automatico. L'anima allora funzionerà sulla terra per il mezzo della mente, con la quale controllerà quel suo strumento che è la mente inferiore. Pure, nello stesso tempo, la mente conserverà la capacità di registrare e riflettere tutte le informazioni ad essa provenienti dal mondo dei sensi, dal corpo emotivo, e anche tutte le idee e i pensieri del suo ambiente. Oggi è purtroppo vero che la mente esercitata è considerata come la più alta espressione di cui sia capace l'umanità; e ciò da un punto di vista del tutto personale, e si trascura di esaminare la possibilità che esista un qualcosa che possa usare la mente, così come questa, a sua volta, utilizza il cervello fisico.

Una delle cose che dovremo cercare nei nostri studi è di afferrare quale nesso esista tra il mondo dei significati e quello dell'espressione; dovremo tentare di studiare la tecnica con la quale la coscienza integrata dell'essere umano intelligente possa entrare in quel mondo della realtà (che si esprime per mezzo del mondo dei significati) e possa comprenderlo.

Mentre lavoreremo e studieremo assieme, useremo sovente certe parole, come *significato, qualità, valore* — ciascuna delle quali rivela il proprio significato spirituale quando l'uomo giunge a comprendere il *fatto* delle realtà superiori e costruisce il ponte sul varco aperto tra la sua coscienza più alta e quella inferiore. Nello stesso modo si chiarirà il senso dell'attività creativa e la giusta comprensione di ciò che chiamiamo genio, e l'opera creativa non sarà più considerata come una manifestazione sporadica, come ora, ma soggetto di accurata attenzione ed assumerà quindi il suo giusto posto nello sviluppo umano.

- 18 Si può aggiungere a questo proposito che nel campo delle arti l'attività creativa si fa possibile quando il primo aspetto dell'energia "pontificante" dell'uomo può funzionare e l'anima (manifestando il suo terzo e più basso aspetto) può iniziare la sua opera. Il lavoro creativo può avanzare quando due dei "petali della conoscenza" del loto egoico siano risvegliati: l'uomo allora può produrre, con l'uso della conoscenza e dell'energia creativa, qualcosa sul piano fisico che esprime la creatività dell'anima. Quando siano sviluppati anche due dei "petali dell'amore", appare il genio. Queste sono informazioni di carattere tecnico per coloro che studiano la Saggia Eterna, che non hanno alcun valore per coloro che non accettano la simbologia, o il fatto dell'esistenza dell'ego superiore, o anima.

Sarà utile qui chiarire l'uso che faccio della parola "ego superiore". Se avete letto il "Trattato dei Sette Raggi" saprete che l'anima è un aspetto dell'energia divina nel tempo e nello spazio. Ci viene detto che il Logos Solare circoscrisse per il proprio uso e per soddisfare il proprio desiderio una certa porzione di sostanza dello spazio, e che la informò della Sua vita e della Sua coscienza. Lo fece per i Suoi propositi di bene ed in conformità al piano ed all'intento da Lui realizzato. In tal modo S'impose una limitazione. La monade umana seguì la stessa procedura e — nel tempo e nello spazio — si limitò in modo analogo. Sul piano fisico e nel corpo fisico, quest'entità fenomenica e transeunte controlla la sua apparenza esteriore, per mezzo di due aspetti: *vita e coscienza*. Il principio della vita — il flusso dell'energia divina in ogni forma — ha sede nel cuore, mentre il principio della coscienza, l'anima di ogni cosa (temporaneamente per ciò che concerne la natura formale di una particolare unità umana) ha sede nel cervello.

- 19 Vi è anche noto che il principio vita controlla il meccanismo tramite la corrente sanguigna, poiché il "sangue è la vita", ed usa il cuore come suo organo centrale; mentre il

principio coscienza ha come strumento il sistema nervoso, con le intricate estensioni dell'organo della sensibilità che è la colonna vertebrale.

Obiettivo dell'educazione dovrebbe essere pertanto di esercitare il meccanismo a rispondere alla vita dell'anima. L'Anima, o il Sé superiore, è la coscienza totale della Monade, sempre nel tempo e nello spazio. Il sé inferiore o anima è, per quanto ci riguarda, la parte di quel totale che ogni persona può usare ed esprimere in una vita. Attività questa che dipende dal tipo e dalla qualità della natura corporea, cioè dal meccanismo prodotto dall'attività dell'anima in altre vite ed effetto della reazione alle condizioni dell'ambiente. Meta di ogni sforzo educativo è aumentare la consapevolezza dell'anima, approfondire il flusso della coscienza, sviluppare una continuità di consapevolezza interiore, ed inoltre evocare sul piano fisico gli attributi e gli aspetti dell'anima, per mezzo del suo triplice meccanismo. Questi aspetti, come ben sapete, sono:

1. *Volontà, o proposito.* Con l'educazione deve essere sviluppata sino al punto che la vita manifesta sia governata da un proposito spirituale cosciente e le sue tendenze correttamente orientate verso la realtà.

Una delle cure maggiori di ogni vero educatore dovrà essere quella di dirigere in modo corretto la volontà. La volontà-di-bene, la volontà-di-bellezza e la volontà-di-servire dovranno essere coltivate.

2. *Amore-saggezza.* In essenza, è lo sviluppo della coscienza del tutto. Le diamo il nome di coscienza di gruppo. Il suo primo sviluppo è l'auto-coscienza, che è il realizzare da parte dell'anima (nei tre mondi dell'evoluzione umana) che l'uomo è il Tre in Uno e l'Uno in Tre.

20 Egli può allora reagire ai gruppi di vite associati che compongono la sua piccola apparenza fenomenica; la coscienza di sé è dunque uno stadio sulla via della coscienza di gruppo ed è la coscienza dell'Immediato.

L'educazione ha il compito di sviluppare l'auto-coscienza fintanto che l'uomo riconosca che la propria coscienza fa parte di un insieme maggiore. Si unifica allora con gli interessi, le attività e gli obiettivi del gruppo, che alla fine divengono i suoi, e diviene cosciente del gruppo. Questo è amore. Conduce alla saggezza, che è amore in attività manifesta. L'interesse di sé diviene l'interesse di gruppo. Questo è lo scopo principale di ogni vero sforzo per educare. Amore di sé (auto-coscienza), amore per chi ci circonda (coscienza di gruppo) ed infine amore per il tutto (coscienza divina). Ecco le tappe che si succedono.

3. *Intelligenza attiva.* Riguarda lo sviluppo della natura creativa dell'uomo spirituale, cosciente. Si verifica quando la mente è correttamente usata, con il suo potere di intuire le idee, di rispondere agli stimoli, di tradurre, analizzare e costruire forme di rivelazione. Così crea l'anima dell'uomo. Procedimento creativo che, nei suoi stadi successivi, può essere così descritto:

a. L'anima crea il corpo fisico, sua apparenza fenomenica, sua forma esteriore.

b. L'anima, nel tempo e nello spazio, crea secondo i suoi desideri. Nasce così il mondo secondario delle cose fenomeniche e la nostra civiltà moderna è il risultato dell'attività creativa della natura di desiderio dell'anima, limitata dalla forma. Riflettete su questo.

21 c. L'anima crea con l'azione diretta della mente inferiore, provocando l'apparire di quel mondo di simboli che riempiono le nostre vite di interesse, di concetti, di idee, di bellezza, tramite la parola scritta o pronunciata e le arti creative. Questi sono i risultati del pensiero dei pensatori della razza.

Ogni vera educazione ha per scopo la giusta direzione di questa tendenza già sviluppata. Sue mete e suoi obiettivi sono la natura delle idee, il modo di intuirle e quali siano le leggi che dovrebbero governare ogni opera creativa. Giungiamo così al mondo degli attributi che integrano l'attività dei tre aspetti, così come i tre raggi maggiori sono accresciuti e favoriti dall'opera dei quattro minori. Questi quattro sviluppi attributivi, mediante l'attività dell'anima in manifestazione, nell'uomo sono i seguenti:

4. L'attributo *dell'armonia raggiunta tramite conflitto*. Esso conduce alla liberazione ed infine alla capacità di creare. L'educazione deve occuparsi di quest'attributo dal punto di vista dell'intuizione, mostrandolo ai suoi esponenti come scopo personale e di gruppo. È latente in tutte le forme ed è quell'innato impulso o malcontento che costringe l'uomo a lottare, progredire ed evolvere per giungere infine ad unificarsi con l'anima. È l'aspetto inferiore di quella triade superiore spirituale e monadica che si riflette nell'anima. È la coscienza d'armonia e di bellezza che sospinge l'unità umana sul sentiero dell'evoluzione verso il ritorno finale alla Fonte da cui è emanata.

L'educazione deve quindi esaminare quest'insoddisfazione ed interpretarla a coloro cui si insegna, in modo che possano capire se stessi e lavorare con intelligenza.

5. L'attributo della *conoscenza concreta* che abilita l'uomo a concretizzare i propri concetti e quindi a costruire forme di pensiero per materializzare visioni e sogni e dar vita alle proprie idee. Egli compie questo mediante l'azione della mente inferiore concreta.

22 La vera opera educativa consiste nell'esercitare l'uomo inferiore alla giusta discriminazione ed all'esatta sensibilità alla visione, affinché possa costruire in modo fedele allo scopo dell'anima e produrre in terra il proprio contributo all'insieme. Qui appunto deve iniziare l'educazione moderna. L'uomo non può ancora lavorare con intelligenza nel mondo delle idee e degli archetipi; non è ancora sensibile ai veri valori spirituali. Questa è la meta del discepolo, anche se le masse non sono ancora in grado di agire su tali livelli. Prima cosa da farsi è educare il fanciullo a discriminare correttamente, a scegliere, e a decidere con proposito. Gli si deve far comprendere più profondamente lo scopo che soggiace all'essere, e lo si deve condurre ad agire con saggezza nel dominio della creatività, il che significa, in ultima analisi, all'uso corretto della "materia mentale" (la *chitta* di Patanjali). Così, e così soltanto, lo si potrà liberare dal dominio della sua natura inferiore.

6. Segue poi l'attributo della *devozione*. La devozione nasce quale frutto della insoddisfazione, congiunta all'uso della facoltà di scelta. Secondo la profondità dal proprio scontento, e secondo la propria capacità di vedere con chiarezza, l'uomo passa da una fase di soddisfazione temporanea a un'altra, dimostrando ogni volta la sua devozione a un desiderio, a una personalità, a un ideale, a una visione per giungere infine ad unificarsi con quell'ideale che è il più alto possibile per l'uomo. Prima di tutto, esso è l'anima; poi la Super-anima, o Dio.

23 Gli educatori hanno dunque l'opportunità di studiare con intelligenza l'idealismo innato in ogni bimbo, e il compito interessante di accompagnare la gioventù di meta in meta. Ma in futuro dovranno adempiere queste mansioni dal punto di vista dello scopo ultimo dell'anima, e non più, come in passato, nell'ambito ristretto di un particolare tipo di educazione nazionale. Ecco una questione importante, poiché segnerà lo spostarsi dell'attenzione da ciò che non è essenziale a ciò che lo è.

7. Infine, l'attributo *dell'ordine*, e l'imposizione di un ritmo stabile, cui si perviene con lo sviluppo dell'innata capacità di agire secondo un proposito e un rituale diretti.

Questo attributo della divinità è oggi altamente sviluppato in un solo aspetto, ed ecco la grande livellazione uniforme dell'umanità, l'imposizione autocratica di un ritmo ritualistico nella vita pubblica in molti paesi. Lo si può vedere giunto alla sua perfezione nella vita delle scuole pubbliche — ma non è certo una perfezione desiderabile. Ciò è dovuto in parte al riconoscimento del fatto che l'unità, o l'individuo, è solo una frazione di un tutto maggiore (un riconoscimento molto necessario), e dello sviluppo evolutivo dell'umanità. Ma per l'attuale errato modo di applicare le verità apprese, ciò è inteso per ora come la sottomissione dell'unità al gruppo, lasciandole ben poca opportunità di usare con libertà la volontà, l'intelligenza, il proposito e i sistemi dell'anima individuale. Gli educatori dovranno operare con questo principio di attributo innato e su questo istinto ad un ritmo ordinato, facendolo più creativamente costruttivo e in tal modo aprendo, per suo tramite, un campo allo sviluppo dei poteri dell'anima.

- 24 Tutta questa digressione per instillare alcune delle idee basilari che dovrebbero reggere le tendenze dell'educazione. Questi pensieri, assieme agli altri già esposti, pongono dinanzi agli educatori scopi che sono ben degni di considerazione. Dinanzi ho suggerito la meta. Ora la collego alle possibilità, poiché qui ho trattato di quel corredo (di aspetti e di attributi) che, in un certo grado di sviluppo, si trova in ogni essere umano. È di questi istinti, di questi tratti segreti, che i sistemi educativi del futuro dovranno occuparsi. Non, come fanno oggi, dell'apparato cerebrale e degli aspetti più bassi della mente; nè dovranno insistere nell'imprimere sul cervello e sulla mente i fatti, cosiddetti, dei processi evolutivi e delle indagini del mondo fisico.

Le osservazioni che precedono vi mostrano che il vero educatore dovrebbe operare con energie in un mondo d'energia; che queste energie sono colorate e qualificate dai divini attributi distintivi, e che quindi ogni uomo può essere considerato come un aggregato di energie, sulle quali una particolare predomina che lo distingue dagli altri e differenzia gli esseri umani fra di loro. Se è vero che esistono sette tipi principali d'energia qualificanti ogni forma, e che questi a loro volta si suddividono in quarantanove tipi di energie qualificate, ben si scorge la complessità della questione. Se è vero che tutte queste energie distinte agiscono costantemente sull'energia-sostanza (spirito-materia) producendo “le miriadi di forme che compongono la forma di Dio” (*Bhagavad Gita*, XI), e che ogni bimbo è la rappresentazione microcosmica (in un determinato stadio di sviluppo) del Macrocosmo, allora la grandiosità del problema appare evidente, e la portata del servizio cui si è chiamati è tale da richiedere il massimo impegno delle capacità che ogni essere umano può esprimere in ogni dato momento nel tempo e nello spazio.

Avrete notato che queste parole “nel tempo e nello spazio” ricorrono sovente in queste istruzioni. Perché mai? Poiché si deve sempre ricordare che viviamo in un mondo di illusione — temporanea e transitoria e destinata a scomparire assieme all'illusione dell'apparenza, dell'evoluzione, della separazione, dell'identità distintiva — quella illusione che ci fa dire “*Io sono*”.

- 25 L'educatore del futuro inizierà il suo servizio verso il fanciullo dal riconoscere questa effimera e transeunte concezione dell'anima, e si occuperà soprattutto dell'aspetto mente, anziché limitarsi ad imporre tanta conoscenza organizzata sull'esistenza fenomenica quanta ne può afferrare la mente dell'allievo. Come illustrarvi nel mondo più semplice questo diverso atteggiamento? Forse dicendo che, mentre oggi i genitori e i custodi dedicano molto tempo a rispondere alle domande poste dalla coscienza del bambino in fase di risveglio, o a evaderle, in avvenire la situazione sarà rovesciata. I genitori stimoleranno senza sosta le interrogazioni della sua crescente intelligenza domandandogli sempre: Perché? Perché chiedi queste cose? Perché è così? — lasciando quindi sempre a lui la responsabilità di rispondere, pur lasciando cadere sottilmente la soluzione nella sua mente.

Questo processo comincerà dal quinto anno di vita; l'intelligenza indagante (che è il fanciullo stesso) sarà sempre costretta dall'insegnante a cercare *nell'interno*, anziché porre domande all'esterno in attesa di risposte da mandare a memoria e fondate sull'autorità degli adulti. Se vi sembra per ora impossibile, sappiate che i bimbi che s'incarnano o si sono incarnati dopo il periodo più intensa stimolazione compreso fra gli anni 1935 e 1942 risponderanno in modo normale e naturale a questa evocazione dell'elemento mentale.

26 Uno dei compiti maggiori di coloro che educano le menti infantili sarà di determinare, quanto più presto possibile, quale delle sette energie determinanti sia preponderante in ogni singolo caso. La tecnica da applicare in seguito sarà poi basata su questa importante decisione iniziale — dal che appare ancora la sempre maggiore responsabilità dell'educatore. Si determineranno la nota e la qualità del fanciullo fin dai primi anni, e da questo riconoscimento fondamentale dipenderà il piano di tutta l'educazione ulteriore. Ciò non è ancora possibile, ma lo sarà fra non molto, quando si potrà scoprire scientificamente la qualità e natura d'ogni corpo eterico. Non è cosa tanto lontana quanto si pensi o supponga.

Non intendo occuparmi dei particolari di questo processo, né voglio elaborare i metodi d'insegnamento. Abbiamo per obiettivo la necessità più immediata e universale di coprire il varco aperto fra i vari aspetti del sé inferiore, sì che ne emerga una personalità integrata; in seguito quello fra l'anima e la triade spirituale, affinché ne scaturisca libertà di coscienza e perfetta identificazione con la *Vita Una*, con la perdita del senso di separazione e il fondersi della parte nel Tutto, senza perdere l'identità, ma senza più riconoscere un sé individuale.

A questo proposito è bene chiarire un importante argomento. Esso detiene la chiave dello sviluppo umano futuro. Ad esso la nuova scienza della psicologia, che si è affermata in modo così notevole negli ultimi trent'anni, ci sta preparando. Gli studenti devono esercitarsi a distinguere fra *sutratma* e *antahkarana*, fra il filo della vita e quello della coscienza. L'uno è la base dell'immortalità, l'altro della continuità. La distinzione è sottile. Un filo (il *sutratma*) collega e vivifica tutte le forme in un solo complesso funzionante ed incorpora in sé la volontà e il proposito dell'entità che si esprime, sia essa un uomo, Dio o un cristallo. L'altro (l'*antahkarana*) incorpora la risposta della coscienza racchiusa nella forma ad una varietà sempre più vasta di contatti nell'insieme circostante.

27 Il *sutratma* è il flusso diretto della vita ininterrotto e immutabile, che simbolicamente può essere considerato come una corrente di energia vivente che scorre dal centro alla periferia, e dalla fonte all'espressione esteriore o apparenza fenomenica. È la *vita*. Causa il processo individuale e l'evoluzione d'ogni forma. È quindi il sentiero della vita che dalla monade scende alla personalità, passando per l'anima. È il filo dell'anima ed è uno e indivisibile. Convoglia l'energia di vita e va ad ancorarsi nel centro del cuore umano e in un qualche punto centrale d'ogni forma della divina espressione. Nulla è e nulla rimane se non la vita.

Il filo della coscienza (l'*antahkarana*) è il risultato dell'unione di vita e sostanza, cioè delle energie basilari che, nel tempo e nello spazio, costituiscono le prime differenziazioni; è qualcosa di diverso, che emerge come una terza manifestazione divina solo quando l'unione fra le dualità fondamentali sia compiuta. È il filo che s'intesse quale risultato della comparsa della vita nella forma sul piano fisico. Tornando a parlare per simboli, si può dire che il *sutratma* opera dall'alto in basso ed è la precipitazione della vita nella manifestazione oggettiva. L'*antahkarana* invece è tessuto, evoluto e creato per effetto di quella creazione primaria, ed opera dal basso all'alto, dall'esterno all'interno, dal mondo dei fenomeni exoterici a quello delle realtà soggettive e del significato.

Questa “Via di Ritorno”, per mezzo della quale l’umanità si ritrae dall’esteriorità accentuata e comincia a riconoscere e registrare la conoscenza interiore cosciente di ciò che non è fenomenico, è già pervenuta (in seguito dell’evoluzione) al punto in cui alcuni uomini possono, seguendola, ritirarsi dalla coscienza fisica all’emotiva, e da questa alla mentale. Questa parte dell’operazione è già compiuta per molte migliaia di casi e quel che ora occorre non è che scioltezza e l’uso corretto di questo potere.

28 Questo filo d’energia, colorato di rispondenza senziente cosciente, è in seguito tinto della coscienza discriminante della mente, e ciò determina quell’integrazione interiore che fa dell’uomo un essere pensante ed efficiente. Dapprima questo filo è usato solo per interessi bassi ed egoistici; si rafforza di continuo col trascorrere del tempo fino a divenire un filo netto, chiaro e resistente che dalla vita fisica esteriore, da un punto entro il cervello, giunge direttamente nel meccanismo interiore. Tuttavia il filo non s’identifica con il meccanismo, bensì con la coscienza dell’uomo. Per mezzo di questo filo l’uomo diviene consapevole della sua vita emotiva nelle sue varie forme (notate questa fraseologia) e del mondo del pensiero; impara a pensare e comincia a funzionare coscientemente sul piano mentale, dove i pensatori dell’umanità — in numero sempre crescente — vivono, muovono e sono. Apprende sempre meglio a percorrere questo sentiero di coscienza e quindi cessa di identificarsi con la forma esterna animale per identificarsi con le qualità e gli attributi interiori. Vive prima nel sogno, poi nel pensiero. Viene quindi il momento in cui quest’aspetto inferiore dell’antahkarana viene completato e si compie la prima grande unificazione cosciente. L’uomo è allora una personalità integrata, conscia, vivente. Il filo della continuità tra i tre aspetti inferiori è stabilito e può essere usato. Se posso esprimermi in tal modo (non volendo che rappresentare in senso figurato) esso parte dal centro del capo e sale alla mente, che a sua volta è un centro di energia nel mondo del pensiero. Nello stesso tempo, l’antahkarana s’intreccia con il filo della vita, il sutratma che emerge dal centro del cuore. Lo scopo dell’evoluzione della forma è ora relativamente raggiunto.

29 Giunti a questo punto, la facoltà d’essere sensibili all’universo circostante perdura. L’uomo ordisce un filo simile a come mirabilmente fa il ragno. Penetra ancora maggiormente nel suo possibile ambiente e scopre un aspetto di sé cui poco aveva pensato nei primi stadi. Scopre l’anima e passa per l’illusione della dualità. Questa è una fase necessaria ma non permanente. È caratteristica dell’aspirante di questo particolare ciclo mondiale, dovrei dire forse di questo manvantara o periodo mondiale. Egli cerca di fondersi con l’anima, di identificare se stesso, la personalità cosciente, con l’anima adombrante. Proprio a questo punto, tecnicamente parlando, dev’essere iniziata la vera costruzione dell’antahkarana. È il ponte tra la personalità e l’anima.

Riconoscere questo costituisce il problema dell’educatore odierno. È un problema che è sempre esistito, ma finora riguardava più l’individuo che il gruppo. Ora concerne quest’ultimo, poiché molti sono gli uomini pronti a costruire quel ponte. In tutte le età, individui singoli hanno edificato i loro ponti tra l’inferiore e il superiore, ma l’evoluzione è giunta oggi al punto in cui è venuto il momento per la comprensione di gruppo di questa nuova tecnica, la costruzione d’insieme che conduce di conseguenza, o successivamente, alla rivelazione di gruppo. Ciò costituisce l’attuale opportunità nel campo educativo. Indica la responsabilità dell’educatore e la necessità di nuovi sviluppi nei metodi. Si deve soddisfare il “gruppo aspirante” e costruire l’antahkarana di gruppo. Ma se bene inteso, ciò non annullerà lo sforzo individuale. Questo dovrà sempre essere riconosciuto, ma la comprensione di gruppo aiuterà sempre di più l’individuo.

Coordinazione ed integrazione.

- 30** Ci siamo occupati finora di questioni generali relative ai procedimenti educativi dell'avvenire, dell'apparato mentale che è soggetto a un tirocinio definito e predisposto, e che in senso soggettivo e super-conscio è influenzato durante il processo. Presumo che vi sia chiara la necessità di costruire l'antahkarana e di edificare quei ponti. È anche opportuno accettare il fatto che siamo in procinto di iniziare questo lavoro di collegamento fra i vari aspetti della natura umana, sì da avere unità anziché diversità, e in luogo di un'attenzione fluida e mobile, rivolta qua e là nell'ambito della vita materiale e dei rapporti emotivi, si apprenda a controllare la mente e superare le divisioni e pertanto dirigere a volontà l'attenzione inferiore in qualsiasi modo desiderato. Così tutti gli aspetti dell'uomo, spirituale e naturale, possono focalizzarsi dove necessario.

Questo lavoro è stato in parte compiuto. L'umanità nel suo complesso ha già gettato un/ponte fra la natura astrale emotiva e l'uomo fisico. Come dissi altrove:

Quanto agli stadi di crescita, e la conseguente capacità di divenire l'agente di poteri sempre maggiori captando le risorse dell'energia dinamica nei tre mondi, si può stabilire, in linea generale, quanto segue:

I tipi inferiori dell'umanità usano il sutratma che passa attraverso il corpo eterico.

Gli uomini di medio sviluppo utilizzano quasi completamente la parte di sutratma che passa attraverso il piano astrale. Le loro reazioni sono fondate in gran parte sul desiderio e sono emotive.

Gli uomini intellettuali utilizzano il sutratma che passa attraverso i livelli inferiori del piano mentale, il piano astrale e giunge al fisico nelle sue due parti. Le loro attività sono energizzate dalla mente e non dal desiderio come nel caso precedente.

- 31** *Gli aspiranti sul piano fisico* usano il sutratma che passa attraverso i due sottopiani inferiori dei livelli astratti del piano mentale, e cominciano a costruire gradatamente l'antahkarana o ponte tra la Triade e la Personalità. Il potere dell'Ego comincia a farsi sentire.

I candidati all'iniziazione e gli iniziati fino alla terza iniziazione utilizzano tanto il sutratma che l'antahkarana, impiegandoli come una unità. Il potere della Triade comincia a fluirvi, energizzando così tutte le attività umane sul piano fisico e vitalizzando in misura sempre crescente le forme-pensiero dell'uomo. La chiave per la formazione del mayavirupa si trova nella giusta comprensione del processo.

(dal Trattato del Fuoco Cosmico, pp. 959-60)

È da rilevare che *la costruzione del ponte deve avvenire nell'aspetto coscienza* e riguarda la continuità di consapevolezza della vita in tutti i suoi aspetti. L'energia usata per connettere, nella coscienza, l'uomo fisico e il corpo astrale è focalizzata nel plesso solare. Parlando per simboli, molti oggi stanno lavorando a una fase ulteriore di quel ponte, per collegare la mente ai due aspetti già connessi. Questo filo di energia emana dal capo, o vi è ancorato. Alcuni stanno per unire anima e mente, a sua volta congiunta agli altri due aspetti. L'energia dell'anima, quando unita agli altri fili, si ancora nel cuore. Pochissimi (gli iniziati), già compiute le sintesi inferiori, lavorano ad un'unione ancora più elevata, con quella triplice Realtà che usa l'anima come proprio mezzo d'espressione nello stesso modo in cui questa cerca di utilizzare la sua ombra, il triplice uomo inferiore.

Distinzioni e unificazioni sono questione di forma, simboli verbali, usati per esprimere avvenimenti in quel mondo d'energie e di forze in cui l'uomo è decisamente coinvolto. A tali unificazioni ci riferiamo quando consideriamo l'argomento dell'iniziazione.

Il filo della vita, il filo d'argento o il sutratma, per quanto riguarda l'uomo è duplice. Il filo di vita propriamente detto, uno dei due che costituiscono l'antahkarana, è ancorato nel cuore, mentre l'altro, che incorpora il principio della coscienza, è ormeggiato nel capo. Già lo sapete, ma sento il bisogno di ripeterlo sempre. Nell'opera del ciclo evolutivo, comunque, l'uomo deve ripetere ciò che Dio ha fatto. Deve egli stesso creare, sia nel mondo della coscienza che della vita. Come un ragno, fila legami, e in tal modo costruisce ponti ed entra in contatto con l'ambiente, fa esperienza e trova sostentamento. Il ragno, in antichi libri d'occultismo e nelle scritture indiane, è spesso citato come simbolo proprio di quest'attività dell'essere umano. Il filo creato dall'uomo è triplice, e con i due fondamentali creati dall'anima costituisce le cinque energie che fanno dell'uomo un essere cosciente. Quelli creati dall'uomo sono ormeggiati nel plesso solare, nel capo e nel cuore. Quando il corpo astrale e la natura mentale cominciano ad unirsi, e l'anima viene anch'essa collegata coscientemente (non dimenticate che in modo inconsapevole è sempre collegata), questo quintuplice filo — i due di base e i tre umani — con un suo prolungamento giunge al centro della gola; quando ciò è compiuto l'uomo può divenire un creatore cosciente sul piano fisico. Da queste principali linee di energia ne possono irradiare altre minori a volontà. Su questa conoscenza si dovrà fondare ogni sviluppo psichico intelligente del futuro.

33 Nel paragrafo precedente, con le sue implicazioni, avete un sommario breve ed inadeguato della Scienza dell'Antahkarana. Ho cercato di esprimere ciò in termini, simbolici se volete, tali da trasmettervi un'idea generale del procedimento. Molto possiamo imparare usando l'immaginazione figurativa e visiva. Molti aspiranti, nel costruire l'antahkarana, hanno già stabilito queste connessioni:

1. Dal corpo fisico a quello eterico o vitale. Si tratta in realtà di un prolungamento del filo della vita che collega il cuore e la milza.

2. Da questi due corpi, considerati come un'unità, al veicolo astrale o emotivo. Questo filo emana dal plesso solare, o vi è ancorato, e mediante l'aspirazione viene elevato fino ai petali dell'amore del loto egoico.

3. Dai veicoli fisico e astrale al corpo mentale. Un capo del filo è fissato nella testa, l'altro nei petali della conoscenza del loto egoico, sospinto da un atto della volontà.

Molti altri stanno collegando i tre aspetti inferiori, che chiamiamo la personalità, con l'anima stessa, mediante la meditazione, la disciplina, il servizio e l'attenzione diretta. Quando ciò sia compiuto, si stabilisce un definito rapporto tra i petali del sacrificio o della volontà del loto egoico e i centri della testa e del cuore, creando così una sintesi tra coscienza, anima e principio di vita. Il processo di istituire questi legami e mutui rapporti, e di rafforzare il ponte così costruito, continua fino alla terza iniziazione. Le linee di forza sono allora talmente interconnesse che l'anima e il suo meccanismo di espressione sono una unità. Possono allora effettuarsi una unione ed una fusione superiori.

34 Devo qui fare una pausa per ricordare che quanto ho detto sono semplicemente configurazioni verbali di un processo di rapporti reciproci tra energie, e che hanno valore se riescono a presentarvi e descrivervi il fatto dei processi che rappresentano. In alcuni aspiranti e studiosi la coscienza mistica è assai sviluppata, ed essi tendono quindi a considerare e sentire come inutile una presentazione più tecnica ed intellettuale di una verità che conoscono e percepiscono, ma che rimane ancora indefinita. Io voglio aiutarvi a realizzare ed esprimere con maggiore precisione; ciò non vi deve distogliere af-

fatto dal prodigio e dalla bellezza di ciò che sentite, ma al contrario deve aumentare la vostra capacità di conoscere e dispensare ad altri ciò che avete acquisito.

In passato il mistico esprimeva la propria comprensione con l'amore e la gentilezza, esprimendola sul piano fisico con opere caritatevoli e con abnegazione, e sui livelli emotivi con l'aspirazione, la visione, la capacità di manifestare al mondo l'amore di Dio. Oggi il mistico continua il medesimo processo, ma grazie all'impulso evolutivo è capace di altro ancora. Egli deve saper formulare la propria conoscenza in modo intelligente, ed esprimere la sua consapevolezza in modo chiaro, in modo da poterla condividere con gli altri che si fanno sempre più intelligenti, ma hanno grande bisogno di visione.

35 Vi prego dunque di non risentirvi per la formulazione tecnica della verità, poiché se l'educazione ha un qualche valore, e se dobbiamo esaminare come applicarla per ottenere questi collegamenti e questa sintesi, è essenziale evitare quella pigrizia mentale e quell'inerzia caratteristiche di tanti mistici, e che sono, per molti futuri discepoli, la linea di minor resistenza.

È dunque necessario rendersi conto che:

1. La nuova educazione riguarderà soprattutto il collegamento scientifico e cosciente fra i vari aspetti dell'essere umano, in tal modo provocando coordinazione e sintesi e sempre maggiore espansione di coscienza con l'istituzione delle giuste linee di energia.
2. Avrà dunque il compito di coordinare la personalità fino ad unificarla con l'anima.
3. La nuova educazione tratterà, analizzerà e interpreterà le leggi del pensiero, poiché la mente sarà considerata come l'anello di giunzione fra anima e cervello.
Queste leggi sono i mezzi per cui:
 - a. Si intuiscono le idee.
 - b. Si promulgano gli ideali.
 - c. Si costruiscono concetti mentali o le forme-pensiero che al momento giusto si imprimeranno per telepatia sulle menti umane.
4. La nuova educazione si dedicherà ad organizzare e sviluppare la mente concreta inferiore.
5. Insegnerà all'uomo a pensare dall'universale al particolare, ed anche ad analizzare i particolari. Di conseguenza nelle scuole del futuro s'insisterà meno sull'esercizio mnemonico. La volontà di ricordare sarà di gran lunga migliorata dall'interesse.
6. La nuova educazione farà dell'uomo un buon cittadino sviluppandone gli aspetti razionali della coscienza e della vita, insegnandogli come impiegare il corredo delle sue qualità ereditate, acquisite o ricevute in dono per dare evidenza alle attitudini ed alla coscienza sociali.
7. Soprattutto, gli educatori della nuova era vorranno insegnare all'uomo la scienza di unificare i suoi tre aspetti che si descrivono generalmente come mentali:
 - a. La mente inferiore concreta.
 - b. Il Figlio della Mente, l'Anima, il Sé.
 - c. La mente superiore, astratta o intuitiva,oppure:
 - a. La mente ricettiva, o senso comune.
 - b. La mente individualizzata.
 - c. La mente illuminante.

36 8. Gli educatori della nuova era si occuperanno dei procedimenti o dei metodi per colmare le lacune nella coscienza fra i vari aspetti. Così la Scienza dell'Antahkarana sarà imposta all'attenzione di tutti.

9. Questo concetto di costruire ponti sarà esteso fino ad includere non solo la storia interiore dell'uomo, ma anche il collegamento con il suo prossimo su tutti i livelli.

10. Esso comprenderà anche l'educazione del meccanismo umano a rispondere agli impulsi vitali, ed all'anima. Questa anima è essenzialmente intelligenza, usata in modo vitale su ogni piano. Funziona su quello mentale come mente discriminante, sull'emotivo come coscienza sensibile, e nell'esistenza fisica come partecipe attivo. Questa attività intelligente è sempre usata secondo saggezza.

11. La nuova educazione prenderà in considerazione:

- a. La mente ed il suo rapporto con il corpo energetico, il corpo eterico che è alla base del sistema nervoso e sospinge il fisico all'azione.
- b. La mente ed il suo rapporto con il cervello.
- c. La mente ed il suo rapporto con i sette centri di forza nel corpo eterico, e la loro oggettivazione e il loro impiego tramite i principali plessi nervosi del corpo umano, nonché il loro rapporto (che sarà sempre più evidente) con le ghiandole endocrine.
- d. Il cervello come fattore coordinante nel corpo denso, e la sua proprietà di dirigere le attività dell'uomo mediante il sistema nervoso.

37 Da queste affermazioni vedrete come sia vasto questo tema, eppure intendo trattarlo nel modo più breve possibile, scrivendo soltanto un testo fondamentale che serva di guida per la formazione della nuova cultura che distinguerà l'Era dell'Acquario. Altri discepoli o elaboreranno in seguito, ma l'argomento è ancora tanto poco compreso che molte cose che se ne potrebbero dire non avrebbero senso neppure per i più intelligenti. L'educazione moderna comincia a dedicare attenzione alla natura della mente e alle leggi del pensiero. In ciò, molto si deve alla psicologia ed alla filosofia. Si nota inoltre un interesse crescente per l'endocrinologia come mezzo per ottenere mutamenti, di solito in bambini ed individui adulti deficienti. Tuttavia, finché gli educatori moderni non ammetteranno la possibilità che esistano nell'uomo unità centrali sottostanti il meccanismo tangibile e visibile, e dietro la mente una centrale di potere energetico, il progresso in questo campo sarà relativamente bloccato; il fanciullo non riceverà quell'insegnamento iniziale né quelle idee fondamentali che gli consentirebbero di divenire un essere umano intelligente, in grado di dirigersi da sé. La psicologia, insistendo sui tre aspetti dell'uomo — pensiero, sentimento emotivo, organismo corporeo — ha già offerto un contributo importante e molto sta facendo per ottenere cambiamenti radicali nei nostri sistemi educativi. Ma molto resta da compiere. L'interpretazione dell'uomo in termini d'energia, e la comprensione dei sette tipi d'energia che determinano l'uomo e le sue azioni, darà adito a mutamenti immediati.

CAPITOLO II.

LO SVILUPPO CULTURALE DELL'UMANITÀ

CIVILTÀ E CULTURA.

38 Oggi si dà molta importanza all'educazione; si parla di educazione coordinata, psicologica, professionale, di relazione e integrante. A questo si deve aggiungere il vecchio metodo mnemonico e il tentativo di infondere la religione nella mente del fanciullo o di ometterla deliberatamente e con decisione. L'educazione moderna è stata soprattutto competitiva, nazionalistica e pertanto separativa. Ha abituato il bambino ad annettere la maggior importanza ai valori materiali, a ritenere la propria nazione particolare come preminente e tutte le altre secondarie; ne ha alimentato l'orgoglio e il pregiudizio che egli stesso, il suo gruppo e la sua nazione fossero infinitamente superiori ad altri popoli e genti. Gli ha quindi insegnato ad essere unilaterale, con un mondo di valori squilibrato e attitudini di vita contraddistinte da pregiudizi e false tendenze. Gli ha insegnato i rudimenti delle arti in modo tale da consentirgli la dovuta efficienza in un insieme competitivo e nel particolare ambiente professionale scelto. Leggere, scrivere e far di conto sono considerati un minimo; qualche conoscenza del passato — storico, geografico, letterario, filosofico e scientifico — si aggiungono in molti paesi e per certe classi sociali. S'insegna anche qualcuna delle letterature del mondo.

39 Il livello generale d'informazione mondiale è elevato ma di solito tendenzioso, sviato da pregiudizi nazionali o religiosi, il che fa dell'allievo un cittadino di un particolare paese, ma non un essere umano in libero rapporto con il mondo. La cittadinanza mondiale non è mai proposta. L'insegnamento impartito stimola la latente coscienza di massa ed evoca nel fanciullo la memoria (razziale e individuale) comunicando fatti — senza rapporto fra loro — per lo più anche avulsi dalla vita ordinaria. Fatti che potrebbero servire (se usati come pensieri-seme in meditazione e usati in modo tecnico) a recuperare dalla coscienza e dalla memoria della razza, non solo la storia nazionale, ma anche quella remota. Lo dico per porre in evidenza il pericolo di tale indebito insistere sul passato, poiché se fatto su vasta scala sarebbe disastroso; finirebbe col valorizzare gli ideali e gli scopi nazionali e razziali e condurrebbe in breve alla cristallizzazione e alla vecchiaia — parlando in senso metaforico. Esempio di tale tendenza si è avuto in Germania, ed in minor misura in Italia; è culminato nell'Asse. Per fortuna la corrente di vita nella gioventù d'ogni popolo può far deviare il pensiero della razza in una direzione migliore che non ad evocare la cosiddetta gloria del passato e accentuare cose che sarebbero da dimenticare.

Voglio ora soffermarmi un poco ad interpretare due parole molto usate (e di cui si abusa sovente): cultura e civiltà. Scopo di tutta l'educazione è produrre qualche forma di cultura — materiale o spirituale, oppure materiale e spirituale. L'educazione è il fattore principale nel mondo.

Civiltà è la reazione dell'umanità al proposito di un determinato periodo. In ogni epoca, un'idea deve essere espressa nell'idealismo corrente. Ai tempi dell'Atlantide, predominava un idealismo religioso sensoriale, o misticismo, che si manifestava in termini d'approccio ad una divinità percepita ma non vista, espressione del modo di sentire.

40 Ma esistevano razze molto sensibili, composte di popoli e gruppi dediti allo sviluppo della natura sensitiva, talvolta in modo conscio, ma per lo più inconsciamente. L'atteggiamento dei loro rapporti, fra individui e popoli, era soprattutto sensitivo ed emotivo — uno stato di coscienza (non posso dire uno stato mentale) ben difficile da

comprendere per l'odierna razza Ariana, o anche da intuire, poiché in noi la mente comincia a funzionare. L'atteggiamento verso la divinità era ugualmente sensitivo, e le loro attività religiose erano mistiche e devozionali, scevre di qualsiasi comprensione mentale. Quei popoli erano profondamente emotivi nei confronti della bellezza, del terrore ispirato dalla divinità, delle caratteristiche emozionali di Dio, del senso della luce e del prodigio. Il misterioso, il senso di timore, la cieca adesione a certi "sensitivi" riconosciuti superiori agli uomini comuni, e l'interpretazione di Dio e della natura in termini di percezione sensibile — furono le basi di quell'antica civiltà ed hanno colorato assai anche le caratteristiche della razza attuale, almeno fino all'avvento del Cristo, che operò grandi mutamenti nella coscienza umana e diede l'avvio a una civiltà nuova. I bambini sono ancor oggi molto atlantidei nella loro coscienza; in loro vi è una forma di ricapitolazione in modo analogo allo stadio prenatale; e la stessa cosa si produce sul Sentiero, quando l'uomo sviluppa di nuovo la coscienza mistica, dopo che la natura mentale è stata evocata e prima che si sviluppino la vera consapevolezza o conoscenza occulta e le reazioni della mente superiore. Il problema che si pone all'educazione è di mutare la coscienza atlantidea del bambino in ariana o mentale. I popoli dell'Atlantide non avevano un sistema di educazione quale noi l'intendiamo. I re ed i sacerdoti intuivano, le masse obbedivano.

- 41 Oggi affiora e sta per compiersi un diverso atteggiamento civile. In ogni epoca un'idea si elabora e si esprime negli idealismi di razza e nazionali. Le sue fondamentali tendenze hanno prodotto, con il passare dei secoli, il mondo moderno e si è trattato di un rigido materialismo. Oggi si considera civile una nazione se è desta ai valori mentali e nello stesso tempo ricerca i beni materiali; e se la mente (inferiore) — nei suoi aspetti mnemonico, discriminante e separativo, nella sua funzione di analisi, nella sua capacità di formulare idee concrete basate su una percezione, sul desiderio e su scopi materiali — viene esercitata in modo da creare una civiltà materiale, ed ha appunto creato la civiltà come è oggi.

Dato che la civiltà attuale insiste sempre più sull'atteggiamento mentale verso la vita, anziché sul sentimento e la percezione, vista la sua tendenza a considerare la vita materiale del cittadino come fattore dominante nel pensiero nazionale, posto che lo sviluppo della mente viene consacrato al vivere materiale, e la scienza è definitivamente limitata a enunciare solo ciò che è verificabile e attinente alle energie d'effetto materiale, può forse stupire che la maggiore preoccupazione volga al campo dell'economia? Ci occupiamo di condizioni materiali, di estendere i possessi, di migliorare la posizione mondiale, elaboriamo progetti di vita semplicemente fisica, e preferiamo il tangibile all'intangibile, il concreto allo spirituale, i valori fisici a quelli soggettivi. Eppure questi un giorno dovranno affiorare.

Quanto precede è superficiale e di natura così generica che non tiene conto di quella minoranza relativamente esigua che non è indifferente a questi valori più vasti e lavora per assecondarne la comparsa nella vita del genere umano. Questi uomini custodiscono gli ideali d'avanguardia della civiltà d'oggi, ma l'energia che sprigionano finisce sovente per stabilire, temporaneamente, i valori più concreti. Le mie osservazioni sono parziali, ed anche i fatti. Forse esagero, o forse no. Resta comunque il fatto che le due grandi civiltà di cui in realtà possiamo sapere qualcosa — l'Ariana e l'Atlantide — presentano due obiettivi o posizioni estreme verso cui l'umanità di entrambe volgeva e ancora volge lo sguardo.

- 42 La civiltà Atlantidea fu decisamente di tipo religioso; la religione era il centro comune della vita e la ragion d'essere di ogni cosa. L'esistenza dopo la morte era soggetto d'interesse e di credenza incrollabile ed indiscussa. Le influenze sottili emananti dai regni invisibili, le forze della natura ed i rapporti dell'uomo con esse mediante una sensibilità acuta, e tutta la gamma delle sue facoltà emotive costituivano la vita della

razza e coloravano tutti i pensieri allo stato embrionale che esistevano o avrebbero potuto esistere. Risultato di tutto ciò, ereditato da noi quando cominciò l'era storica quale oggi è intesa (in ogni caso a partire dal diluvio, qualunque ne sia stato il momento) è ciò che si può esprimere con queste parole: animismo, spiritismo, psichismo inferiore e sentimento. Il senso di Dio, dell'immortalità, dei rapporti interiori sottili del culto, e l'indebita sensitività dell'uomo moderno sono il retaggio precipuo lasciatoci dalle civiltà dell'antica Atlantide.

Su tutta questa struttura di base si sta oggi imponendo l'esatto opposto, e con tale reazione — normale, giusta e feconda di sviluppi — l'uomo erige una sovrastruttura che insiste soprattutto sul tangibile, sul materiale, sul visibile, ciò che può verificare, diagnosticare, analizzare e usare per migliorare la sua vita esteriore e la sua condizione materiale sul pianeta. Entrambe queste civiltà hanno ecceduto, e grazie al moto del pendolo torneremo inevitabilmente ad una posizione intermedia, al "nobile sentiero di mezzo". Questa via mediana, sfruttando gli ideali più belli ed elevati prodotti dalle due civiltà precedenti, distinguerà la futura Età dell'Acquario e le sue civiltà. Una simile espressione del materiale e di ciò che non lo è, del visibile e dell'invisibile, del tangibile e dello spirituale è sempre stata la meta e l'obiettivo di chi comprende il vero senso della cultura.

- 43 In ultima analisi, e per gli scopi del nostro argomento, la civiltà concerne le masse e la coscienza razziale, mentre la cultura riguarda l'individuo e l'uomo spirituale invisibile. Dunque lontana nel futuro sta una civiltà che sarà l'espressione perfetta della vera cultura.

La *cultura* è l'avvicinarsi delle due vie — sentimento e mente; di due mondi — sensibilità e pensiero; e delle attitudini, correlative, che consentono di vivere come esseri intelligenti, soggettivi, in un mondo fisico tangibile. L'uomo di cultura pone in relazione il mondo delle apparenze con quello del significato e nella propria mente li considera (in tal modo riconoscendoli con il cervello, il che è indice di un rapporto in atto) come un solo mondo in due aspetti. Agisce con eguale libertà in entrambi, ed anche in tempi simultanei, per quanto concerne la sua coscienza o la sua consapevolezza. Anche in Atlantide si ebbero alcuni capaci di comprendere il significato della cultura come prodotto della civiltà.

Le masse devono essere civilizzate prima di dispensare loro quella cultura che farà di esse uomini veri e notevoli. Un uomo deve essere capace di vivere nel mondo delle realtà esteriori e nello stesso tempo di riconoscere se stesso vivente in un mondo interiore, come mente e come anima. Esprime allora una vita interiore soggettiva di tale potenza da controllare e dominare quella del piano fisico, dotandola di movente e di direzione. Questa attitudine dell'uomo, e il compito di portare a compimento tale condizione della coscienza, per secoli sono stati considerati come mansioni della religione organizzata, mentre in essenza e per necessità spettano all'educazione. È vero che la Chiesa, in tempi passati, svolse il ruolo d'educatrice, ma insisté sulla vita interiore soggettiva, e di norma non fece alcun tentativo di fondere i due tipi di esistenza — il benessere materiale esteriore e l'esistenza spirituale interiore. L'educazione è compito dei pensatori migliori, ed è responsabilità di ogni governo, cosa che di rado questi riconoscono.

- 44 Infine cercheremo di scorgere quali siano le idee fondamentali (a partire dagli istinti riconosciuti) che hanno condotto l'uomo, passo a passo, all'attuale battaglia per migliorare il mondo, per l'elevazione sociale e per un'auto-asserzione naturale, allo scopo — per lo più inconscio — di fornire un migliore strumento d'espressione a quell'organismo vivente che è l'umanità.

È pertanto una verità risaputa affermare che l'uomo vive oggi una crisi di proporzioni immense. Le sue cause giacciono in molti fattori. Sono da cercarsi nel passato, nello

sviluppo evolutivo di certe tendenze fondamentali dell'uomo; negli errori commessi, nelle opportunità del presente e nell'azione poderosa della Gerarchia d'Amore.¹ L'avvenire è pieno di promesse, purché l'uomo impari le lezioni del presente che gli sono state presentate con chiarezza; deve accettarle e capire bene la natura del suo problema e della crisi, con le sue molte ramificazioni e implicazioni.

Il ribollente tumulto in cui vivono le masse e la comparsa di una o due figure centrali in ogni nazione sono in stretto rapporto. Questi individui fanno sentire le loro voci e attraggono l'attenzione; le loro idee vengono seguite — a torto o a ragione — con interesse, sfiducia o entusiasmo.

La lenta e precisa formazione del Nuovo gruppo di Servitori del mondo è un indizio di questa crisi. Essi controllano o introducono la Nuova Era e assistono ai dolori del parto di una nuova civiltà e alla venuta in manifestazione di una nuova razza, di una nuova cultura e di un nuovo assetto mondiale. L'opera necessariamente è lenta e a chi di voi è immerso nei problemi e nelle sofferenze riesce difficile guardare con fiducia all'avvenire o interpretare il presente con chiarezza.

- 45 Nel campo dell'educazione l'unità d'azione è essenziale. I sistemi educativi delle nazioni devono essere retti da una fondamentale unità di obiettivi, anche se non è possibile l'uniformità dei metodi e delle tecniche. Diversità di lingua, d'ambiente e di cultura esistono e esisteranno sempre; compongono lo stupendo arazzo dell'esistenza umana d'ogni tempo. Ma molte cose che finora hanno militato contro i giusti rapporti umani devono essere eliminate.

Nell'insegnare la storia, ad esempio, dobbiamo ripetere le vecchie, pessime maniere per cui ogni nazione glorifica se stessa, di solito a spese delle altre, per cui i fatti vengono sistematicamente travisati, e gli eventi più importanti sono solo le guerre di tutti i tempi — una storia dunque di aggressione, di una civiltà materiale ed egoista, di spirito nazionalistico e pertanto separativo, che ha alimentato gli odi di razza e stimolato l'orgoglio nazionale? La prima data storica che di norma ricordano i bimbi inglesi è: "Guglielmo il Conquistatore, 1066". Gli americani ricordano lo sbarco dei Padri Pellegrini e la graduale conquista del paese contro i suoi legittimi abitanti. Gli eroi della storia sono tutti guerrieri — Alessandro il Grande, Giulio Cesare, Attila re degli Unni, Riccardo Cuor di Leone, Napoleone, Giorgio Washington e molti altri. La geografia è in fondo storia in una forma diversa, ma insegnata nello stesso modo — una storia di scoperte, esplorazioni e conquiste, di solito seguite da un crudele e malvagio trattamento degli abitanti dei paesi occupati. Avidità, ambizione, crudeltà e orgoglio sono le note fondamentali della storia e della geografia come sono insegnate ora.

Le guerre, le aggressioni e i furti che hanno distinto tutte le grandi nazioni, nessuna esclusa, sono fatti e non si possono negare. Ma si possono certo far notare i mali che ne sono derivati (culminati nella guerra 1914-1945), indicare le cause remote degli attuali pregiudizi e divisioni e si può dar rilievo alla loro inutilità.

- 46 Non è forse possibile costruire una teoria della storia fondata sulle idee grandi e nobili che hanno condizionato i popoli e ne hanno fatto ciò che sono, insistendo sulla particolare creatività che distingue ciascuno di essi? Non potremo presentare in modo più efficace le grandi epoche della cultura che — apparse improvvisamente in una sola nazione — arricchirono il mondo intero e diedero all'umanità le lettere, le arti, le visioni?

La guerra ha provocato grandi migrazioni. Gli eserciti hanno marciato e combattuto in tutte le parti del mondo; popoli perseguitati sono fuggiti da un paese all'altro; assistenti ed esperti hanno viaggiato di paese in paese al servizio dei soldati, a curare gli infermi, a nutrire gli affamati, a studiare le condizioni ambientali. Il mondo oggi è davve-

¹ Questo è uno dei tre centri principali per il cui tramite si manifesta la divinità; Shamballa, dove il Volere di Dio è conosciuto; la Gerarchia, dove impera l'Amore di Dio; l'Umanità, che incorpora l'aspetto divino dell'intelligenza.

ro molto piccolo e gli uomini s'accorgono (talora per la prima volta nella vita) che l'umanità è una e che tutti gli uomini, qualunque sia il colore della pelle o il paese dove vivono, si somigliano fra loro. Oggi siamo tutti mescolati. Gli Stati Uniti sono composti di popoli d'ogni paese; la Russia comprende più di cinquanta razze o popolazioni. Il Regno Unito è un Commonwealth di nazioni indipendenti riunite in un solo gruppo. L'India è formata da una moltitudine di popoli, religioni e linguaggi — donde il suo problema. Il mondo stesso è un grande crogiolo di fusione da cui emerge l'Umanità Una. Ciò rende necessario mutare drasticamente i metodi correnti di insegnare la storia e la geografia. La scienza è sempre stata universale. La grande arte e la letteratura sono sempre state proprietà del mondo. Su questi fatti si deve erigere l'educazione da impartire ai fanciulli — basata sulle somiglianze, i complimenti creativi, gli idealismi spirituali e i punti di contatto. Se non si farà così, le ferite delle nazioni non guariranno mai e le barriere vecchie di secoli non saranno mai rimosse.

47 Gli educatori che affrontano la situazione attuale devono curarsi di porre una sana fondazione per la civiltà futura; devono dedicarsi a ciò che è generale e universale come meta, vero e costruttivo. I primi passi che nei loro diversi paesi essi muoveranno in tal senso determineranno inevitabilmente la natura della prossima civiltà. Devono preparare la rinascita di tutte le arti e un'ondata nuova e generosa dello spirito creativo umano. Devono insistere con enfasi su quei solenni momenti della storia in cui la divinità dell'uomo è sfolgorata a mostrare nuove vie di pensiero, nuovi progetti, così mutando per sempre il corso delle vicende umane. In quei momenti nacque la Magna Carta; la rivoluzione francese sottolineò i concetti di libertà, uguaglianza e fraternità; venne formulata la Carta dei Diritti americana, e ai nostri giorni, in alto mare, sono stati stipulati la Dichiarazione Atlantica e le Quattro Libertà. Se i bambini di oggi impareranno l'importanza di quelle cinque grandi dichiarazioni e, nello stesso tempo, la futilità dell'odio e della guerra, si potrà sperare in un futuro migliore e più felice e in un mondo più sicuro.

Ai bambini d'ogni paese si dovrebbero insegnare due idee fondamentali. Sono *il valore dell'individuo e il fatto dell'umanità una*. I fanciulli che hanno vissuto la guerra hanno appreso, dall'evidenza, che la vita umana vale poco; i paesi fascisti hanno insegnato che l'individuo non conta se non per assecondare le mire del dittatore — un Mussolini o un Hitler. In altre nazioni, alcune persone e alcuni gruppi per la posizione ereditaria o la potenza finanziaria — sono considerati come importanti, e il resto della nazione come di poco valore. In altre ancora l'individuo si ritiene di tanto valore e
48 considera il diritto di fare ciò che gli pare tanto grande che il suo rapporto con il tutto è completamente perduto. Ma il valore del singolo e l'esistenza di quel tutto che chiamiamo *Umanità* sono molto strettamente collegati. Bisogna insistervi. Questi due principi, se insegnati e compresi a dovere, condurranno alla cultura intensiva dell'individuo e quindi a riconoscere la sua responsabilità quale parte integrante dell'intero complesso umano.

Nelle scuole odierne (elementari, medie e superiori, per usare i termini più usati) si può scorgere la figurazione imperfetta e simbolica dei tre obiettivi della nuova educazione: Civiltà, Cultura, Unificazione.

La scuola elementare può essere considerata come la custode della civiltà; deve fare del bimbo un cittadino, deve mostrargli la sua funzione d'unità sociale, e accentuare i rapporti di gruppo, in tal modo preparandolo a vivere con intelligenza ed evocando in lui la memoria del suo popolo con le lezioni impartite, per fondare in lui i giusti rapporti umani. Saranno materie d'insegnamento la lettura, la scrittura e l'aritmetica, la storia elementare (insistendo sulla storia mondiale) la geografia e la poesia. S'insegneranno al fanciullo i fatti importanti e fondamentali della vita, le verità di base, la coordinazione e il controllo.

Le scuole medie o secondarie si considereranno custodi della cultura; daranno rilievo ai più ampi valori della storia e della letteratura e impartiranno qualche nozione artistica. Avvieranno l'allievo a quella professione, o a quel futuro modo di vita che, ovviamente, lo *condizionerà*. Mostreranno la cittadinanza in termini più vasti e indicheranno il mondo dei veri valori coltivando in modo esatto e cosciente l'idealismo. Si darà importanza all'applicazione pratica degli ideali. I giovani saranno educati in modo tale che nella loro coscienza comincino a fondersi i mondi delle apparenze, dei valori e del significato. Essi inizieranno a correlare le sfere della vita esteriore oggettiva e quelle dell'esistenza interiore soggettiva. Ho scelto con cura queste parole.

49 Le scuole superiori e le università dovranno dare un'ulteriore estensione a quanto già fatto. Dovranno abbellire e completare l'ossatura già costruita ed occuparsi più direttamente del mondo del significato. I problemi internazionali — economici, sociali, politici e religiosi — saranno oggetto d'esame, e l'uomo sarà visto ancor meglio come connesso al mondo intero. Ciò non comporta affatto di trascurare le questioni o le imprese individuali o nazionali, ma al contrario tende a incorporarle nel tutto come parti integranti ed efficienti, evitando quegli atteggiamenti separativi che hanno causato la rovina del mondo moderno.

Le università dovrebbero corrispondere, nel campo educativo, al mondo della Gerarchia ed essere i custodi dei metodi, delle tecniche e dei sistemi di pensiero e di vita che *collegheranno l'essere umano al mondo delle anime*, al Regno di Dio, e non solo agli altri esseri umani sul piano fisico; non solo al mondo dei fenomeni, ma anche a quello interiore dei valori e della qualità.

Ripeto, questo preparare l'uomo ad essere cittadino del Regno di Dio non è compito essenzialmente religioso, da essere svolto dagli esponenti delle grandi religioni. È missione dell'educazione superiore, che imprime scopo e significato a tutto ciò che si è fatto. Se vi sembrano cose idealistiche e impossibili, vi assicuro che quando l'Era dell'Acquario sarà nella sua pienezza, questi saranno gli obiettivi accertati e riconosciuti degli educatori d'allora.

Se consideriamo il corso di studi da impartire alla gioventù odierna, si manifesta questa sequenza:

Istruzione primaria. Civiltà	Età fra 1e14 anni
Istruzione secondaria. Cultura	Età fra 14 e 21 anni
Istruzione superiore. Spirituale . . .	Età fra 21 e 28 anni

50 Sono solo l'enfasi e la pressione economiche materiali che costringono i giovani a lavorare prima di essere maturi. Si deve ricordare (e lo si riconosce sempre di più) che la qualità dei bambini che vengono in incarnazione oggi migliora e si eleva costantemente. In molti casi essi sono intelligenti in modo abnorme, ed il loro quoziente d'intelligenza è spesso altissimo. Ciò accadrà sempre più sovente, finché i giovani di quattordici anni avranno le doti e l'intelligenza dei migliori studenti universitari d'oggi.

Non posso dimostrarvi la verità di queste affermazioni, ma l'esame attento dell'umanità e dei fanciulli dei paesi più civili rivelerà tendenze che le confermeranno in parte. Farete bene a studiare con attenzione la distinzione fra cultura e civiltà.

In altri termini, ed accettando per premessa fondamentale le essenziali potenzialità supernormali dell'essere umano, diremo che:

Primo compito dell'educazione al fine di civilizzare il fanciullo è di esercitarne e dirigerne correttamente gli istinti.

Secondo dovere è di curarne la vera cultura, insegnandogli a far giusto uso dell'intelletto.

Terzo, evocare e sviluppare in lui l'intuizione.

Quando ciò sia fatto, e istinto, intelletto e intuizione siano sviluppati e funzionanti, si avrà un uomo civile, colto e spiritualmente desto; un uomo dagli istinti corretti, intel-

51 lettualmente sano, e intuitivo. Anima, mente e cervello funzioneranno a dovere e nei loro giusti rapporti, il che produce coordinazione e allineamento perfetto. Un giorno si studierà quale contributo abbiano dato i tre grandi continenti — Asia, Europa ed America — a questo triplice sviluppo, per quanto riguarda la razza Ariana. La gloria dell'umanità deve essere, comunque, ricordata; è questa: ogni razza ha prodotto uomini che espressero ciò che di più elevato era possibile nel loro tempo — uomini che fusero in sé la triplicità d'istinto, intelletto, intuizione. Nei primi stadi del genere umano, furono relativamente pochi, ma lo sviluppo si accelera rapidamente, e molti oggi si preparano a ricevere l'“educazione superiore” nel vero senso del termine. Molto di più sarà fatto quando gli educatori intenderanno il complesso dell'istruzione come un intero sviluppo pianificato e baderanno all'educazione dell'istinto, dell'intelletto e della intuizione in modo tale che gli interi ventotto anni d'istruzione saranno visti come un processo ordinato, diretto, dalla meta chiaramente compresa.

Sarà evidente allora che gli allievi saranno valutati secondo i tre aspetti che ho menzionato:

- a. Quelli suscettibili di essere rettamete civilizzati. Sono una moltitudine.
- b. Quelli suscettibili di essere introdotti nel mondo della cultura. Sono ancora numerosi.
- c. Quelli che all'assetto di civiltà e cultura aggiungono “le doti” necessarie per vivere come anime coscienti, non solo nei tre mondi dell'esistenza istintiva e intellettuale, ma anche nella sfera spirituale, con perfetta continuità di coscienza e triplice integrazione.

Non tutti arriveranno ai gradi più elevati, e questo deve essere tenuto in considerazione. La valutazione dell'abilità sarà fatta in base ai tipi di raggio (la scienza della psicologia esoterica), allo stato ghiandolare e fisiologico, a certe prove specifiche e secondo una nuova forma di astrologia.

Ecco ora la semplice richiesta che propongo agli studiosi diligenti. Riflettete su queste quattro affermazioni:

- 52
1. L'antahkarana esprime la qualità del magnetismo che immette nel centro d'insegnamento della Grande Loggia Bianca.
 2. L'antahkarana è la forza integrante cosciente.
 3. L'antahkarana è il mezzo per trasferire la luce.
 4. L'antahkarana concerne la continuità della percezione umana.

IL PROCESSO DI SVILUPPO

Alla precedente analogia ne aggiungo un'altra, per chiarire alla vostra mente il processo di sviluppo, e illustrare e definire meglio l'intera questione (dal punto di vista del genere umano):

Sviluppo generale dell'umanità. . Civiltà Sentiero della purificazione.
 Educazione dell'Intelligenza Cultura. Sentiero del Discepolato.
 Produzione degli Illuminati Illuminazione Sentiero dell'Iniziazione.

Vi sarà quindi chiaro che la meta globale del lavoro presente e futuro è di accompagnare l'umanità al punto in cui — occultamente parlando — “entri nella luce”. L'impulso a progredire, oggi così facilmente percettibile, è volto a educare l'umanità alla conoscenza, a trasmutare questa in saggezza mediante la comprensione e quindi ottenere la “piena illuminazione”. *L'illuminazione è lo scopo principale dell'educazione.*

È proprio in quest'area di pensiero e riconoscimento che si trova la distinzione fra l'opera del Buddha e quella del Cristo. Il Buddha pervenne all'“Illuminazione”, e fu il primo uomo che giunse a tanto. Molti altri Figli di Dio conseguirono prima di Lui l'illuminazione, ma in grado minore. Il Cristo, grazie alla conquista del Buddha e del Suo proprio livello evolutivo, poté inaugurare una nuova era e istituire una nuova meta, per cui un diverso principio divino poté manifestarsi ed essere generalmente riconosciuto.

53 Inaugurò l'“era dell'amore” e manifestò agli uomini un nuovo aspetto divino, l'amore. Il Buddha fu il culmine dell'“era della conoscenza”. Il Cristo iniziò l'“era dell'amore”. Entrambe incorporano ed esprimono due grandi principi divini. Così l'opera del Buddha rese possibile la nuova educazione. Ciò vi mostra come l'evoluzione sia lenta. La nuova religione è stata possibile grazie all'opera e alla vita del Cristo. Esotericamente parlando, i petali della conoscenza del loto egoico umano si sono aperti, e il Buddha ne accelerò lo sviluppo. Ora stanno aprendosi anche quelli dell'amore, — e la rapidità del processo è il risultato dell'azione del Cristo. Comprendete l'importanza di quanto sto cercando di dirvi, e il senso di ciò che vi dirò?

Le questioni che intendo sono le seguenti:

Poiché i tre petali della conoscenza del loto egoico nella razza umana sono sviluppati (e quando uso la parola “razza” intendo il genere umano e non la razza ariana) è ora possibile che si aprano quelli dell'amore. L'energia che fluisce dai tre petali esterni ha provocato tre effetti:

1. Ha vitalizzato l'intero corpo dell'umanità, e prodotto l'attuale civiltà rapida, intelligente (o dovrei dire “intellettuale”?) e la cultura moderna, ovunque si esprima. Il *cervello* dell'umanità è ora pronto ad essere vitalizzato, e ciò spiega l'istruzione di massa.

2. Ha aperto un canale, sì che i petali dell'amore possano infondere vita al corpo astrale dell'umanità, in tal modo preparando la cooperazione generale e l'amore di gruppo. Il cuore dell'umanità è ora pronto ad essere vitalizzato, e ciò spiega gli odierni movimenti filantropici, di buona volontà e d'assistenza.

54 3. Permetterà alla fine di vitalizzare il corpo mentale mediante i petali della volontà o del sacrificio, e ciò comporterà consapevolezza del Piano, proposito diretto e sintesi di gruppo.

Il primo di questi tre petali della conoscenza si aprì al tempo della Lemuria e fece luce nella coscienza fisica dell'umanità. Il secondo si aprì al tempo dell'Atlantide e illuminò il piano astrale. E nella razza odierna, l'Ariana, si aprì il terzo petalo, dando all'uomo la luce della conoscenza mentale. Si completò così (nelle tre razze) l'arduo compito di vivificare il triplice mondo manifesto (fisico, astrale e mentale), e l'energia dell'intelligenza divenne fattore potente, dominante. Ora procede e fa progressi il compito di vivificare l'uomo con l'energia dell'amore e gli effetti (poiché emanano dal secondo aspetto della divinità) saranno ottenuti facilmente, e nel dominio della consapevolezza cosciente. Lo dico per incoraggiarvi.

Tramite l'azione dell'energia della conoscenza abbiamo:

Civiltà . . .	Cultura . . .	Illuminazione
---------------	---------------	---------------

e nel secondo caso:

Cooperazione . . .	Comprensione amorevole . . .	Amore di gruppo
--------------------	------------------------------	-----------------

Esistono anche altre corrispondenze superiori per indicare le quali non abbiamo finora parole adeguate.

delle Sacre Scritture; non la si può limitare alle implicazioni che ne dà una casta clericale ortodossa, né le tendenze delle vecchie teologie possono dominare. Dio può essere conosciuto per le Sue opere, e queste si apprendono meglio dalle rivelazioni della scienza che dagli inni, dalle preghiere e dai sermoni delle chiese del mondo. Quale sarà dunque, in avvenire, il compito di queste? E quale l'obiettivo principale della futura nuova religione? Sarà soprattutto lo sviluppo dei petali dell'amore, in tal modo inaugurando un'epoca di vera cooperazione, comprensione amorevole e amore di gruppo. Ciò sarà fatto educando le masse e l'individuo alle regole del Giusto Approccio (Avvicinamento).

Caratteristica principale della nuova educazione è essenzialmente la giusta interpretazione della vita passata e presente in rapporto al futuro dell'uomo; fondamentale nella nuova religione deve e dovrà essere il giusto modo di rivolgersi a Dio, trascendente in natura e immanente nell'uomo, mentre distintivi delle nuove scienze politiche e di governo saranno i giusti rapporti umani, e l'educazione preparerà il fanciullo a entrambe le funzioni.

Chi opera in questi tre gruppi dovrà infine agire in stretta collaborazione, e la nuova educazione deve appunto preparare a questa comprensione regolata e a tale attività intelligente del genere umano. In questi commenti, e in altre istruzioni precedenti, sono i pochi suggerimenti che ho voluto esprimere a proposito dello sviluppo culturale della umanità. La sua vera storia, che è lunga e varia e che si perde nelle indicazioni speculative degli esoteristi (che, anche se vere, sono di rado suscettibili di prova), l'ha condotta ad un punto di sviluppo in cui la luce della conoscenza s'infiltra decisamente nei luoghi oscuri della terra. Chi sa leggere e scrivere — e il loro numero cresce ogni giorno — ha a sua disposizione una massa di informazioni, e i mezzi di trasmissione e comunicazione hanno praticamente annientato il tempo e riunito il mondo intero in un organismo funzionante. Un altissimo livello d'istruzione si sta raggiungendo in tutti i paesi civili. Il cittadino comune possiede una gran quantità di dati su ogni argomento immaginabile.

58 Sono in gran parte male assimilati e inutilizzabili, ma tendono all'elevazione generale del processo mentale. La produzione di pensieri scritti o verbalmente espressi, comprendendo ciò che è vecchio, ciò che è nuovo e moderno, e ciò che è superficiale e relativamente futile, è oggi tanta che è impossibile registrarla, e la vita d'un libro è breve. A coronare il tutto vi è un preciso sforzo di mettere a disposizione di ogni uomo tutte le risorse dell'educazione. Si finirà per raggiungere questa meta, e il tipo di educazione perseguito consentirà quanto segue, come base dello sviluppo futuro di un'altra educazione, migliore e più elevata:

1. Mettere a disposizione del cittadino comune ciò che è "venuto alla luce" in passato.
2. Evocare l'interesse per scienze e conoscenze nuove che stanno nascendo attualmente.
3. Sviluppare la memoria e la capacità di riconoscere ciò che si presenta alla mente.
4. Correlare il passato al presente.
5. Educare i cittadini ai diritti ed alla natura del possesso, con attenzione particolare al godimento e all'uso corretto dei doni materiali e intellettuali della vita, e il loro rapporto con la società.
6. Indicare, previo debito studio, la giusta vocazione.
7. Insegnare i metodi per coordinare la Personalità.

Tutte queste cose immetteranno l'uomo nell'arena della vita ricco di una certa conoscenza di quanto si è scoperto in passato e che costituisce il retaggio intellettuale; capace di una certa attività mentale suscettibile di essere sviluppata e perfezionata, se lo de-

sidera, e ottenibile governando rettamente se stesso in rapporto al proprio ambiente; con ideali, sogni e speculazioni mentali trasmutabili in un assetto valido se esiste in lui persistenza, se le sue doti di immaginazione non sono state tarpate da un corso di studio senza equilibrio e coercitivo, e se è stato abbastanza fortunato da incontrare un insegnante saggio e amici più anziani capaci di comprenderlo.

- 59 Sarà evidente anche a voi che compito della nuova educazione è di prendere le masse civili e condurle alla cultura, le persone colte e avviarle all'Illuminazione. Si vedrà che quanto oggi s'insegna nelle scuole esoteriche farà parte dell'istruzione accettata e imposta alla prossima generazione, e che l'insegnamento offerto agli uomini pensanti e progrediti di oggi sarà adatto alle necessità della gioventù di allora.

LA NATURA DELL'ESOTERISMO

Nella Nuova Era gli educatori insisteranno sempre più sulla via esoterica, e sarà utile che io tenti di definire l'esoterismo in termini accessibili all'intelligenza media degli studenti di esoterismo al punto di evoluzione in cui si trovano. Vi voglio ricordare che, dal punto di vista della Gerarchia, l'esoterismo è cosa assai più profonda che non si creda.

- 60 Una delle definizioni più inadeguate è che esso concerne ciò che è nascosto e che, anche se è supposto, resta pur sempre ignoto. Se ne deduce che essere un esoterista significhi essere qualcuno che cerca di penetrare in un certo reame segreto, cui è vietato l'accesso allo studente comune. Se questo fosse tutto, ogni scienziato e ogni mistico rappresenterebbe il modo mentale e emotivo per accostarsi al mondo dell'esoterismo e delle realtà celate. Ma non sarebbe esatto. Il mistico non è mai un vero esoterista, poiché nella sua coscienza non si occupa di energie e di forze, ma di quel vago "qualcosa" (chiamato Dio, il Cristo, l'Amato) e quindi, in realtà, di ciò che appaga la sete dell'animo suo. Lo scienziato che oggi studia, e così rapidamente esplora il mondo delle forze e delle energie, è in verità un esoterista, anche se — nello sforzo di controllare le energie su cui indaga, ne nega la fonte. Ma ciò non ha grande importanza, in seguito riconoscerà la sorgente da cui emanano.

L'approccio fondamentale, per tutti coloro che cercano di comprendere l'esoterismo o di insegnarlo, sta nel porre l'accento sul mondo delle energie, riconoscendo che dietro a tutti gli avvenimenti del mondo fenomenico (e con ciò intendo i tre mondi dell'evoluzione umana) si trova il reame delle energie, quanto mai diverse e complesse, ma tutte mosse ed attive secondo la Legge di Causa ed Effetto. Non è quindi il caso che vi mostri quanto sia pratica la natura di questa definizione e come sia applicabile alla vita del singolo aspirante, della società in genere e delle cose del mondo, o a quei livelli immediati delle energie spirituali sperimentali che cercano costantemente di esercitare un influsso sul mondo fenomenico o entrare in contatto con esso. Esse agiscono in tal modo, secondo direttive spirituali, per dare attuazione al Piano. Ecco un'affermazione di fondamentale importanza; ogni altra definizione vi è implicita, ed è la prima importante verità sull'esoterismo che deve essere compresa e applicata da ogni aspirante ai misteri e all'universalità di ciò che muove i mondi e sottostà al processo evolutivo.

Primo dovere dell'esoterista è di comprendere la natura delle energie che cercano di condizionarlo e si palesano a livello fisico mediante il suo corredo d'espressione, ossia il suo veicolo di manifestazione. Lo studioso d'esoterismo deve quindi capire che:

1. Egli è un aggregato di forze, ereditato e condizionato da ciò che egli è stato, più una grande forza antagonista che non è un principio, cui diamo il nome di corpo fisico.

61 2. Egli è sensibile a certe energie, di cui dovrebbe divenire sempre più consapevole, attualmente ignote e di cui non può avvalersi; ne sarà consapevole col tempo se si inoltrerà nel mondo delle forze occulte. Potrebbero essere energie che male sarebbe, per lui, se le usasse, e che perciò devono essere riconosciute e scartate; altre ve ne sono che deve imparare a usare, perché benefiche e tali da arricchire la sua conoscenza, e quindi considerabili come buone. Ricordate però che le energie, di per sé, non sono né cattive né buone. La Grande Loggia Bianca, la Gerarchia spirituale, e la Loggia Nera impiegano le stesse energie universali, ma con moventi e obiettivi diversi; entrambe sono gruppi di esoteristi provetti.

Chi si prepara all'esoterismo deve quindi:

1. Divenire consapevole della natura delle forze che costituiscono il corredo della sua personalità, e che egli stesso ha magneticamente espresso nei tre mondi. Sono una combinazione di forze attive; egli deve imparare a distinguere fra energia strettamente fisica, che risponde in modo automatico ad altre energie interiori, e quelle che provengono dai livelli di coscienza emotivi e mentali, focalizzate nel corpo eterico il quale, a sua volta, stimola e spinge il fisico all'azione.

2. Divenire sensibile alle impellenti energie dell'anima, emananti dai livelli mentali superiori; esse cercano di controllare le forze del triplice uomo, una volta che sia raggiunto un definito punto d'evoluzione.

62 3. Riconoscere le energie che condizionano il suo ambiente, vedendole non come eventi e circostanze, ma come *energia in azione*; così impara a trovare la via che lo conduce dietro le scene degli avvenimenti esterni nel reame delle energie, cercando contatti e qualifiche per certe attività. Acquisisce in tal modo la facoltà di penetrare nel mondo del significato. Eventi, circostanze e fenomeni fisici d'ogni genere non sono che simboli di ciò che avviene nei mondi interiori, ed è in questi che l'esoterista deve entrare, per quanto lo consente la sua percezione; scoprirà una successione di mondi che esigeranno da lui capacità d'indagine scientifica.

4. Per la maggioranza degli aspiranti, la Gerarchia stessa rimane un regno esoterico che chiede di essere scoperto e consente la penetrazione. Scelgo le parole con cura per evocare in voi una rispondenza esoterica.

Non voglio andare oltre questo punto del destino umano; per i discepoli e gli iniziati che non hanno ancora conseguito l'Iniziazione della Trasfigurazione i regni più elevati della consapevolezza e il "Luogo segreto dell'Altissimo" (la Camera del Concilio di Sanat Kumara) restano profondamente esoterici. È un regno più elevato di energie planetarie, extraplanetarie ed inter-planetarie; non riguardano gli educatori, e il corpo insegnante di una scuola esoterica non è chiamato a trattarne. Il compito è di educare gli allievi a riconoscere l'energia e la forza; a discriminare fra i vari tipi d'energia, sia in rapporto a se stessi che al mondo, e a connettere ciò che si vede e si sperimenta con ciò che non si vede, ma condiziona e determina. Ecco il compito dell'esoterismo.

63 Gli studiosi di questa scienza, particolarmente quelli che sono ancora dell'era dei Pesci, tendono a considerare l'interesse per le energie che producono gli eventi del mondo o che concernono il governo e la politica come antagonistico alla ricerca esoterica e spirituale. Ma il nuovo esoterismo, che sarà coltivato dai gruppi più moderni e dagli individui più mentali, vede in tutti gli avvenimenti e nei moti mondiali e nei governi, come del resto in tutte le circostanze politiche, un'espressione delle energie del mondo interiore dell'indagine esoterica; non trovano quindi alcuna valida ragione per escludere un aspetto così importante delle vicende umane dal loro pensiero e dall'indagine di quelle tecniche e verità nuove che potranno attuare la nuova era di giusti rapporti in seno all'umanità. Essi chiedono:

“Perché omettere le ricerche politiche dall’ambito spirituale?” Le considerano di importanza pari se non superiore all’attività delle chiese; i governi condizionano i popoli e contribuiscono a produrre la civiltà del momento, forzando le masse umane in certe necessarie linee di pensiero. Le chiese e gli uomini tutti devono imparare che in tutto il mondo fenomenico, delle forze e delle energie, non esiste nulla che non possa essere portato sotto il controllo di ciò che è spirituale. Tutto ciò che esiste è, in realtà, spirito in manifestazione. Le masse oggi divengono politicamente coscienti ed i Maestri considerano la cosa come un grande passo avanti. Quando gli uomini di mentalità spirituale presenti nel mondo includeranno anche quest’area relativamente nuova del pensiero umano, con la sua attività internazionale, nell’ambito delle loro ricerche esoteriche, si sarà compiuto un grandissimo progresso. Ve ne dò una semplice illustrazione: la guerra è, in effetti, una grande esplosione di energie e di forze generatasi sui piani interiori, dove l’esoterista dovrebbe operare (ma di rado opera), che sfocia in terribile e catastrofica espressione sul piano fisico. Lo dimostra oggi l’uso costante di frasi come: “Forze della Luce”, e “Forze del Male”.

64 Quando le cause interiori, esoteriche che la predispongono saranno scoperte mediante l’indagine esoterica, la guerra e le guerre avranno fine. Questa è la natura del vero lavoro esoterico, che attualmente gli esoteristi disprezzano, ritenendosi spiritualmente superiori a queste cose e — chiusi nella loro torre d’avorio — si concentrano sul loro proprio sviluppo, e sulla loro piccola filosofia.

Una cosa si deve affermare: l’esoterismo non è affatto di natura mistica e vaga. È una scienza, essenzialmente quella dell’anima di tutte le cose, ed ha una sua terminologia, i suoi esperimenti, le sue deduzioni e le sue leggi. Quando dico “anima” mi riferisco alla coscienza animatrice presente in tutta la natura, e su quei livelli che stanno al di fuori di ciò che usualmente intendiamo per natura. Gli studiosi scordano facilmente che ogni livello di consapevolezza, dal più alto all’infimo, è un aspetto del piano fisico cosmico ed è quindi (secondo il processo evolutivo) di natura materiale e (dal punto di vista di certi divini Osservatori) definitivamente tangibile e formato di sostanza creativa. L’esoterista ha continuamente a che fare con la sostanza; egli si occupa di quella sostanza vivente e vibrante di cui sono fatti i mondi e che — ereditata com’è da un precedente sistema solare — è colorata da eventi passati, e (come è stato detto) “è già tinta di karma”. Si deve anche notare che, come il piano fisico a noi così familiare non è considerato un principio dallo studente d’esoterismo, così il piano fisico cosmico (dal punto di vista delle vite cosmiche) “non è un principio”. Avete in ciò molto su cui riflettere.

Si potrebbe dire che l’esoterista è occupato a scoprire e operare con quei principi che infondono energia ad ogni livello del piano fisico cosmico e che sono in realtà aspetti dell’energia di vita qualificata che opera entro e attraverso la sostanza senza principio. Il suo compito è di distogliere l’attenzione dall’aspetto forma-sostanza dell’esistenza, e divenire consapevole di ciò che ha prodotto la forma su ogni specifico livello. A lui spetta di sviluppare in sé la necessaria rispondenza e sensibilità alla qualità della vita che domina ogni forma fino a giungere, col tempo alla qualità della *Vita Una* che anima il pianeta, nella Cui attività viviamo, ci muoviamo e siamo.

65 Per far ciò deve, innanzi tutto, scoprire la natura delle proprie energie qualificate (e qui entrano in causa i raggi che lo governano) che si esprimono per mezzo dei tre veicoli inferiori di manifestazione e, più tardi, mediante la sua personalità integrata. Giunto ad un certo grado di tale conoscenza, ed essendosi orientato verso l’aspetto vita qualificato, comincia a sviluppare quel sottile meccanismo interiore per cui potrà entrare in rapporto con gli aspetti più generali e universali. Impara a distinguere fra la qualità, o predisposizione karmica della sostanza “senza principio” di cui la sua e tutte le forme sono fatte, ed i principi qualificati che cercano espressione mediante quelle forme e, incidentalmente, le redimono, salvano, purificano, in modo che la sostanza del

prossimo sistema solare sia di un ordine più elevato dell'attuale e, per conseguenza, più responsiva alla volontà del Logos.

Sotto quest'aspetto, *l'esoterismo è la scienza della redenzione*, e tutti i Salvatori del Mondo ne sono l'eterno simbolo e gli esponenti. Fu per redimere la sostanza e le sue forme che il Logos planetario venne in manifestazione, e tutta la Gerarchia con il suo grande Capo, il Cristo (l'attuale Simbolo mondiale) si può considerare come una Gerarchia di redentori, provetti nella scienza di redimere. Quando ne saranno del tutto padroni, Essi potranno passare alla scienza della vita, operare con quelle energie che governeranno e useranno le forme e la sostanza qualificate, redente e quindi dotate di principio. La redenzione della sostanza senza principio, la sua restaurazione creativa e la sua integrazione spirituale sono la Loro meta; il frutto della Loro fatica apparirà nel terzo ed ultimo sistema solare. La loro attività causerà una grande fusione spirituale e planetaria, di cui il fondersi della personalità e dell'anima (ad un certo punto del Sentiero dell'Evoluzione) è il simbolo microcosmico.

66 Vedete dunque lo stretto rapporto fra il lavoro dell'aspirante o del discepolo, nel redimere, salvare e purificare il suo triplice corpo di manifestazione, e l'opera del Logos planetario che svolge un compito simile sui "tre veicoli periodici" mediante cui agisce: il veicolo della Sua personalità, l'espressione della Sua anima ed il Suo aspetto monadico.

Da quanto vi ho detto vedrete che tento di togliere dalla parola "esoterismo" quel senso d'indeterminato, e mostrarvi la natura estremamente scientifica e pratica di quell'impresa cui tutti gli esoteristi collaborano.

Lo studio dell'esoterismo, se congiunto a un modo di vivere esoterico, finisce per rivelare il mondo del significato e conduce infine al mondo delle cause. L'esoterista comincia cercando il *perché*; lotta con i problemi degli eventi, delle crisi e delle circostanze, per giungere al significato che hanno per lui; una volta accertato il senso di ogni problema specifico, egli l'intende come un invito a penetrare più profondamente nel mondo del significato che gli si è rivelato; impara quindi a incorporare i suoi piccoli problemi personali nel problema del tutto maggiore, perdendo di vista il suo piccolo sé e trovando il Sé maggiore. Il vero punto di vista esoterico è sempre quello del Tutto più vasto. Scopre che il mondo del significato si dispiega come una fitta rete sopra tutte le attività e gli aspetti del mondo dei fenomeni. Di ciò, il tessuto eterico è simbolo e modello, mentre il tessuto eterico che si trova tra i centri lungo la spina dorsale dell'uomo ne è la corrispondenza microcosmica; come una serie di porte che immettono nel mondo più ampio del significato. Ciò, in realtà, concerne la vera Scienza dei Centri cui spesso mi sono riferito. Sono modi d'ingresso cosciente (se sviluppati e funzionanti) in un mondo di realtà soggettive ed in fasi finora ignote della coscienza divina.

67 Ma l'esoterismo non concerne i centri, e non è uno studio scientifico per risvegliarli, come tanti pensano. In realtà è l'addestramento alla capacità di operare liberamente nel mondo del significato; *non* si occupa di alcun aspetto della forma meccanica, ma solo e completamente dell'aspetto anima — quello del Salvatore, Redentore e Interprete, e del principio mediatore fra vita e sostanza. Quest'ultimo è l'anima dell'aspirante o del discepolo (se si vuole usare tale espressione); è anche l'"anima mundi", come un tutto.

Dunque l'esoterismo comporta una vita tutta intonata alle realtà soggettive interiori; ciò è possibile solo quando lo studente è polarizzato nell'intelletto e focalizzato nella mente; è utile solo quando egli sa muoversi tra queste realtà interiori con abilità e comprensione. Esso implica inoltre comprensione del rapporto esistente tra forze ed energie e il potere di usare l'energia per rafforzare, e poi impiegare in modo creativo, le forze con le quali si è venuti in contatto, donde la loro redenzione. L'esoterismo usa le forze del terzo aspetto (della sostanza intelligente) come recipienti delle energie dei due aspetti superiori e, ciò facendo, "salva" la sostanza. L'esoterismo è l'arte di "portare

sulla Terra” quelle energie che emanano dalle fonti più elevate e quivi “fondarle” o ancorarle. Un esempio: fu un’attività esoterica di un gruppo internazionale di studenti che provocò l’insegnamento sul Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo², ancorando e fissando così nella coscienza dell’umanità il fatto dell’esistenza e dell’opera di quel gruppo fondamentalmente soggettivo; in tal modo il suo lavoro venne focalizzato e l’attività redentrice ne fu intensificata.

68 Ogni vera attività esoterica produce luce e illuminazione; la luce inerente della sostanza è intensificata e qualificata da quella superiore dell’anima — che, nel caso dell’umanità, funziona coscientemente. È quindi possibile definire l’esoterismo e la sua azione in termini di luce, ma me ne astengo per l’imprecisione e l’applicazione mistica fattane dagli esoteristi dei decenni passati. Se l’esoterista accettasse, nella sua forma più semplice, la dichiarazione della scienza moderna che *sostanza* e *luce* sono sinonimi, e riconoscesse che la luce ch’egli apporta alla sostanza (l’applicazione dell’energia alla forza) è del pari di natura sostanziale, ne risulterebbe una comprensione assai più intelligente. L’esoterista *tratta della luce*, nei suoi tre aspetti, ma oggi è preferibile un modo diverso di considerare la questione fin quando, mediante lo sviluppo, le prove e gli esperimenti, egli non conosca quella triplice differenziazione in senso pratico e non solo teorico e mistico. Dobbiamo espiare certi errori del passato.

Nei miei libri vi ho date molte altre definizioni, alcune delle quali molto semplici; oggi vi possono servire e in seguito riveleranno significati più astrusi.

Esorto tutti gli esoteristi a quella comprensione pratica che ho voluto delineare. Chiedo loro di vivere una vita redentrice, di sviluppare la loro innata sensibilità mentale e agire sempre secondo il significato che sottostà a ogni individuo, comunità, nazione e a ogni vicenda del mondo. Allora la luce lampeggerà improvvisa e sempre più splendida sulla via. Diverranno portatori di luce, sapendo che “in quella luce vedranno Luce”, e la vedranno anche i loro fratelli.

CAPITOLO III.

IL PROSSIMO PASSO NELLO SVILUPPO MENTALE DELL’UMANITÀ

L’ATTUALE PERIODO DI TRANSIZIONE

69 Tre fasi attendono i sistemi educativi nell’immediato futuro, e qualche passo verso di esse è già stato compiuto. Ricordate che, sospinti dall’impulso evolutivo, spesso queste cose si compiono senza alcuna comprensione dei veri obiettivi, o senza che se ne capisca veramente il significato e lo scopo. Si fanno semplicemente perché le necessità del momento le rendono ovvie, perché il vecchio sistema manca ai suoi scopi, perché i suoi risultati sono evidentemente indesiderabili, e perché qualche uomo di visione elabora un metodo più nuovo e impone la sua volontà su chi l’attornia per dimostrare il nuovo ideale. Queste fasi del prossimo futuro sono:

Primo: Lo sviluppo di mezzi di comprensione e di studio dell’essere umano più adeguati. Sarà possibile in tre modi:

1. Crescita e sviluppo della *Psicologia come scienza*. È la scienza dell’uomo essenziale, ed è oggi più generalmente riconosciuta come utile al giusto sviluppo dell’unità

² Trattato di Magia Bianca pag. 398-433 e Trattato dei 7 Raggi Vol. II° Psicologia Esoterica p. 629-751.

umana e compatibile con esso. Ognuna delle varie scuole di psicologia, tanto numerose e separative, contribuirà infine con la sua particolare quota di verità, e da questa sintesi nascerà la vera scienza dell'anima.

70 2. Crescita e sviluppo della *Scienza dei Sette Raggi*. Essa getterà luce sulle tipologie razziali e individuali; formulerà con chiarezza la natura dei problemi individuali e razziali; indicherà le forze e le energie che lottano per trovare espressione nell'individuo e nella razza; quando i due raggi maggiori e i tre minori (che si incontrano in ogni uomo) saranno riconosciuti e studiati dagli educatori in rapporto all'individuo, se ne avrà una istruzione corretta per lui stesso e per il gruppo, e giuste selezioni professionali.

3. Accettazione dell'*Insegnamento sulla costituzione dell'uomo*, come è visto dagli esoteristi, con l'implicito rapporto tra anima e corpo, con la natura dei corpi, le loro qualità e lo scopo, e con il reciproco rapporto tra l'anima e i tre veicoli d'espressione nei tre mondi dello sforzo umano.

Per giungere a ciò, bisognerà attingere al meglio che l'Oriente può offrire e alla conoscenza occidentale. L'educazione del corpo fisico, il controllo dell'emotivo, e lo sviluppo del retto apprendimento mentale devono susseguirsi, con dovuto riguardo al fattore tempo e al periodo in cui si deve predisporre con cura la coordinazione di tutti gli aspetti dell'uomo.

Secondo: Il riconoscimento dei fatti dell'*Astrologia esoterica*.

71 Quando ciò sarà possibile si avrà l'opportunità di educare il bimbo fin dal suo primo respiro. Si prenderà nota dell'esatto istante della nascita, o del primo respiro, spesso accompagnato dal primo grido. Si osserveranno i lineamenti del suo carattere, che verranno raffrontati sia con lo stesso soggetto in via di sviluppo che con la carta dei raggi, ed il rapporto fra questi due — l'oroscopo e la carta dei raggi — sarà oggetto di attenta analisi ogni sette anni. Questo procedimento guiderà l'educatore a quei saggi provvedimenti da prendere per favorire lo sviluppo del fanciullo.

La comune astrologia odierna, con il suo elemento di previsione, l'insistere su fatti non essenziali e sulle questioni fisiche dell'anima incarnata, sarà gradualmente sostituita dal riconoscimento delle relazioni, degli scopi di vita, delle predisposizioni fondamentali del carattere e degli intenti dell'anima; allora molto potrà fare quell'amico saggio, quella guida della gioventù che ogni educatore deve proporsi di essere.

Terzo: l'ammissione della *Legge della Rinascita* quale processo naturale dominante.

Ciò costituirà un elemento determinante nella vita della umanità e porterà molta luce nel campo dell'educazione. La ricerca delle tendenze fondamentali riferite a sviluppi del passato e ad antichi episodi razziali si dimostrerà importante e interessante, e sebbene il ricordo delle esistenze trascorse non si dimostrerà degno di interesse, l'individuazione delle caratteristiche ereditate dal passato sarà veramente efficace. I giovani verranno allora studiati secondo il loro probabile punto evolutivo, e distinti come:

- a. Lemuri, dalle predisposizioni fisiche.
- b. Atlantidei, di predominanza emotiva.
- c. Ariani, di tendenze e inclinazioni mentali.
- d. Della nuova razza, dotati di qualità e coscienza di gruppo e di visione idealistica.

72 L'elemento tempo (dal punto di vista del livello conseguito e dello scopo probabile della vita presente) sarà vagliato con cura e in tal modo non si faranno passi errati; il bimbo o la bimba troverà aiuto e analisi amorevole, e non ignoranza e criticismo; sarà protetto e non punito; stimolato e non frenato; sarà occultamente *riconosciuto*, e quindi non costituirà un problema.

È ovvio che dovranno trascorrere alcuni decenni prima che ciò sia possibile e divenga abituale, ma notate che ho scritto “decenni”, non “secoli”. I primi esperimenti in tal senso saranno possibili solo in piccole scuole d'allievi selezionati o in piccoli istituti con un corpo insegnante scelto e addestrato, disposto a sperimentare con la dovuta cautela. Solo quando i metodi di studio e d'istruzione sopra descritti avranno dimostrato i loro vantaggi le autorità nazionali preposte all'educazione si convinceranno della luce ch'essi gettano sul delicato problema di preparare gli esseri umani alla vita. Nello stesso tempo è indispensabile che quelle scuole e quegli istituti non si discostino, per quanto possibile, dal curriculum ordinario degli studi, sì da dar prova della loro adeguatezza in competizione con gli altri sistemi educativi riconosciuti.

Se la comprensione dei sette tipi di raggio della costituzione dell'uomo e della astrologia, sommati alla giusta applicazione di una psicologia di sintesi servono a qualcosa, lo si deve dimostrare producendo esseri umani ben coordinati, saggiamente sviluppati, molto intelligenti e guidati dalla mente.

Le deficienze della maggioranza dei tentativi precedenti d'imporre una nuova forma d'educazione ai bimbi d'oggi sono di duplice natura.

In primo luogo, non si è giunti a compromessi fra i metodi attuali e gli ideali desiderati; non si è affrontata scientificamente una forma di trapasso; non si è tentato di correlare le cose migliori dei sistemi in uso (probabilmente confacenti ai fanciulli di questo periodo) a quelle più appropriate della nuova visione, in special modo a quelle che più facilmente vi si sarebbero potute adattare. Solo in questo modo si compiono i passi successivi, finché la nuova educazione non sia un fatto compiuto e le tecniche vecchie e nuove non siano fuse in un complesso appropriato. L'idealista visionario è stato finora arbitro della situazione ed ha finito per rallentare il processo.

In secondo luogo, i nuovi metodi si possono verificare solo mediante fanciulli accuratamente selezionati. Li si deve sorvegliare fin dalla prima infanzia, i genitori devono essere disposti a cooperare al compito di provvedere loro un primo ambiente corretto e una atmosfera sana, e se ne deve studiare la vita (gli avvenimenti) nel modo già detto.

I sogni e le speranze visionarie e mistiche valgono in quanto additano una meta, ma poco servono nel determinare metodi e processi. Imporre modi educativi nuovi su un bimbo di coscienza ancora atlantidea o dei primi tempi ariani non conduce a nulla e gli sarà di ben poco aiuto. Ecco perché è necessaria un'analisi approfondita fin dal suo primo istante di vita. L'educatore allora, in possesso d'ogni dato possibile, cercherà di soddisfare le esigenze dei tre tipi principali: l'Atlantideo, fondamentalmente emotivo e sensuale; l'Ariano, primitivo, emotivo e mentale; l'Ariano recente, o già della Nuova Era, soprattutto mentale e nello stesso tempo idealista, brillante, coordinato, e dotato di una sua personalità.

74 Sorge ora una domanda: come applicare questi metodi senza che tutto il procedimento prenda l'aspetto di un esperimento di laboratorio, senza che il bimbo sia considerato come un esemplare — un bimbo cavia — da assoggettare a certe impressioni in cui è privato della libera opportunità di essere se stesso — un individuo (il che sembra sempre desiderabile e necessario) e tutta la procedura non appaia come una violazione della dignità che è retaggio d'ogni uomo? Questi problemi e tali obiettivi educativi sono importanti, belli e imponenti, ma che significano in realtà?

Ho già suggerito che si riscrivano i libri di testo in termini di giusti rapporti umani e non più secondo le odierne visuali nazionalistiche e separative. Ho anche indicato le idee fondamentali da inculcare con urgenza: il valore inestimabile dell'individuo, la bellezza del genere umano, il rapporto che lega l'individuo al tutto e la responsabilità che gli compete di incastonarsi nel complesso generale in modo costruttivo e spontaneo; ho fatto osservare l'imminenza della futura rinascita spirituale. A tutto ciò voglio aggiungere che uno degli scopi immediati dell'educazione dovrà essere l'eliminazione dello spirito competitivo per sostituirlo con una coscienza di collaborazione. A questo punto si può domandare: come giungervi senza rinunciare ad un alto livello di perfezione individuale? La competizione non è il pungolo principale d'ogni sforzo? Lo è stato infatti, ma non è detto che sia necessario.

Oggi accade solitamente che il bimbo, per i suoi primi cinque o sei anni, sia vittima dell'ignoranza, dell'egoismo o dello scarso interesse dei genitori. Molto spesso viene tacitato o allontanato perché questi sono troppo occupati per dedicargli il tempo necessario — affaccendati per cose secondarie, se paragonate all'impresa importante ed essenziale di dargli il giusto avvio sulla strada in questa incarnazione. È abbandonato a se stesso o alle risorse di qualche governante ignorante, proprio nella fase in cui da piccolo animale distruttivo deve svilupparsi in un piccolo cittadino attivo. Talvolta è vezzeggiato, sovente è sgridato. Viene trascinato qua e là, secondo i capricci e gli interessi dei genitori, e mandato a scuola con un senso di sollievo da parte loro, poiché ora sarà occupato e fuori di casa.

75 A scuola cade di frequente nelle mani di una persona giovane e ignorante, anche se ben intenzionata, che ha il compito di insegnargli i rudimenti della civiltà — un certo atteggiamento superficiale e convenzionale in base a cui regolarsi nei confronti del mondo, la capacità di leggere e scrivere e far di conto, ed un'infarinatura (davvero elementare) di storia, geografia e di lingua parlata e scritta.

A questo punto il male è già compiuto e la forma che la sua educazione assumerà in seguito, dopo gli undici anni, ormai importa poco. Gli è stato impresso un certo orientamento e un atteggiamento (di solito difensivo, e quindi d'inibizione), gli è stato imposto un tipo di condotta superficiale e che non è fondato sulle realtà dei giusti rapporti. La vera persona che vive in ogni bimbo — espansiva, volta all'esterno, e ricca di buone intenzioni come nella gran parte dei fanciulli — è dunque stata ricacciata all'interno, nascosta, ed essa si è rintanata dietro un guscio esteriore imposto dall'abitudine e dall'istruzione ricevuta. A ciò si aggiunga una quantità d'incomprensioni da parte dei genitori che lo amano ma sono superficiali e hanno solo belle intenzioni, una lunga serie di piccole catastrofi nei rapporti con il prossimo, ed è ovvio che la maggior parte dei fanciulli partano male e comincino la vita seriamente svantaggiati. Il danno inflitto loro quando ancora sono flessibili e plastici è spesso irrimediabile ed è la causa di molti dolori e pene più avanti nella vita. Che fare dunque? A parte i sistemi più tecnici che ho delineato nei capitoli precedenti, quale dovrebbe essere la linea di condotta dei genitori e degli educatori?

Prima, e soprattutto, tentare di creare un'atmosfera in cui possano fiorire ed emergere certe qualità.

76 1. *Un'atmosfera d'amore*, che espella il timore e in cui il bimbo s'accorga di non aver ragione di timidezza, ritrosia o cautela, e nella quale venga trattato con gentilezza e debba comportarsi in egual modo a sua volta. È ben raro che ciò avvenga nelle scuole e nelle case. Tale atmosfera d'amore non è una forma d'amore sentimentale o emotiva, ma nasce dalla comprensione delle potenzialità del bimbo in quanto individuo, da un giusto senso di responsabilità, dall'assenza di pregiudizi, di antagonismi razziali e soprattutto *dalla tenerezza compassionevole*. Quest'ultima perché si conoscono le diffi-

coltà della vita, perché si è sensibili alla rispondenza del bimbo che di norma è affettuosa, e perché si sa che l'amore trae sempre ciò che vi è di meglio dagli uomini e dai fanciulli.

2. *Un'atmosfera di pazienza*, in cui il bimbo possa divenire, in modo normale e naturale, un cercatore della luce della conoscenza; in cui sia certo di trovare pronta e accurata risposta a tutte le domande, e dove non si noti mai l'aria frettolosa o sbrigativa. L'indole di moltissimi bambini viene deformata dall'impazienza e dalla fretta di chi è loro associato per forza di cose. Non c'è tempo per istruirli e rispondere alle loro domande minute e molto necessarie, e quindi l'elemento tempo si trasforma in una minaccia per il giusto sviluppo, e finisce per sfociare in una vita di evasioni e di false prospettive. La loro scala di valori viene distorta dall'osservare coloro con cui vivono e molte cose cadono sotto la loro attenzione proprio per l'impazienza che si dimostra nei loro riguardi. L'impazienza di coloro dai quali così pateticamente dipendono getta in loro i *semi dell'irritazione*, che guasta innumerevoli vite.

3. *Un'atmosfera di attività ordinata*, in cui il bimbo impari i primi elementi del vivere responsabile. I bambini che s incarnano oggi e che potranno trarre profitto dalla nuova educazione sono necessariamente sul limite della coscienza egoica.

77 Uno dei primi sintomi di questo contatto con l'anima è il senso della responsabilità che si sviluppa rapidamente. Ricordiamolo bene, poiché i piccoli doveri assunti e compiuti e la partecipazione responsabile (sempre connessi a qualche forma di rapporto di gruppo) sono fattori potenti nel determinare il carattere e la futura vocazione.

4. *Un'atmosfera di comprensione*, in cui il bimbo sappia sempre con certezza che le ragioni e i motivi dei suoi atti saranno riconosciuti e che i grandi che vivono con lui capiranno la natura dei suoi impulsi, anche se non approveranno sempre le sue attività o ciò che ha fatto. Molte delle azioni del fanciullo non sono in sé intenzionalmente cattive o malvagie o maliziose. Di solito sono motivate da uno spirito d'indagine frustrato, dal desiderio di vendicare qualche ingiustizia (poiché gli adulti non hanno compreso il movente), dall'incapacità di impiegare bene il tempo (poiché la volontà direttiva a quell'età è sovente del tutto quiescente e non si desterà che quando la mente comincerà a funzionare) e dal desiderio impellente di attrarre l'attenzione — impulso necessario nello sviluppo dell'auto-coscienza, che richiede comprensione e deve essere ben guidato.

È la vecchia generazione che alimenta nel bambino un senso precoce e del tutto inutile di colpa, di peccato e di errore. Tanto s'insiste su piccole cose da nulla che in effetti non sono un male, ma infastidiscono i genitori o il maestro, che il vero sbaglio (cioè una mancanza nei giusti rapporti di gruppo) passa inosservato e non viene riconosciuto per ciò che è. I molti piccoli peccati, imposti al bimbo dalla ripetizione costante delle parole "No" e "cattivo" soprattutto perché i genitori non lo comprendono e non lo tengono occupato, non hanno vera importanza.

78 Se si tratteranno questi aspetti della sua vita in modo equo, le vere malvagità, le infrazioni ai diritti altrui, le intrusioni del desiderio personale sulle esigenze e condizioni del gruppo, e il danno o il male inflitto ad altri per vantaggio proprio, non mancheranno di mostrarsi nella loro giusta prospettiva e a tempo debito. La voce della coscienza (il sussurro dell'anima) non sarà allora sepolta, e il bimbo non crescerà antisociale. Lo avviene soltanto se non è stato compreso e quindi non può capire a sua volta o quando le circostanze gli chiedono troppo.

Considerando queste quattro atmosfere ritenute come preliminari essenziali della nuova educazione, potreste domandare: in tal caso, che conto fate dell'istinto ereditario, delle tendenze naturali dovute al grado evolutivo e delle inclinazioni del carattere determinate dalle forze di raggio e dagli influssi astrologici?

79 Non ho insistito su queste cose, pur riconoscendole come fattori condizionanti che devono essere considerati, perché ho voluto esaminare i cumuli di molte e inutili difficoltà imposte al bimbo e che *non* sono innate in lui, né sono sue caratteristiche vere, ma effetto dell'ambiente e per difetto della famiglia e delle istituzioni educative attuali che non lo aiutano ad adattarsi alla vita ed al suo tempo. Quando sarà ben guidato fin dall'infanzia, quando sarà l'oggetto più importante delle cure dei genitori e degli insegnanti (poiché egli è il futuro in embrione) e, nello stesso tempo, gli sarà insegnato il senso delle proporzioni integrandolo in modo corretto nel piccolo mondo di cui fa parte, vedremo le sue difficoltà principali, e le tendenze fondamentali del carattere e le lacune esistenti nelle sue doti appariranno chiare. Non saranno più nascoste fino all'adolescenza dai piccoli peccati e dalle evasioni e dai minuti complessi in embrione, impostigli dagli altri e che non facevano parte del suo corredo innato di qualità quando venne in incarnazione. Tali difficoltà possono essere superate in modo illuminato, e le tendenze fondamentali indesiderabili eliminate dalla saggezza dell'educatore, con la cooperazione e la comprensione del bambino stesso. *Egli capirà perché sarà compreso e quindi sarà senza timori.*

Formuliamo ora un piano più completo per la futura educazione. Abbiamo notato che nonostante i procedimenti educativi generali e i molti centri d'istruzione d'ogni paese non si è ancora riusciti a impartire ai giovani quel tipo di educazione che li metta in grado di vivere in pienezza e costruttivamente. L'educazione si è sviluppata progressivamente secondo tre direttrici principali, cominciando in Oriente per culminare oggi in Occidente. Parlo naturalmente solo degli ultimi due o tre millenni. In Asia per molti secoli si è avuta una forma di educazione intensa di individui singoli accuratamente selezionati, e si sono del tutto trascurate le masse. L'Asia, e solo l'Asia, ha prodotto quelle figure preminenti che ancor oggi riscuotono venerazione universale — Lao Tze, Confucio, il Buddha, Shri Krishna e il Cristo. Essi hanno impresso il Loro sigillo su milioni di uomini ed ancora l'imprimono.

In Europa invece si è concentrata l'attenzione su pochi gruppi privilegiati, dando loro una cultura ben ordinata, ma dedicando alle masse solo i rudimenti indispensabili. Ciò ha prodotto periodicamente espressioni culturali di grande importanza come l'epoca Elisabettiana, il Rinascimento, i poeti e gli scrittori dell'età Vittoriana ed i poeti e musicisti tedeschi, e quelle ricche costellazioni di artisti che si ricordano come la Scuola Italiana, Fiamminga e Spagnola.

80 Infine, nei paesi più giovani del mondo, come gli Stati Uniti, l'Australia ed il Canada è stata istituita l'educazione di massa, che fu largamente presa a modello in tutto il mondo civile. Il livello generale della cultura si è nettamente abbassato: quello dell'informazione e della competenza di massa considerevolmente elevato. Quale sarà il prossimo sviluppo evolutivo dell'educazione mondiale?

Ricordiamo una questione importante. Ciò che può fare l'educazione quando prende canali indesiderabili è stato dimostrato in Germania, con la distruzione dell'idealismo, gli errati rapporti ed atteggiamenti umani e la glorificazione di tutto ciò che è più egoistico, brutale e aggressivo. La Germania ha provato che i processi educativi, se adeguatamente organizzati e controllati, se sistematicamente predisposti e legati a un'ideologia, sono molto potenti, specie se il bimbo è accolto abbastanza giovane e lo si isola per un tempo sufficiente da ogni insegnamento contrario. Ricordiamo inoltre che questa potenza può agire in due modi e se può esplicarsi per vie errate può anche essere altrettanto efficace in senso buono.

Dobbiamo renderci conto di due altre cose: che la maggior insistenza in senso educativo deve riguardare i giovani al disotto dei sedici anni (e tanto più giovani sono, tanto meglio) e, in secondo luogo, che bisogna cominciare da ciò che esiste, pur riconoscendo le limitazioni dei sistemi attuali. Si devono rafforzare gli aspetti buoni e desiderabili; sviluppare i nuovi atteggiamenti e le tecniche che prepareranno l'allievo a vivere con pienezza e che quindi ne faranno un vero uomo — membro creativo e costruttivo della famiglia umana. Le cose migliori del passato devono essere mantenute, ma considerate solo come fondazioni di un sistema migliore e per accostarsi con più saggezza *alla meta della cittadinanza mondiale*.

Sarà bene a questo punto definire cosa può essere l'educazione se sorretta da una vera visione e sensibile alle necessità del mondo e alle esigenze dei tempi.

- 81** L'educazione è quella preparazione, impartita con intelligenza, che permetterà ai giovani di inserirsi nell'ambiente in modo intelligente e sano, ed adattarsi alle condizioni esistenti. Ciò riveste oggi massima importanza ed è uno dei segni indicatori in un mondo che è caduto a pezzi a pezzi.

L'educazione è un processo per cui si impartiscono al fanciullo quelle nozioni che gli consentiranno di comportarsi da buon cittadino e saggio genitore. Deve prendere in considerazione le tendenze innate, gli attributi di razza e di nazione, e a questi cercare di aggiungere quella conoscenza che lo abilita ad operare in senso costruttivo nel suo ambiente particolare e dimostrarsi utile come cittadino. La sua istruzione sarà in genere più psicologica che in passato, e le informazioni così ottenute saranno adeguate alla sua situazione particolare. Tutti i bambini hanno certe doti e bisogna insegnar loro come usarle; esse sono comuni a tutta l'umanità, qualunque sia la razza o la nazione. Gli educatori quindi insisteranno in futuro su questi argomenti:

1. Sviluppo del controllo mentale della natura emotiva.
2. Visione, cioè la capacità di vedere, oltre ciò che è, ciò che potrebbe essere.
3. L'effettiva conoscenza ereditata su cui sovrapporre la saggezza del futuro.
4. Capacità di giuste relazioni e di riconoscere ed assumere responsabilità.
5. Facoltà di usare la mente in due modi:
 - a. come "senso comune" (inteso nel significato solito) che analizza e sintetizza le informazioni trasmesse dai cinque sensi.
 - b. Come fascio di luce che penetra nel mondo delle idee e della verità astratta.

La conoscenza viene da due parti. È il risultato dell'uso intelligente dei cinque sensi e del tentativo di afferrare e comprendere le idee. Entrambi sono favoriti dalla curiosità e dall'indagine.

- 82** L'educazione dovrebbe essere di tre tipi, tutti necessari per elevare l'umanità a un livello adeguato di sviluppo.

È, prima di tutto, il processo di acquisire fatti — passati e presenti — e quindi di apprendere come derivare ed estrarre da questa massa d'informazioni, accumulate gradualmente, ciò che può servire in ogni data situazione. Questo implica gli elementi fondamentali dei sistemi attuali.

È, in secondo luogo, l'apprendimento della saggezza quale frutto della conoscenza e la comprensione dei significati che sono alla base dei fatti esteriori conosciuti. È la capacità di applicare la conoscenza in modo tale che ne risulti in modo spontaneo un modo di vivere sano e un atteggiamento comprensivo, uniti a un comportamento intelligente. Ciò implica anche l'esercizio d'attività specializzate, basate sulle tendenze innate, l'estro o il genio.

È finalmente il processo per cui si coltiva l'unità o un senso di sintesi. Ai giovani dell'avvenire s'insegnerà a pensare a se stessi in rapporto al gruppo, alla famiglia e alla

nazione in cui il destino li ha collocati. S'insegnerà loro anche a pensare in termini di rapporti mondiali e alla loro nazione in relazione alle altre. Questo abbraccia l'educazione alla cittadinanza, alla paternità, alla comprensione del mondo; è di natura psicologica e dovrebbe indurre una comprensione dell'umanità. Quando l'educazione sarà siffatta, otterremo uomini e donne colti e civili e che inoltre sapranno avanzare (svolgendosi la vita) nel mondo del significato che sottostà ai fenomeni esterni, e cominceranno a intendere gli avvenimenti umani in termini di valori spirituali più profondi e universali.

83 L'educazione dovrebbe essere il processo per cui s'insegna ai giovani a risalire dall'effetto alla causa, a conoscere perché certe azioni sono inevitabilmente destinate a produrre certi effetti e perché (dato un certo corredo mentale ed emotivo, oltre ad una certa categoria psicologica definita) si possono stabilire determinate tendenze di vita e perché certe professioni e modalità di esistenza offrono l'ambiente adatto per lo sviluppo ed un campo d'esperienza utile e ricco. Alcune università e scuole hanno già tentato qualcosa in questo senso, allo scopo d'accentuare le attitudini psicologiche dei giovani a certe vocazioni, ma si tratta di tentativi ancora immaturi. Quando saranno più esatti apriranno la strada all'istruzione scientifica; riveleranno il significato riposto nella storia, nella biografia e nella cultura evitando la mera trasmissione di fatti e il crudo apprendimento mnemonico che hanno distinto i sistemi del passato.

La nuova educazione dovrà considerare il bambino in base all'eredità ricevuta, alla posizione sociale, alle condizioni nazionali, all'ambiente e alle doti mentali ed emotive sue proprie e tenderà a spalancare davanti a lui tutto il mondo delle possibilità, mostrandogli che gli ostacoli apparenti non sono che stimoli a rinnovare lo sforzo, e in tal modo a "condurlo fuori" (questo è il vero senso della parola "educazione") da qualsiasi condizione che lo limiti ed esercitarlo a pensare in termini di una costruttiva cittadinanza mondiale. S'insisterà sulla crescita, preludio ad altre crescite.

Il futuro educatore accosterà il problema della gioventù dal lato della reazione *istintiva* propria dei fanciulli, della loro facoltà *intellettuale* e della loro potenzialità *intuitiva*. Nell'infanzia e nei primi anni di scuola si coltiveranno e osserveranno le giuste reazioni istintive; nei corsi successivi, equivalenti alle scuole medie, si darà preminenza allo sviluppo intellettuale ed al controllo dei processi mentali, mentre nelle università e negli istituti superiori si favorirà lo sviluppo dell'intuizione, l'importanza degli ideali e delle idee e lo sviluppo del pensiero e della percezione astratta; quest'ultima fase sarà solidamente fondata sulle precedenti sane costruzioni intellettuali. Questi tre fattori: istinto, intelletto ed intuizione, costituiscono le chiavi dei tre istituti scolastici che ogni giovane dovrà frequentare e che già oggi, in effetti, attraversano a migliaia.

In avvenire, l'educazione farà un ben più largo uso della psicologia di quanto non sia stato finora. Già si avverte una definita tendenza in tal senso. La natura del giovane — fisica, vitale, emotiva e mentale — sarà scrupolosamente esaminata, e se ne dirigeranno a dovere i propositi incoerenti; gli si insegnerà a riconoscersi come colui che agisce, sente e pensa. Così s'insegnerà la responsabilità dell'"Io" centrale, che occupa il corpo. Ciò muterà completamente l'attuale atteggiamento dei giovani nei confronti dell'ambiente e alimenterà, fin dai primi giorni, il riconoscimento che vi è un ruolo da svolgere e una responsabilità da assumere e che l'educazione prepara a quel futuro efficiente e ricco d'interesse.

Diviene quindi sempre più evidente che l'educazione del futuro potrà essere definita in un senso nuovo e più vasto come la scienza dei giusti rapporti umani e della organizzazione sociale. Ciò conferisce uno scopo relativamente nuovo a qualsiasi corso d'istruzione e nello stesso tempo mostra che non si tratta di escludere nulla che già sia incluso, ma sarà una motivazione evidentemente migliore e l'abbandono della presentazione nazionalistica ed egoista. Se ad esempio si insegnerà la storia in base alle idee

condizionanti che hanno sospinto l'umanità a progredire, anziché in base alle guerre aggressive o al brigantaggio internazionale o nazionale, ci si occuperà della retta percezione e dell'uso giusto delle idee, di come trasformarle in ideali pratici e applicarle come volontà-di-bene, volontà-di-verità e volontà-di-bellezza. Si otterrà un mutamento molto necessario nelle finalità umane, dagli scopi odierni competitivi e materialistici a quelli che meglio esprimeranno la Regola Aurea, e si stabiliranno giusti rapporti fra individui, gruppi, partiti, nazioni ed in tutto il mondo nel suo complesso.

85 L'educazione dovrà sempre più occuparsi sia della vita intera che dei minuti dettagli dell'esistenza individuale d'ogni giorno. Il bimbo, in quanto individuo, verrà sviluppato e coltivato, sarà preparato e dotato di uno scopo, e gli si mostreranno le responsabilità che ha nei confronti del tutto e il valore del contributo ch'egli può e deve dare al gruppo.

È forse banale affermare che l'educazione dovrebbe curare di necessità lo sviluppo del potere di ragionare e non soprattutto — come oggi avviene di solito — l'esercizio della memoria e l'apprendimento meccanico di fatti e date e di nozioni sconnesse e mal digerite. La storia dello sviluppo delle facoltà di percezione umane nelle varie condizioni nazionali e di razza è di profondo interesse. Le principali figure della storia, delle lettere, dell'arte e della religione saranno certo un giorno studiate secondo l'influsso di bene o di male esercitato sul loro tempo; si esaminerà la qualità e il proposito della loro funzione di guida. In tal modo il bimbo assorbirà una grande quantità di informazioni storiche, di attività creativa e di idealismo e filosofia non solo con massima facilità, ma con un effetto permanente sul carattere.

Si offriranno alla sua attenzione il continuo ripetersi dello sforzo umano, gli effetti sulla civiltà della tradizione antica, gli avvenimenti di bene e di male e i mutui scambi delle varie culture e civiltà, e la polvere delle informazioni, date e nomi verrà rimossa. Tutti i campi del sapere umano possono rivivere in questo modo e salire ad un nuovo livello di utilità costruttiva. Già si avverte una precisa tendenza in questa direzione, e ciò è bene e giusto. Il passato dell'umanità sarà sempre più riconosciuto come fondazione del presente, e questo come fattore determinante del futuro, e così si avranno grandi e necessari cambiamenti della psicologia umana nel suo complesso.

86 Anche l'attitudine creativa dell'uomo dovrà, nell'era nuova, essere oggetto d'esame; si spronerà l'allievo a quei tentativi consoni al suo temperamento e capacità individuali. Lo si indurrà in tal modo a offrire il proprio contributo di bellezza al mondo, e di giusto pensiero alla totalità del pensiero umano; lo si incoraggerà a indagare e il mondo della scienza si aprirà dinanzi a lui. A sostegno di tutti questi incentivi, stanno sempre i moventi della buona volontà e dei giusti rapporti umani.

Infine l'educazione dovrà presentare con sicurezza l'ipotesi dell'anima quale fattore interno che produce il bene, il vero e il bello. L'espressione creativa e lo sforzo umanitario ne riceveranno, pertanto, una base logica. Questo non sarà fatto secondo una presentazione teologica o dottrinale, come oggi avviene, ma come problema da investigare e per dare una risposta alle domande: cos'è l'uomo, quale ne è il proposito intrinseco nello schema generale? Si studierà l'influsso vivente e gli intenti proclamati nel continuo apparire, attraverso i secoli, dalle grandi guide spirituali della cultura e dell'arte, e se ne esamineranno le vite sia in senso storico che psicologico. Ciò metterà sotto gli occhi dei giovani l'intero problema del comando e del movente. L'istruzione sarà dunque impartita sotto forma d'interesse umano, di conquista umana e possibilità umana. Lo si farà in modo che non solo la mente dello studente ne sarà arricchita difatti storici e letterari, ma se ne accenderà l'immaginazione, evocandone in senso giusto e vero l'ambizione e l'aspirazione; egli vedrà il mondo del passato in una prospettiva più esatta ed il futuro sarà presentato come aperto al suo sforzo ed al suo contributo individuale.

87

Quanto ho scritto nelle pagine che precedono non implica in alcun modo la condanna dei metodi vecchi, almeno non più di quanto li condanni lo stesso mondo d'oggi; né si tratta di una mera speranza mistica o di una visione utopistica, basata su pii desideri. Concerne un atteggiamento verso la vita ed il futuro che già è di milioni di uomini, tra cui moltissimi educatori in ogni paese. Gli errori dei sistemi vecchi sono ovvii, ma non è il caso di perdere tempo ad insistervi o elencarli tutti. Ciò che conta è realizzare l'opportunità immediata, e riconoscere che il necessario spostamento di obiettivi e metodi richiederà molto tempo. Bisognerà preparare gli insegnanti in modo diverso e molto tempo andrà perduto mentre si andrà a tastoni in cerca di vie nuove e migliori, mentre si compileranno i nuovi libri di testo e si cercheranno uomini e donne su cui imprimere la nuova visione, i quali lavoreranno poi per la nuova civiltà. Ho voluto solo sottolineare dei principi, e riconosco che molti di essi non sono affatto nuovi, ma richiedono di essere messi in evidenza. Ho cercato di mostrare che oggi è un giorno d'opportunità, poiché si deve ricostruire ogni cosa, tutto essendo andato distrutto nella maggior parte del mondo. La guerra ha provato che non si è insegnato bene. Occorre quindi elaborare un nuovo sistema educativo che presenti le possibilità del vivere umano in modo da smantellare le barriere, rimuovere i pregiudizi e coltivare i bimbi in modo che, quando saranno cresciuti, sappiano vivere in armonia e buona volontà con gli altri uomini. Si *può* farlo, se si avrà pazienza e comprensione e se gli educatori capiranno che "se non c'è visione, il popolo perisce".

88

È oggi disperatamente necessario un sistema internazionale d'educazione, elaborato da un conclave d'insegnanti di mente aperta e autorevoli di ogni paese, e sarebbe un potente fattore per la salvaguardia della pace. Qualche passo si sta già compiendo in tale direzione, e già gruppi di educatori si radunano a discutere la formazione di un sistema migliore che garantisca che a tutti i bambini delle varie nazioni (a cominciare dai milioni di essi che attendono di essere istruiti) si insegni la verità, senza prevenzioni o pregiudizi. La democrazia mondiale prenderà forma quando gli uomini saranno realmente considerati ovunque come eguali; quando s'insegnerà ai fanciulli che non importa se si è asiatici, americani, europei, inglesi, ebrei o gentili, ma solo che ciascuno ha uno sfondo storico che gli consente di contribuire al bene del tutto, e che requisiti principali sono la buona volontà e lo sforzo costante di promuovere giusti rapporti umani. L'unità del mondo sarà un fatto quando ai bimbi s'insegnerà che le distinzioni religiose sono in gran parte questione di nascita; che se un uomo è nato in Italia, sarà probabilmente un cattolico romano; se nasce ebreo, seguirà gli insegnamenti israeliti; se nasce in Asia potrà essere maomettano, buddista, o induista; se in altri paesi, protestante, e così via. Imparerà che le differenze religiose sono per lo più effetto di dispute umane a proposito di presentazioni umane della verità. Così, gradualmente, le diatribe e le distinzioni che ci separano saranno eliminate e al loro posto salirà l'idea dell'Umanità Una.

Cura assai maggiore occorrerà dedicare alla scelta e alla preparazione degli insegnanti del futuro. Il loro livello mentale e la conoscenza del campo particolare della loro materia saranno considerati importanti, ma ancor più lo sarà la libertà dal pregiudizio e la capacità di vedere tutti gli uomini come membri di una sola grande famiglia. L'insegnante del futuro dovrà essere psicologo più esperto di quello odierno. Oltre che impartire un sapere accademico, dovrà rendersi conto che il suo compito principale è quello di evocare dalla sua classe di studenti un vero senso di responsabilità; qualsiasi materia insegni — storia, geografia, matematica, lingue, scienze o filosofia — egli riferirà ogni cosa alla scienza dei giusti rapporti umani e ordinerà in modo migliore che in passato la vera prospettiva dell'organizzazione sociale.

Quando i giovani dell'avvenire — a seguito dell'applicazione di questi principi — saranno civili, colti e sentiranno di essere cittadini del mondo, disporremo di una uma-

nità ridesta, creativa, munita di un giusto senso dei valori e con una visione sana e costruttiva delle vicende mondiali. Ci vorrà molto tempo, ma non è impossibile, come del resto la storia ha già provato.

89 È semplicemente questione di buon senso pensare che quest'integrazione non sarà raggiungibile da tutti gli allievi. Ma tutti, in ogni caso, qualunque siano le loro capacità iniziali, potranno essere educati alla scienza dei giusti rapporti umani, in tal modo ottemperando a quello che sarà lo scopo principale dei futuri sistemi educativi. Se ne possono cogliere indizi ovunque, ma oggi, quando si preparano gli insegnanti o si consigliano i genitori, *non* s'insiste ancora in tal senso. Molto, moltissimo è stato compiuto da gruppi di uomini illuminati in ogni nazione, che hanno studiato i requisiti della cittadinanza, che hanno indagato nel campo delle giuste relazioni sociali (comunali, nazionali e internazionali), e tramite le molte organizzazioni che si propongono di suscitare nelle masse un senso di responsabilità per la felicità e il benessere generali. Nonostante ciò, il vero lavoro lungo queste linee deve essere iniziato nell'infanzia, cosicché la coscienza del bambino (tanto facile da dirigere) fin dai primi anni assuma un atteggiamento disinteressato nei confronti del suo prossimo. È cosa che può cominciare con grande semplicità, se i genitori lo vogliono; può svilupparsi progressivamente se essi e gli insegnanti daranno prova, nella vita, di ciò che insegnano. Verrà infine il tempo in cui, date queste condizioni, nella tarda adolescenza precipiterà una crisi, necessaria e attesa, ed il giovane si stabilizzerà in quella particolare maniera che il destino gli impone per compiere il suo dovere di retti rapporti mediante un *servizio sentito come vocazione*.

90 Oggi quel che si tratta di fare è un lavoro di collegamento — fra ciò che esiste e ciò che potrà esistere. Se nei prossimi 150 anni riusciremo a sanare le molte fratture presenti nell'umanità e a superare gli odi di razza e gli atteggiamenti separativi delle nazioni e dei popoli, avremo preparato un mondo in cui la guerra sarà impossibile e l'umanità si riterrà una sola famiglia anziché un aggregato di genti e paesi occupati a competere fra di loro per ricavare il miglior tornaconto e per alimentare continuamente l'odio e il pregiudizio. Questa è stata la storia del passato, come sappiamo. L'uomo si è sviluppato da un animale isolato, mosso solo dagli istinti d'auto-conservazione, mangiare e procreare, attraverso le fasi della vita di famiglia, di tribù e di popolo fino ad essere oggi in grado di comprendere un ideale maggiore — l'unità internazionale ossia l'esistenza armoniosa dell'Umanità Una. Questo crescente idealismo si agita alle frontiere della coscienza umana, nonostante le ostilità dei separativi. È in buona parte la causa del disordine attuale e dell'istituzione delle Nazioni Unite. Ha prodotto le ideologie contrastanti che cercano un'espressione mondiale, la drammatica comparsa dei (cosiddetti) salvatori nazionali, profeti e idealisti, opportunisti, dittatori, ricercatori e filantropi. Tale conflitto d'ideali è un buon segno, anche quando questi non riscuotono la nostra approvazione. In senso definito soddisfano l'esigenza umana — urgente e giusta — di condizioni migliori, di luce e comprensione maggiore, di cooperazione più sincera, di sicurezza, pace e abbondanza invece del terrore, della paura e della fame.

L'uomo moderno concepisce a fatica un'epoca senza coscienza di separazioni di razza, nazione o religione nel pensiero umano. Era altrettanto arduo per l'uomo preistorico concepire un tempo dal pensiero nazionalistico, è bene ricordarlo. L'epoca in cui l'umanità saprà pensare in termini universali è ancora ben lontana, ma il fatto che se ne parli, la si auspichi e si cerchi di predisporla è certa garanzia che *non* è impossibile. L'umanità ha sempre progredito di stadio in stadio d'illuminazione e di gloria in gloria.

91 Siamo oggi avviati ad una civiltà di gran lunga migliore di quanto il mondo abbia mai conosciuto e verso condizioni tali da assicurare all'uomo un'esistenza molto più felice, quando finiranno le distinzioni nazionali o di classe (sia ereditarie che economiche), e ciascuno godrà di una vita più piena e più ricca.

È evidente che dovranno trascorrere molti decenni prima che questo stato di cose si verifichi attivamente — ma si tratta di decenni, non di secoli, se l'umanità imparerà le lezioni della guerra e se s'impedirà ai conservatori e ai reazionari d'ogni popolo di riportare la civiltà sulle vecchie piste cattive. Ma un inizio è immediatamente possibile. La parola d'ordine sarà semplicità, poiché proprio questa ucciderà l'antico modo di vivere materialistico. *La buona volontà di cooperare* è certamente la prima idea da presentare alle masse e da insegnare nelle scuole, per assicurarci una civiltà nuova e migliore. *La comprensione amorevole*, applicata con intelligenza, dovrà contrassegnare i gruppi più colti e saggi, oltre al tentativo di connettere il mondo del significato a quello esteriore, a beneficio delle moltitudini. *La cittadinanza mondiale* quale espressione di buona volontà e comprensione dovrebbe essere la meta di tutte le persone illuminate e contraddistinguere l'uomo spirituale, e questi tre concetti permettono un giusto rapporto fra l'educazione, la religione e la politica.

Tutto il lavoro che oggi si compie è di natura prettamente transizionale e pertanto assai difficile. Presuppone un processo di collegamento fra il vecchio e il nuovo e presenterebbe difficoltà quasi insormontabili, non ci fosse il fatto che le prossime due generazioni comprenderanno dei tipi di ego competenti a trattare il problema. Quelli fra voi che si occupano del sistema dell'educazione e del suo stato, e sono perplessi di fronte alla visione che ho presentata e al dovere di avvicinarsi alle possibilità auspiccate, confidino in ciò. Il pensiero chiaro, l'amore e il senso del vero compromesso (notate questa frase) faranno molto per porre le basi necessarie e tener spalancata la porta del futuro.

92 In questo periodo di transizioni interviene un processo equilibratore, cui è bene prestare attenzione. Posso forse indicarne la natura. Ho affermato, qui e altrove, che l'anima si ancora in due punti del corpo:

1. Un filo d'energia, che chiamiamo l'aspetto vita o spirito, si ancora nel cuore. Come si sa, si distribuisce mediante la circolazione sanguigna, e per mezzo del sangue l'energia di vita rigenera e coordina tutto l'organismo fisico e tiene il corpo "insieme".
2. Un filo d'energia, che chiamiamo l'aspetto coscienza o la conoscenza dell'anima, è ancorato nel centro del capo. Esso controlla quel meccanismo di risposta che chiamiamo cervello e per suo tramite dirige l'attività e induce consapevolezza in tutto il corpo, usando il sistema nervoso.

Questi due elementi energetici, che gli esseri umani riconoscono come vita e conoscenza, o come energia vivente ed intelligenza, sono i due poli dell'essere di ogni bimbo. Suo compito sarà sviluppare coscientemente l'aspetto intermedio o equilibrante, che è l'amore, o *rapporto di gruppo*, affinché la conoscenza sia subordinata alle necessità e agli interessi del gruppo, e l'energia vivente sia rivolta in modo cosciente e deliberato all'insieme del gruppo. Ciò determina un esatto equilibrio che sarà raggiunto riconoscendo la *Via del Servizio* come tecnica scientifica per ottenerlo. Gli educatori devono quindi badare a tre cose durante l'attuale periodo di transizione:

- 93**
1. Riorientare la conoscenza, l'aspetto coscienza o la consapevolezza del fanciullo in modo tale che egli riconosca fin dall'infanzia che tutto ciò che gli si insegna o gli si è insegnato mira al bene altrui più che al suo. Lo si educerà pertanto ad essere decisamente propenso a guardare avanti. Le nozioni del passato umano gli saranno impartite insistendo sulla crescita della coscienza razziale più che sui *fatti* delle conquiste materiali o aggressive, come ora avviene. Poiché nella sua mente il passato si connette al presente, la sua facoltà di correlare, unificare e saldare nei diversi aspetti della sua vita e su piani diversi, ne sarà sviluppata.

2. Insegnargli che la vita che sente pulsare nelle sue vene è solo una piccola frazione della vita totale che palpita in tutte le forme, i regni, i pianeti, i sistemi solari. Imparerà che la condivide con tutto ciò che esiste, e che quindi dovunque è presente una vera “fratellanza di sangue”. Per conseguenza, fin dall’inizio della vita, gli si può insegnare il concetto di *relazione*, e il bimbo lo comprenderà meglio dell’adulto educato secondo i metodi e gli atteggiamenti della vecchia era. Quando queste due realizzazioni — responsabilità e rapporto — gli siano inculcate già nella infanzia, il terzo obiettivo della nuova educazione sarà più facile da raggiungere.
3. L’unificazione, nella coscienza, fra l’impulso vitale e l’andito a conoscere finirà per condurre a un’attività predisposta. Questa costituirà il servizio, il quale, a sua volta, attuerà tre aperture nel bimbo cui s’insegna a praticarlo:
- Agirà in senso direttivo fin dai primissimi anni, avviandolo infine ad una vocazione e quindi secondandone la scelta della professione.
 - Trarrà da lui quanto vi è di meglio e ne farà un centro magnetico radiante nel luogo stesso ove si trova. Ciò gli farà attrarre a sé coloro cui può dare aiuto o dai quali può essere aiutato, coloro che può servire e coloro da cui potrà essere servito.
 - Lo renderà decisamente *creativo*, capace di tessere da sé quel filo di energia che, aggiunto ai fili della vita e della coscienza, farà della testa, del cuore e della gola una sola unità funzionante.

94

Questi tre requisiti, quando ottenuti, saranno il primo passo (compiuto su scala umana) per la costruzione dell’Antahkarana, o ponte, fra:

- I vari aspetti della forma.
- La personalità e l’anima.
- L’uomo e gli altri uomini.
- L’uomo come membro dell’umanità e il mondo che lo circonda.

Vedrete da ciò che l’educazione si dovrà occupare fundamentalmente di rapporti e interrelazioni, di sanare fratture, e quindi di restaurare l’unità o la sintesi. La fondazione della scienza dei giusti rapporti è la prossima fase immediata dello sviluppo mentale dell’umanità. È l’attività principale della nuova educazione.

L’ERA DELL’ACQUARIO

Per effetto del lavoro di connessione che sarà compiuto nei prossimi centocinquanta anni, la tecnica di saldare le varie scissioni esistenti nella famiglia umana e di intrecciare in un solo cavo i diversi fili d’energia che ora connettono solo debolmente i vari aspetti dell’uomo interiore con la forma esterna, avrà compiuto un tale progresso che la maggior degli uomini intelligenti di ogni classe e popolo saranno personalità integrate.

95

Quando ciò sarà avvenuto, la scienza dell’Antahkarana sarà prevista nella loro educazione. Oggi, studiando questa scienza e quelle collegate della meditazione e del servizio ad essa collegate, ci rivolgiamo solo agli aspiranti e ai discepoli. Attualmente ciò è utile solo a quelle particolare anime che oggi rapidamente si incarnano perché il mondo ha bisogno d’aiuto. Ma in seguito l’utilità di questa scienza sarà generale e la sua efficacia pressoché universale.

È inutile che io vi descriva i sistemi educativi dell’Era dell’Acquario, poiché oggi sarebbero fuori luogo. Li menziono solo perché è necessario ricordare che l’opera svolta nel campo educativo nei prossimi due secoli avrà natura transitoria ed equilibrante, e che se i compiti che si propone saranno raggiunti ne deriveranno quei sistemi più permanenti che, nell’era nuova, fioriranno ovunque.

Tre scienze maggiori domineranno allora il campo dell'educazione nella nuova era. Senza negare le attività della scienza moderna esse le integreranno in un tutto soggettivo più vasto.

Esse sono:

1. *La Scienza dell'Antahkarana.* È la nuova e vera scienza della mente, che userà sostanza mentale per costruire il ponte di collegamento tra personalità e anima, e tra questa e la triade spirituale. Ciò costituisce un'opera fattiva con sostanza più sottile di quella dei tre mondi dell'ordinaria evoluzione umana. Si tratta della sostanza dei tre livelli superiori del piano mentale. Questi ponti simbolici, una volta costruiti, faciliteranno il flusso della coscienza e produrranno quella continuità di coscienza, cioè quel senso di consapevolezza senza ostacoli che porrà fine alla paura della morte, annullerà ogni senso di separazione e renderà l'uomo responsivo, nella coscienza cerebrale, alle impressioni provenienti dai regni spirituali superiori, o dalla Mente di Dio. In tal modo sarà più agevolmente iniziato ai propositi e ai piani del Creatore.

2. *La Scienza della Meditazione.* Nella mente umana, oggi la meditazione è associata a questioni religiose. Ma ciò riguarda solo il tema. Questa scienza può essere applicata a qualsiasi processo vitale. In realtà essa è una branca sussidiaria, preparatoria alla Scienza dell'Antahkarana. È la vera scienza dell'occulta costruzione di un ponte nella coscienza. Per suo mezzo, specie nei primi stadi, tale lavoro ne è facilitato. È una delle principali funzioni spirituali; è una delle molte vie che conducono a Dio; infine collegherà la mente individuale con quella superiore e più tardi con la Mente Universale. È una delle principali tecniche costruttive e sarà dominante nei nuovi metodi educativi delle scuole e degli istituti. Ha soprattutto lo scopo di:

- a. Rendere sensibili alle impressioni superiori.
- b. Costruire la prima metà dell'Antahkarana, tra la personalità e l'anima.
- c. Determinare la continuità di coscienza. La meditazione è in essenza la scienza della luce, poiché opera nella sostanza di luce. Una sua branca concerne la visualizzazione, poiché la luce porta continua rivelazione, la facoltà di visualizzare aumenta con l'aiuto della mente illuminata, e diviene possibile educare in seguito il discepolo a creare. Si può aggiungere che la costruzione della seconda metà dell'Antahkarana (tra l'anima e la triade spirituale) è chiamata la scienza della visione, poiché come la prima metà del ponte è fatta usando la sostanza mentale, la seconda metà è costruita usando la sostanza di luce.

97 3. *La Scienza del Servizio* deriva in modo normale e naturale dall'applicazione corretta delle altre due. Mentre procede il collegamento fra anima e personalità, e la conoscenza del piano e la luce dell'anima si riversano nella coscienza cerebrale, ne risulta di norma la subordinazione di ciò che è inferiore al superiore. L'identificazione con i piani e i propositi di gruppo è attributo naturale dell'anima. Mentre questa identificazione è in fase d'attuazione sui livelli mentali ed egoici, si produce una attività corrispondente nella vita personale, cui diamo il nome di servizio. Esso è la vera scienza della creazione ed è il metodo scientifico per stabilire la continuità.

Queste tre scienze finiranno per essere viste come i tre argomenti principali dell'educazione e acquisteranno preminenza sempre maggiore.

Abbiamo così preparato il terreno alla considerazione di tre scienze che domineranno il pensiero degli educatori dell'era futura. La costruzione e lo sviluppo dell'Antahkarana, il crescente potere di controllare la vita e di operare la magia bianca mediante la scienza della meditazione, e inoltre la scienza del servizio che promuove e sviluppati secondo

questo modo di considerare il processo educativo. Ciò che a voi può quindi sembrare mistico e vago (per la novità, o l'idealismo e l'enfasi posti sulla coscienza di gruppo, che pare cosa astratta) sarà per loro normale e naturale. Quanto vi ho descritto è una possibilità che si presenterà tra due o tre generazioni; mi riferisco inoltre al riconoscimento che una nuova ideologia educativa consentirà normalmente di governare le modalità di istruzione.

CAPITOLO IV

LA CULTURA DELL'INDIVIDUO

99 La cultura dell'individuo si svilupperà secondo tre direzioni, ciascuna contribuendo a quel tutto integro che egli deve essere: un intelligente cittadino dei due mondi (dell'esistenza oggettiva e del significato interiore), un genitore saggio, una personalità controllata e diretta. Tratteremo di ciascuna di esse.

Non ho elaborato l'insegnamento dell'Era dell'Acquario, né mi sono occupato dei sistemi d'educazione di allora. Non vi servirebbe, ed io non gioverei realmente al vostro pensiero se, saltando due secoli, vi tuffassi in una civiltà e una cultura di cui non si vedono, per ora, che indizi fievolissimi. È meglio invece insistere sulle idee che ora affiorano e che governeranno i processi della prossima generazione, accompagnando il mondo attraverso il periodo di transizione più difficile che mai vi sia stato.

Alcuni ideali fondamentali, emergendo dalle ideologie correnti, cominciano a esercitare un influsso sulla coscienza pubblica. Sono in essenza reazioni umane alle idee divine; di conseguenza non sono scevri d'errori e per forza di cose sono adeguati al calibro delle menti che li formulano; sono di necessità condizionati dalla storia del passato, dalle tradizioni nazionali e da tendenze di pensiero della razza.

100 Nonostante ciò sono stranamente uniformi, anche se espressi da seguaci di idealismi molto diversi. Per comprendere in modo appropriato queste idee e porre salde fondamenta, sarà forse bene discutere alcuni di questi atteggiamenti generali e considerare ciò che esprimono alla luce degli attuali problemi del mondo, nonché le indicazioni del futuro che se ne possono trarre.

LA CITTADINANZA

Fra i cittadini di gran parte delle nazioni si diffonde l'opinione che il compito principale dei sistemi educativi sia di fare del bimbo un cittadino. Con ciò essi intendono che spetta allo Stato e ai contribuenti prepararlo a divenire parte cooperante, intelligente di quel tutto organizzato che chiamiamo nazione; che deve essere disciplinato in modo da assumere il proprio ruolo e contribuire allo Stato e quindi avere un valore sociale pur conservando un'individualità distinta, e nello stesso tempo subordinata al gruppo, nella vita della comunità in cui è nato ed in cui necessariamente deve sostentarsi; che la sua vita e gli interessi individuali hanno valore secondario rispetto alla vita sociale, e che la prima lezione da insegnargli è il fatto ch'egli è un'unità in un gruppo di unità consimili, ognuna delle quali deve contribuire con la propria quota di bene all'insieme.

Il germe iniziale di quest'idea (per strano che vi sembri) nacque quando fu organizzata la prima scuola, migliaia d'anni fa. Erano scuole molto piccole, ristrette a pochi favoriti, ma condussero gradualmente (di norma tramite organizzazioni religiose) a quell'educazione di massa e a quell'istruzione obbligatoria che distinguono le moderne

scuole statali, che soprattutto si ripromettono di preparare milioni di giovani ad una cittadinanza intelligente, ma indirizzata.

101 Oggi, nelle nazioni cosiddette illuminate, qualche forma d'istruzione coatta è sempre imposta alle masse; ai bimbi di tutti i popoli s'insegna a leggere, scrivere e contare. Si suppone quindi che abbiano un'idea generale delle condizioni del mondo — impartite mediante la storia, la geografia e l'economia — e siano giunti a riconoscere, in modo oggettivo e naturale, i processi e le ragioni per cui le varie nazioni sono quel che sono, e che pertanto posseggano un'opinione complessiva della situazione planetaria. Le mutevoli linee di questa determinano oggi nei bimbi una flessibilità mentale, e per molte ragioni questo è un risultato positivo.

Ma nel produrre cittadini si è finora insistito su due scopi. L'educazione ha mirato a preparare l'allievo in modo che, raggiunta la maturità, fosse in grado di badare a se stesso nel mondo feroce della vita moderna, guadagnarsi da vivere e se possibile diventare ricco e indipendente da coloro in mezzo ai quali deve vivere. In tutto questo processo d'istruzione si è insistito sull'individuo, e l'interesse verteva su ciò *che egli* avrebbe fatto, su come *egli* avrebbe vissuto, e su cosa *egli* avrebbe ricavato, o fatto o raggiunto nella vita.

Nelle scuole in cui predomina la religione (come avviene in qualsiasi scuola religiosa), s'insegna all'allievo che deve essere buono, e gli si presenta l'egoistico incentivo che se lo sarà potrà un giorno andare in Paradiso ed essere felice. Quando queste idee gli sono state inculcate, quando è stato forzato, dalla pressione dell'organizzazione, nei modelli e negli stampi desiderati, quando ha assorbito la dose occorrente di schematiche nozioni sull'umanità e le sue conquiste, e quando la sua capacità di ritenere fatti (storici, scientifici, religiosi, ecc.) è stata sviluppata, anche se la facoltà di pensare sia rimasta del tutto atrofizzata, è mandato nel mondo e nella comunità a comportarsi bene e ad affermare *se stesso*.

102 Ho generalizzato, lo so, senza tener conto delle capacità innate del fanciullo, del suo grado di sviluppo egoico, ne dei poteri con cui entra nella vita per effetto di molte esperienze precedenti. Ne si è tenuto conto dell'influsso dei molti insegnanti coscienziosi, di mentalità spirituale e altamente progrediti che, in tutti i secoli, hanno impresso il loro marchio sui giovani che hanno educato, orientandoli e avviandoli a cose migliori. Considero esclusivamente l'aspetto istituzionale dei metodi educativi e gli effetti indiscutibili che hanno avuto sui giovani d'ogni nazione. Gli scopi che l'insegnante di Stato si è prefisso sono stati meschini, e di conseguenza l'effetto dell'insegnamento è stato la formazione di persone di tipo egoista, di mentalità materialista, il cui fine principale era il proprio progresso in senso materiale. Ciò è stato fortemente favorito nei casi in cui era presente un'ambizione individuale che spingeva il bimbo ad agire volontariamente secondo gli scopi limitati ed egoistici dell'istruttore. L'idealismo naturale dei fanciulli (e quale di essi non è un idealista nato?) è stato lentamente ma costantemente soffocato dal peso del materialismo della macchina dell'istruzione e dall'egoismo presente in ogni settore dell'attività umana, nonché dall'importanza sempre annessa alla necessità di far soldi.

A poco a poco tale stato di cose disastroso (che ha raggiunto il massimo all'inizio di questo secolo) si è mutato lentamente, sì che oggi in molti paesi si presenta al fanciullo fin dai suoi primi anni il benessere dello Stato, il bene dell'Impero, la necessità della Nazione come supremo ideale. Gli s'insegna che deve servire lo Stato, l'Impero, la Nazione con il meglio di sé; s'inculca fortemente nella sua coscienza che la vita individuale deve essere subordinata a quella maggiore dello stato o della nazione, e che ha il dovere di servirla, anche a prezzo della vita.

103 Gli si insegna che in tempi di grave pericolo egli, come individuo, non ha alcun valore, ma che l'unica cosa che conti è quel maggior complesso sociale, di cui egli è parte

infinitesima. Questo è certamente un progresso verso quell'espansione di coscienza che l'umanità deve raggiungere.

Vorrei ricordarvi che la meta di tutta l'opera divina e della Gerarchia è di provocare appunto un'espansione di coscienza, una sensibilità maggiore ed una consapevolezza percettiva. Non è di ottenere condizioni materiali migliori. Queste seguiranno automaticamente con lo sviluppo del senso di consapevolezza. Il futuro dell'umanità è determinato dalla sua aspirazione e dalla capacità di rispondere all'idealismo che oggi inonda il mondo.

Ma in questi giorni sta attuandosi un'altra fase ancora. Dovunque, in ogni paese, si insegna agli uomini, quando sono ancora giovanissimi, che non sono solo degli individui, nè solo membri dello stato, dell'impero o della nazione, e che non hanno solo un futuro individuale, ma che sono destinati ad essere esponenti di certe grandi ideologie di gruppo — democratica, totalitaria o comunista. Questi non sono, in fin dei conti, che sogni o visioni materializzati. La gioventù moderna impara che per essi deve lavorare, lottare e, se necessario, combattere. È quindi certamente evidente che sotto il tumulto e il caos che oggi agitano alla superficie la coscienza dell'umanità con tanta devastazione, oltre le paure e i timori, l'odio e la separatività, negli esseri umani stanno fondendosi tre stati di coscienza: quelli dell'individuo, del cittadino, dell'idealista. La capacità di farlo, e di essere contemporaneamente tutti e tre, sta raggiungendo oggi quegli strati umani che chiamiamo le "classi sommerse".

104 È cosa ottima e fa parte del piano prestabilito. Che si tratti dell'ideale democratico, della visione dello stato totalitario o sia il sogno del comunista devoto, l'effetto sul complesso della coscienza umana è definitivamente buono. Il suo senso di consapevolezza mondiale si acuisce nettamente, la facoltà di considerarsi parte di un tutto cresce con rapidità e tutto ciò è desiderabile, giusto e previsto nel piano divino.

È certo perfettamente vero che questo processo è guastato e ostacolato da sistemi e moventi molto indesiderabili, ma è proprio degli uomini deturpare ciò che è bello; essi hanno una capacità altamente sviluppata a essere egoisti e materiali, e poiché le loro menti non sono per ora praticamente né sviluppate né esercitate, hanno scarsa capacità di discriminare e differenziare fra vecchio e nuovo, o fra giusto e più giusto. Educati all'egoismo e ad un atteggiamento materialistico quando ancora sono sotto la tutela paterna e dei sistemi d'istruzione attuali, il loro pensiero scorre di norma lungo questi canali indesiderabili.

Nell'Era dei Pesci, che sta terminando, la gioventù del mondo è stata allevata sotto l'influsso di tre concetti basilari. L'insieme può essere descritto dalle domande che seguono:

1. Quale professione devo scegliere per procurarmi quel benessere materiale che la mia condizione e le mie necessità permettono?
2. Chi sono i miei superiori, cui guardare e che devo rispettare, e chi sono gli inferiori nella scala sociale, e fino a quale punto di essa saprò elevarmi e quindi progredire?
3. Nell'infanzia mi hanno insegnato che propendo per natura al male, alla malizia, o (se l'ambiente è di rigida ortodossia) che sono un miserabile peccatore indegno di felicità futura. Come evitare le conseguenze di queste propensioni naturali?

105 Il risultato di tutto ciò è di alimentare nell'umanità un senso profondamente radicato d'ambizione sociale e materiale, ed anche un complesso d'inferiorità che per forza finirà per scoppiare in qualche forma di ribellione nell'individuo, o nella società o, di nuovo in senso individuale, in un atteggiamento verso la vita violentemente egocentrico.

L'umanità deve uscire da queste tendenze perverse e da simili ideali retrogradi. È appunto questo riconoscimento che ha prodotto in alcune nazioni un'eccessiva accentuazione del bene nazionale o di razza e dello Stato quale entità. Esso ha minato la struttura gerarchica dell'ordine sociale. Tale gerarchia è una realtà fondamentale ed e-

terna, ma il concetto ne è stato tanto distorto e male applicato che ha evocato nella umanità una rivolta ed una reazione quasi anormale verso una libertà e una licenza che stanno assumendo proporzioni preoccupanti.

La diffusa sete di divertimento della gioventù moderna (in certi paesi), la sua irresponsabilità e il rifiuto di misurarsi con i veri valori della vita, ne sono chiari sintomi. Nei paesi democratici questo stato di cose è gravissimo. In quelli totalitari non può svilupparsi altrettanto, poiché la gioventù vi è costretta ad assumere responsabilità e a dedicarsi all'insieme maggiore, anziché ad una vita di scelte materiali ed a sciupare il tempo dandosi alla "pazza gioia", se è questo il termine che usate. Ciò di solito a spese altrui, e proprio negli anni formativi, che inevitabilmente condizioneranno e decideranno il futuro del giovane.

Non parlo in senso politico e non prendo le difese di nessun sistema di governo. Un'attività forzata e quindi una responsabilità coatta relegano le masse così condizionate nello stato d'infantilismo, mentre l'umanità deve maturare, assumendosi responsabilità spontaneamente e per il crescere del suo senso dei veri valori della vita. Il senso di responsabilità è uno dei primi indizi del risveglio dell'anima nell'individuo.

106 L'anima dell'umanità sta svegliandosi in questi tempi, ed eccone i sintomi:

1. Si diffondono ovunque società, organizzazioni e movimenti di massa che si propongono di migliorare l'umanità.
2. Cresce l'interesse delle masse per il benessere comune. Finora solo gli strati superiori della società se ne sono occupati, sia per egoismo, sia per motivi di difesa o per innato paternalismo. Le classi professionali e dirigenti hanno indagato sul benessere comune e l'hanno studiato dal punto di vista dell'interesse scientifico e mentale, di solito su basi materiali, ed il ceto medio inferiore è stato naturalmente coinvolto nello stesso interesse, dal punto di vista degli introiti economici e commerciali. Oggi quest'interesse si è diffuso anche tra le ultime classi dell'ordine sociale, e tutti i ceti sono attualmente interessati al bene generale, nazionale, di razza o internazionale. È un segno ottimo e pieno di speranza.
3. L'assistenza filantropica e umanitaria è oggi culminante, e affianca le crudeltà, gli odi e le anomalie che la separatività, le ideologie nazionali esasperate, la aggressività e l'ambizione hanno generato in tutti i popoli.
4. L'educazione diviene rapidamente collettiva ed i bimbi d'ogni nazione dalla prima all'ultima vengono allevati intellettualmente come mai finora. Naturalmente si tende a prepararli ad affrontare condizioni materiali e nazionali, perché siano utili allo Stato anziché un peso morto. Ma il risultato generale è senza dubbio buono e non contrasta con il piano divino.
5. Le autorità riconoscono sempre meglio che l'uomo della strada acquista importanza nelle vicende mondiali. La stampa e la radio lo assediano, ed oggi egli è abbastanza intelligente e interessato da formarsi opinioni sue e trarne sue conclusioni.

107 È uno stadio ancora embrionale, ma senza dubbio se ne scorgono già i sintomi; ecco il perché del controllo sulla radio e sulla stampa che troviamo, in una forma o nell'altra, in tutti i paesi, poiché non può mai esistere uno sfuggire permanente alla struttura gerarchica che sta alla base della nostra vita planetaria. Questo controllo si manifesta principalmente in due modi:

- economico, come negli Stati Uniti;
- statale, come in Europa e Inghilterra.

Si dice al popolo quel tanto che è bene dire; i rapporti fra governo e masse popolari sono colorati di riserbo e segretezza diplomatica, e l'uomo comune (di fronte alle autorità in fatto di politica, di questioni gravi come la guerra o la pace, d'imposizioni teologiche e indirizzi economici) è ancora pietosamente impotente, anche se in maniera me-

no completa e totale di un tempo. L'anima dell'umanità sta svegliandosi e la situazione attuale è da considerarsi come transitoria.

I sistemi educativi del futuro si proporranno di preservare l'integrità dell'individuo, di promuovere il senso di responsabilità individuale, secondare lo sviluppo della coscienza di gruppo dei rapporti fondamentali fra individui e popoli, organizzando nel frattempo l'espressione delle capacità, degli interessi e delle abilità.

Nello stesso tempo si cercherà di intensificare il senso della cittadinanza, sia nel mondo esteriore tangibile del piano fisico che nel Regno di Dio e dei rapporti fra anime.

Proprio in vista di questi risultati e quindi per cambiare completamente gli atteggiamenti e gli attuali indirizzi errati, si è permessa la drastica e catastrofica situazione odierna del mondo.

LA SITUAZIONE MONDIALE E LE IDEOLOGIE DEL MONDO

108 Prima di inoltrarci nella parte più tecnica di questo studio, sarà bene soffermarci a riflettere sulla situazione e le ideologie del mondo, esaminandole dal lato della educazione. Vorrei che le consideraste seriamente secondo i fondamentali rapporti di gruppo esistenti, tenendo presente la necessità di preparare la gioventù del futuro alla nuova era, di cui solo ora s'intravedono i primi incerti lineamenti. Vorrei che vi formaste, se possibile, un'idea complessiva dell'odierna situazione mondiale, curando solo le vaste questioni generali e tralasciando l'esame dei dettagli o di personalità specifiche, se non per illustrarle.

In altri scritti ho già posto le basi per questo esame, considerando brevemente il problema psicologico delle varie nazioni, le sue cause, ed il contributo peculiare che ciascuna di esse deve offrire al tutto.

Cercheremo ora di riconoscere alcuni fatti preminenti, anche se saranno più facilmente ritenuti tali dagli esoteristi che dal pubblico in genere. Ma noi appunto lavoriamo, o tentiamo di farlo, come esoteristi. I fatti sono questi:

1. Esistono certe idee fondamentali trasmesse nei millenni e che hanno portato l'umanità all'attuale grado d'evoluzione. Le idee sono la sostanza dell'impulso ad evolvere.
2. Esiste un controllo nascosto che è persistito in ogni epoca e che si può dedurre dal piano che emerge distintamente, per quanto riguarda la coscienza umana.
3. Ogni sviluppo avviene tramite esperimento, lotta e persistenza — da cui l'attuale cambiamento radicale. È sintomo di una "spinta" verso la luce, la luce del mondo e l'antahkarana di gruppo.

109 È ovvio che gran parte di ciò che esporrò in queste istruzioni potrà non avere applicazione immediata, ma esorto gli studiosi a ponderare secondo le direttrici da me indicate, poiché solo se si viene a formare un nucleo di pensatori responsivi alle nuove idee sull'educazione, sarà possibile alla Gerarchia spirituale dei Maestri ottenere i risultati cui mira per attuare i disegni di Dio.

I Maestri non possono e non intendono lavorare senza i punti focali che hanno scelto sul piano fisico. Vorrei, ripeto, che vi consideraste come avanguardie della coscienza di Coloro che, dal lato interiore della vita, cercano di gettare nuova luce nelle organizzazioni sociali, nei rapporti fra l'individuo e il tutto, e nuove e desiderabili tendenze nell'educazione. V'invito a sottoporvi ad un esercizio del pensiero a tal fine. Notate in qual modo ho espresso la mia esortazione: prima considerare, poi esercitare. Dapprima, fiducia nel contatto; poi i passi necessari per facilitarlo e svilupparlo.

Argomento del nostro studio è l'organizzazione educativa dell'umanità, implicando (come avviene negli stadi più avanzati) responsabilità e giusta azione. Esamineremo, per linee generali, lo sviluppo dell'uomo da unità personale isolata attraverso le fasi della vita familiare, tribale e nazionale fino allo stadio attuale di un'umanità capace di aspirare a mete ideali. Quest'idealismo e questa prevalente ricerca hanno causato l'attuale disordine; hanno determinato ideologie contrastanti e la drammatica comparsa di salvatori della patria, di profeti, idealisti, opportunisti, dittatori e ricercatori in ogni campo del pensiero e in tutti i paesi. È un buon segno. È pure la causa dell'agitazione diffusa e della pressante richiesta di condizioni migliori, di luce e comprensione maggiori, di cooperazione più intensa, di una sicurezza fondata su premesse corrette, e di pace e abbondanza invece di terrore e fame.

110 Non ho l'intenzione di trattare quest'argomento alla maniera dei vari testi moderni sul governo, le leggi o i molti sistemi (economici, politici, ecc.) che oggi tanto richiamano l'attenzione. Non voglio scendere in particolari né dare definizioni. Gli esponenti delle varie fedi sono in grado di procurare le opere necessarie e presentare il loro credo meglio di me. I protagonisti di un'ideologia sanno esprimere le loro opinioni e i loro obiettivi con più fervore e speranza ch'io non sappia. Scriverò come chi vede meglio di voi il disegno che affiora, poiché lo vedo sia dall'interno che dall'esterno, e posso compararlo con il modello archetipo custodito dalla Gerarchia. Scriverò come chi, in assemblea con i Suoi membri, ha cercato di comprenderne le mete e cooperare ai piani immediati in questo periodo di crisi planetaria e di cambiamenti radicali e drastici in cui l'umanità deve innalzarsi a nuovi livelli di vita e a stati di coscienza superiori; scriverò come chi ha studiato profondamente il passato e i sistemi di meditazione e pertanto possiede una misura di inclusività di passato, presente e futuro che a voi oggi è naturalmente impossibile.

Vi esporrò alcune idee e dei progetti che dirigono l'azione della Gerarchia, lasciandoli a fermentare nella vostra mente, a sollevarvi rifiuto o convinzione. Mi limito a suggerire. Tocca a voi dedurre, trarre conclusioni intelligenti, e *pensare* secondo le vie indicate. Cerco di immergervi in questa linea di pensiero, in modo che il lavoro che compio sulle vostre menti ne sia agevolato e la costruzione collettiva dei necessari ponti di luce proceda spedita. Non dimenticate che anch'io devo sforzarmi di rendervi intelligibili i miei pensieri e i concetti, e ciò è fattibile solo se *io* dimostro saggezza e *voi* intelligenza e perseveranza. Se il maestro è saggio e l'allievo intelligente, molte cose divengono possibili.

111 Vi chiedo inoltre (almeno per qualche tempo) un atteggiamento che non sia di critica; di scartare le idee preconcepite; di coltivare la disposizione a riflettere e soppesare, non l'evidenza, ma una struttura interiore e di avvenimenti esoterici più importanti di quelli esteriori, e quindi afferrare un poco *lo scopo della nuova educazione*. Riflettete su quest'ultima frase e riflettete intensamente a ciò che ho inteso dire. Vorrei che la vostra posizione fosse verticale, con uno sguardo orizzontale. Anche questa è una frase su cui riflettere.

Studiando l'uomo, nel suo processo dalla condizione animale al suo attuale atteggiamento sempre più intellettuale mentre avanza con impeto verso un futuro dalle possibilità e occasioni più ampie, si ricordi sempre che per Coloro che custodiscono il Piano divino e per Coloro che ne elaborano gli sviluppi, *l'aspetto formale della vita*, l'espressione tangibile esteriore, è di importanza assolutamente secondaria. La vostra visione viene sovente deformata dalle pene e dalla sofferenza cui è sottoposta la forma (la vostra o quella altrui, individualmente o collettivamente) e non distinguete chiaramente il proposito e l'impulso della *vita entro la forma*. Per molti di voi, ad esempio, la guerra mondiale è stata un terribile disastro, un'angoscia da evitarsi ad ogni posto in avvenire, una tremenda e spaventosa calamità che dimostra la malvagità umana e

l'incredibile, cieca indifferenza divina. Per noi, sul lato interiore, essa è stata come una grave operazione chirurgica fatta allo scopo di salvare la vita del paziente. Una violenta infezione minacciava la vita dell'umanità (parlando per simboli) e occorre un intervento chirurgico per salvarne la vita, *non* la forma. È stato un grande successo. Di certo però il germe non è stato del tutto sradicato e si fa sentire in alcune zone infette del grande corpo dell'umanità.

112 Può essere necessaria un'altra operazione, non per distruggere e porre termine a questa civiltà, ma per dissipare l'infezione e sbarazzarsi della febbre. Ma non è certo, poiché si è instaurato un processo di dissolvimento, distribuzione e assimilazione che può essere efficace. Lavoriamo per questo scopo! Ma non dimentichiamo mai che ciò che conta è la *Vita*, il suo proposito ed il suo destino intenzionale e prefisso; e che quando una forma diventa inadeguata, o troppo inferma, o troppo mutilata per esprimere quel proposito, dal punto di vista della Gerarchia non è un disastro se deve essere perduta. La morte non è una catastrofe da temere, l'opera del Distruttore non è in realtà crudele né indesiderabile. Sono io a dirvelo, che appartengo al Raggio dell'Amore e ne conosco il significato.

Due sono i modi di distruggere: quello degli esseri che non comprendono i propositi della vita, che agiscono ciecamente e nell'ignoranza, mossi dal desiderio egoistico, dalla brama di potere o dall'odio; ma c'è anche quello permesso dall'anima a tempo debito e opportuno, che sopraggiunge quando occorre un nuovo veicolo d'espressione per la vita entrostante. Vi è dunque molta distruzione consentita dai Custodi del Piano e molto male è tramutato in bene, poiché la fine è scorta già dall'inizio e la coscienza è sufficientemente matura da abbandonare la forma per i benefici previsti. Ciò vale per gli individui, per le nazioni, per le razze. La sensibilità alla sofferenza del mondo è caratteristica grande e divina, ma quando è qualificata dall'emozione si fa separativa nell'interpretare e si concentra nella partigianeria e nei personalismi, diviene così annebbiamento e illusione confondendo la realtà delle cose e rendendo l'uomo cieco ai fatti divini.

Vorrei rammentarvi che l'esoterista procede sempre dall'universale al particolare. Lo farò sempre, correggendo l'opinione minuta e la visione distorta e miope dello studente.

113 Esamineremo le grandi tendenze, l'ampia gittata dell'emergente coscienza umana che chiede, come sempre, un cambiamento nell'educazione e nell'ordine sociale e religioso commensurato al proprio sviluppo. Civiltà, culture, razze e popoli appaiono e scompaiono, ma con essi vanno e vengono le stesse *individualità*, a raccogliere i frutti dell'esperienza, a progredire verso un Auto-governo, una organizzazione di gruppo ed una sintesi più perfetti.

Ricordate inoltre che in ogni uomo esiste una qualità peculiare — una caratteristica innata, la cui presenza è inevitabile — che si potrebbe definire "percezione mistica". Uso quest'espressione in un senso molto più ampio del solito, e vorrei che consideraste questa qualità inclusiva di quanto segue:

1. La visione mistica dell'anima, di Dio e dell'universo.
2. Il potere di entrare in contatto con il mondo del significato, il mondo soggettivo della realtà che emerge e di valutarlo.
3. Il potere d'amare e andare verso ciò che è diverso dal se.
4. La facoltà di afferrare e intuire le idee.
5. L'abilità di sentire l'ignoto, il desiderabile e il desiderato. La decisione e la persistenza conseguenti che permettono all'uomo di cercare e chiedere quella realtà ignota. È la tendenza mistica che ha prodotto i grandi mistici e i numerosi esploratori, ricercatori e inventori.

6. Il potere di sentire e registrare il buono, il bello e il vero. Ciò ha prodotto lo scrittore, il poeta, l'artista e l'architetto.
7. L'impulso a scoprire e penetrare i segreti di Dio e della natura. Ha originato l'uomo di scienza e il religioso.

114 Studiando queste definizioni noterete quanto sia inclusiva l'espressione "percezione mistica". Si tratta né più né meno del potere, innato nell'uomo, di esternarsi per affermare ciò che è maggiore e migliore di lui, e che l'ha condotto, attraverso civiltà e culture sempre più progredite al punto in cui si trova oggi, alla frontiera di un nuovo regno della natura. È il potere di valutare un bene apparentemente irraggiungibile e di lottare per conquistarlo. Abbiate dunque presente questa tesi vasta e generale mentre consideriamo lo sviluppo del potere dell'uomo nell'esprimersi, governarsi e dirigersi da sé.

Quali sono i concetti basilari (a partire dagli istinti riconosciuti) che hanno condotto l'uomo, passo, passo, fino all'attuale battaglia per un mondo migliore, per valorizzare il collettivo e per un naturale libero arbitrio, allo scopo — inconscio per la maggioranza — di formare un organo d'espressione migliore in quell'organismo vivente che è l'umanità?

Ne ho già trattato altrove a proposito dell'attuale Piano di Raggio per l'umanità nel campo politico, religioso e educativo, e vorrei ripetere in parte quanto ho detto, perché direttamente connesso al nostro argomento:

"In ultima analisi, il problema principale del governo del mondo è l'uso assennato delle idee. Entra qui in gioco il potere della parola pronunciata, così come in religione o nell'educazione quello della parola scritta, o della pagina stampata. In politica, le masse sono trascinate dagli oratori, e mai tanto come oggi, con l'uso della radio. Grandi idee si gridano incessantemente nell'orecchio del pubblico — le teorie della dittatura, del comunismo, nazismo, fascismo, marxismo, nazionalismo, e degli ideali democratici. Si presentano al popolo i metodi di questo o di quell'altro gruppo di pensatori, senza lasciargli il tempo di considerarli, né di esaminarli con chiarezza. Si diffondono le antipatie di razza, si esprimono le preferenze e le illusioni personali, ingannando coloro che non sanno pensare.

115 Chi ha la lingua pronta, chi ha il dono di saper giocare con le parole e proclamare con enfasi le sofferenze del popolo, chi sa destreggiarsi con le statistiche, il fanatico che ha un suo rimedio sicuro per i malanni della società, e chi ama alimentare gli odi di razza, possono sempre trovare dei seguaci. Uomini del genere possono agevolmente turbare l'equilibrio d'una comunità e condurre un gruppo di aderenti incapaci di pensare a successi e poteri di breve durata, o all'infamia e all'oblio.

"In tutto questo gioco d'idee, per la costante pressione sulla coscienza dei grandi concetti che sottostanno al processo evolutivo, la razza umana sviluppa la capacità di pensare, di scegliere e di costruire una fondazione sicura. Mediante la presentazione evolutiva di queste idee si progredisce costantemente verso la libertà di pensiero (secondo l'antico metodo di provare, di scartare, di ricominciare con concezioni sempre più nuove) che consentirà di costruire in modo fedele ai grandi modelli mentali che sorreggono la struttura esteriore del mondo. Le menti vigili di quest'epoca sono costantemente sensibili a quei modelli, sì che le menti individuali li possano riconoscere e portare dalle tenebre nella luce del giorno. Così i veri modelli saranno disponibili per compiere la loro parte nel condurre l'umanità al suo destino, a quelle realizzazioni più profonde che plasmano le razze, a quella sintesi d'intendimento che sfocerà nella Fratellanza. Così i pensieri agiscono, ed il problema delle idee sarà sempre meglio compreso, finché un giorno forse gli intuitivi e i pensatori sapranno operare direttamente nel mondo dei concetti e concretizzare (a beneficio dell'umanità) le idee tipo su cui costruire. Ciò dicendo mi rendo conto che mi si potrà accusare di far del romanzo e di dire cose impossibili, ma il tempo dimostrerà la verità di ciò che predico.

116 La struttura del mondo emerge da modelli di pensiero soggettivi che la sorreggono, e proprio questi ingenerano oggi quell'afflusso di esperimenti nel campo politico che si vedono in tutte le nazioni. Ma non esiste ancora una preparazione che consenta di entrare in contatto con quei modelli e di interpretare le idee in modo giusto, quindi ne scaturiscono i problemi. In seguito, quando gli uomini vedranno le loro difficoltà con chiarezza, agiranno con senno ed educeranno con gran cura i loro Osservatori e Comunicatori. Questi saranno uomini e donne dall'intuizione ridesta e dall'intelletto pronto, gente dalla mente così dedita al bene generale è scevra di separatività da non offrire ostacolo al contatto col mondo della realtà e della verità interiore. Non saranno necessariamente di quelli che si dicono "religiosi" nel senso comune del termine, ma uomini di buona volontà, di grande apertura mentale, di erudizione profonda; liberi da ambizione e da orgoglio, saranno animati dall'amore per l'umanità e dal desiderio di servirla. Uomini siffatti sono spirituali"

Trattato dei Sette Raggi Vol. I°, pagg. 179-181.

LE CAUSE DELL'ATTUALE AGITAZIONE

Vi elencherò alcune delle cause dell'agitazione che oggi turba il mondo, rammentandovi che molte di esse risalgono ad un passato tanto remoto che la storia non ne sa nulla, e vi sembreranno prive di senso perché vi manca un'idea chiara dell'umanità primitiva. Vi sarà utile comprendere un poco la situazione nella sua essenza se vorrete seguirne gli sviluppi con intelligenza.

In primo luogo, *il grado d'evoluzione conseguito dall'umanità* è una delle cause prime e maggiori. Essa è giunta sul limitare d'una porta lungo la grande via della evoluzione, indice d'uno sviluppo che richiede cambiamenti radicali nell'intero suo atteggiamento verso la vita e totalità dei rapporti. Mutamenti che sono auto-iniziati dall'uomo stesso e non imposti da forze esterne o da una qualsiasi forma di costrizione.

117 È importante comprenderlo. Si può dunque affermare che:

1. Nell'uomo il principio dell'intelligenza è oggi sviluppato a tal punto che nulla può arrestarne il progresso verso conoscenze che potrebbe usare male, con grande pericolo, e applicare con egoismo se nulla intervenisse a fermarlo e quindi a proteggerlo da se stesso, anche a costo di sofferenze temporanee. Deve imparare a reagire a valori più elevati e migliori.
2. Milioni di uomini sono oggi esseri integrati, o sul punto di esserlo. Cominciano a funzionare come un'unità in se stessi, stadio che li prepara ad un processo superiore che permetterà loro di integrarsi coscientemente nel Tutto maggiore.
Secondo l'aspetto forma della manifestazione, la mente, l'emozione e il cervello agiscono all'unisono. Devono ora comparire le loro corrispondenze superiori — saggezza, amore e direzione; le energie più sottili devono potersi esprimere. L'umanità percepisce quest'esigenza chiaramente, in modo istintivo e mistico. L'istinto ad avanzare verso mete più elevate, a cercare ciò che è migliore, rimane potente. Si può aver fiducia che l'umanità continuerà ad elevarsi e a progredire. La Gerarchia di Amore tenta comunque di accelerare il processo, assumendosi il rischio delle complicazioni.
3. In ogni settore del pensiero, alcuni esprimono con potenza lo sviluppo dell'integrazione conseguita e (se solo lo credeste) la realtà dell'unione con l'anima, sollevandosi dalla morta gora dell'umanità. Essi sovrastano i compagni per la forza stessa dell'integrazione della personalità e perché vivono in modo elevato e idealistico. Dalla loro vetta (relativamente elevata dal punto di vista dell'umanità, ed interessante da quello della Gerarchia) cercano di plasmare il pensiero e la vita

umana su quei modelli che a loro sembrano desiderabili — secondo le loro tendenze, le caratteristiche, il raggio.

Questi individui stanno producendo un potente effetto d'insieme nei campi del governo, della religione, della scienza, della filosofia, dell'economia e delle scienze sociali, talvolta in senso buono, talvolta no. Influssiscono sulla loro civiltà in senso *materiale* se tale è il loro concetto dominante; con effetti culturali in senso *soggettivo e spirituale* se tale è l'impressione che vogliono produrre. I loro moventi sono spesso buoni e corretti, poiché in tutti vive un poco di vera idealità, ma ancora inesperti nei metodi dell'anima, commettono molti errori, si sviano in modo pericoloso e guidano molti all'errore e nei guai. Alla lunga l'effetto sarà il risveglio della coscienza pubblica, il che è sempre un bene.

In secondo luogo, *emerge una nuova razza*. Se ne possono già vedere con chiarezza i lineamenti soggettivi. L'aspetto forma ci annebbia a tal punto che molti pretendono oggi che questa sia reperibile in America. Essa si va formando in ogni paese, ma soprattutto dove vive la quinta razza o Caucasica. Comunque, anche fra gli uomini della quarta razza la Gerarchia scopre qualcuno, come fra i Cinesi e i Giapponesi, che dà il proprio contributo in modo reale ed esoterico.

Devo ora formulare una netta affermazione che forse desterà sorpresa. Il quinto regno della natura, il regno spirituale, emergerà dalla quinta razza-radice. Tale è il decreto esoterico della Legge di Corrispondenza.

119 Ma vi voglio rammentare che gli unici rappresentanti della quarta razza reperibili sul globo sono i Cinesi, i Giapponesi, le varie razze mongole dell'Asia centrale (che sono in parte miste alla Caucasica), e i gruppi ibridi presenti nelle molte isole dei mari del sud di entrambi gli oceani e gli emisferi, nonché i discendenti di quelle razze che un milione di anni or sono resero famoso il Sud America con la loro civiltà. Per forza di cose queste sono generalità ampie.

Il nuovo tipo razziale è assai più uno *stato di coscienza* che una forma fisica; uno stato di mente più che un corpo di lineamenti particolari definiti. Ma col tempo qualsiasi stato di coscienza che si sviluppa condiziona invariabilmente e determina la natura corporea e le caratteristiche fisiche. La consapevolezza più rimarchevole della razza futura sarà il generale riconoscimento della percezione mistica. Le sue qualità fondamentali saranno la comprensione intuitiva ed il controllo dell'energia; il suo contributo al progresso umano sarà la trasmutazione del desiderio egoistico in amore di gruppo. Tutto ciò si può già vedere oggi nei atteggiamenti degli uomini che capeggiano le varie nazioni, che di norma non sono del tutto animati da ambizioni egoistiche, ma dall'amore di patria e quindi da una certa forma di idealismo — il che spiega l'apparire di tante ideologie. Riflettete su queste cose, cogliete una veduta generale dello svolgersi della coscienza umana, ed afferrate la meta del nuovo sistema educativo che sopraggiunge.

In terzo luogo, *il finire dell'Era dei Pesci*, che ha cristallizzato (e quindi spento) tutte le forme che hanno servito a incorporare gli ideali di quell'epoca. Esse hanno svolto il loro compito e compiuto un'opera grande e necessaria. Quali sono, si può domandare a questo proposito, i maggiori ideali dell'era dei Pesci?

- 120
1. *L'idea di autorità*. Ne è derivata l'imposizione delle varie forme di paternalismo politico, educativo, sociale e religioso. Può essere il paternalismo benevolo delle classi privilegiate, rivolto a migliorare le condizioni dei dipendenti (se ne è avuto molto); o quello delle chiese, delle religioni, che si è espresso come autorità ecclesiastica; o quello dei sistemi educativi.
 2. *L'idea di valore annesso alla sofferenza*. Nell'insegnare all'umanità la necessaria qualità del *distacco*, affinché i suoi desideri e i suoi progetti non siano più orientati alla vita della forma, le Guide hanno dato risalto alle virtù del dolore e al valore

formativo della sofferenza. Questi valori sono reali, ma gli insegnanti minori li hanno esagerati cosicché l'atteggiamento umano attuale è un'aspettativa penosa e timorosa nella tenue speranza che qualche compenso (di solito in forma materiale e piacevole, come il paradiso delle varie religioni) possa intervenire dopo la morte a ripagare ciò che si è sofferto nella vita. I popoli sono oggi immersi nella miseria e nell'infelice acquiescenza psicologica della pena. La luce chiara dell'amore deve spazzare via tutto ciò e la gioia sarà la nota distintiva dell'età futura.

3. A quanto sopra si aggiunga *l'idea del sacrificio di sé*. Negli ultimi tempi questo concetto dell'individuo e del suo sacrificio si è modificato secondo la presentazione di gruppo. Oggi teoricamente si dà tanta importanza al bene del tutto, che il gruppo deve sacrificare di buon grado l'individuo o il gruppo di individui. Idealisti di questo tipo sono pronti a dimenticare che è vero sacrificio solo quello spontaneo, e che quando è d'obbligo (imposto dalla persona o dal gruppo superiore e più potente) finisce per essere, in fin dei conti, la costrizione dell'individuo sottomesso a forza alla volontà del più forte.
- 121 4. *L'idea della soddisfazione del desiderio*. Soprattutto, l'età dei Pesci è stata quella della produzione materiale e dell'espansione dei commerci, dell'abilità di vendere i prodotti dell'ingegno umano, e il pubblico in genere è educato a credere che queste cose siano necessarie alla felicità. L'antica semplicità ed i veri valori sono stati temporaneamente relegati in secondo piano. Si è permesso che ciò durasse senza sosta per un lungo periodo, perché la Gerarchia di Saggezza intendeva spingere l'uomo alla sazietà. La situazione odierna illustra con eloquenza che il possesso e la moltiplicazione dei beni materiali sono d'ostacolo e non dimostrano affatto che l'umanità abbia trovato la vera via della felicità. Gli uomini stanno rapidamente imparando questa lezione e già guadagna terreno la reazione in favore della semplicità. Quello spirito di cui il commercialismo è sintomo è stato domato, anche se non ancora spento del tutto. L'amore del possesso e la presa aggressiva di ciò che si desidera si sono dimostrati molto inclusivi, ed hanno distinto la condotta non solo degli individui, ma anche delle nazioni e delle razze intere. Aggredire per possedere è stata la caratteristica della civiltà umana degli ultimi millecinquecento anni.

In quarto luogo, *l'avvento dell'Era dell'Acquario*. Questo fatto giustifica un ottimismo profondo e convinto; nulla può arrestare l'effetto — crescente, stabilizzante e definitivo — delle nuove influenze in arrivo. Esse condizioneranno inevitabilmente il futuro, determineranno il tipo di civiltà e di cultura, indicheranno le forme di governo e produrranno un loro effetto sull'umanità stessa, come già l'era dei Pesci, o cristiana, o il precedente periodo dominato dall'Ariete.

- 122 La Gerarchia conta su questi influssi crescenti, e i discepoli devono imparare a fare altrettanto. La consapevolezza di un rapporto universale, di un'integrazione soggettiva e di un'unità provata e sperimentata sarà il dono più bello dell'epoca che ci attende.

Nel futuro ordine mondiale, il cittadino singolo — con deliberazione spontanea ed in piena coscienza di ciò che fa, subordinerà la propria persona al bene del tutto. Il moltiplicarsi delle fraternità, dei partiti e dei gruppi dedicati ad una causa o a un'idea è un altro sintomo dell'azione delle forze in arrivo. È interessante notare che tutte queste organizzazioni esprimono un'idea più che il proposito definito ed imposto di una persona specifica. L'uomo tipico dell'era dei Pesci è un idealista di un certo settore dello sviluppo umano. Quello dell'Acquario afferrerà i nuovi ideali e le idee affioranti e — con azione di gruppo — li materializzerà. L'educazione del futuro lavorerà appunto con questa concezione. Nell'epoca dei Pesci, l'idealismo e la vita fisica erano due espressioni umane distinte. Sovente erano molto divergenti e solo di rado si fondevano assieme. L'uomo dell'Acquario porterà invece in manifestazione grandi ideali, poiché il ca-

nale di contatto fra anima e cervello, tramite la mente, sarà saldamente formato dalla retta comprensione e la mente usata sempre più nella sua funzione duplice, per penetrare nel mondo delle idee e per illuminare la vita sul piano fisico. Ciò finirà per provocare una sintesi dello sforzo umano e un'espressione dei valori veri e delle realtà spirituali quali il mondo non ha mai visto. Anche questo è la meta della nuova educazione.

Qual è la sintesi che se ne otterrà? Consentitemi d'elencare, senza svilupparli, alcuni elementi:

- 123**
1. Le differenti aspirazioni spirituali dell'uomo oggi espresse da molte religioni, si fonderanno in una nuova religione mondiale. Questa avrà la forma di un approccio cosciente e concorde al mondo dei valori spirituali, evocando l'azione reciproca dei Cittadini di quel mondo, la Gerarchia planetaria e gruppi affiliati.
 2. Il fondersi di un gran numero di uomini in vari raggruppamenti idealistici. Questi si formeranno in ogni campo del pensiero umano ed a loro volta saranno assorbiti in sintesi sempre maggiori. Richiamo la vostra attenzione sul fatto che se si elencassero tutte le attuali istituzioni educative d'ogni paese, apparirebbero certe loro tendenze analoghe: la loro grande diversificazione, la fondazione su qualche idea di progresso umano e la loro unità di intento. Le loro molte suddivisioni e le branche sussidiarie compongono una grande rete che avvolge il mondo e dimostra due cose:
 - a. La capacità sempre maggiore dell'uomo comune di pensare in termini di ideali fondati su certe idee e presentati da uomini di grande intuito.
 - b. La graduale elevazione, grazie a queste idee, della coscienza aspirazionale dell'uomo, il suo riconoscimento dell'idealismo del prossimo e l'addestramento allo spirito d'inclusività che ne consegue.

Questa crescente tendenza all'idealismo e all'inclusività è, in ultima analisi, un orientarsi all'amore-saggezza. Se gli uomini oggi usano male questi ideali, abbassano la visione, distorcono la vera immagine della meta desiderata e prostituiscono la primitiva concezione del bello alla soddisfazione del desiderio egoistico, ciò non deve impedire di vedere che lo spirito dell'idealismo è in aumento e non è più, come in passato, limitato a pochi gruppi d'avanguardia o ad uno o due grandi intuitivi.

- 124**
- L'uomo della strada discute oggi di politica, di sociologia, di filosofia religiosa o educativa, basando le proprie opinioni su qualche idealismo. Dal punto di vista di Coloro che sono responsabili dello sviluppo evolutivo umano, in questi ultimi duecento anni si è compiuto un grande progresso. Gli argomenti degli intellettuali e dei filosofi del medio evo sono oggi tema di animata discussione al tavolo del ristorante, in treno o dovunque gli uomini si frequentano, parlano e ragionano. È facile scordarlo, ed io vorrei che riflettete sulle implicazioni che ne derivano per chiedervi quale potrà essere l'esito finale di questa diffusa capacità della mente umana di pensare in termini del Tutto e non solo dell'interesse personale, e di applicare formule di filosofia idealistica alla vita pratica. Oggi l'uomo pensa in ambedue i sensi.

Cosa dimostra dunque tutto ciò? Significa che nella coscienza dell'umanità una tendenza spinge a fondere il singolo con il tutto, senza che egli perda il senso della propria individualità. Che aderisca ad un partito politico, o sostenga una forma di assistenza, o si unisca a uno dei molti gruppi che si occupano di sistemi di filosofia esoterica, o si associ a qualche culto o "-ismo" prevalente, egli è sempre più consapevole di una espansione di coscienza e sempre più disposto a identificare i propri interessi personali con quelli di un gruppo che abbia per obiettivo fondamentale la realizzazione di un dato ideale. Si crede che questo processo migliorerà le condizioni dell'esistenza umana o ne soddisferà certe esigenze.

Ciò avviene oggi in ogni nazione e in ogni parte del mondo, ed un censimento delle istituzioni educative e religiose (per citare solo due fra molte categorie) ne rivelerebbe il numero impressionante. Dimostrerebbe la differenziazione del pensiero, corroboran-

do nello stesso tempo la mia conclusione, che gli uomini oggi procedono ovunque verso la sintesi, la fusione e la cooperazione reciproca per fini specifici della loro visione. Si tratta, per l'umanità, di un nuovo campo d'espressione e d'avventura.

125 Ciò spiega la frequente cattiva applicazione delle nuove verità, la distorsione dei valori percepiti e la perversione della verità a fini e scopi individuali. Ma mentre l'uomo brancola in questa direzione e le molte idee e ideologie gli offrono scelte e gli indicano nuovi livelli di vita e di rapporti, imparerà gradualmente a pensare più chiaramente, a riconoscere i diversi aspetti della verità come espressioni di una realtà soggettiva fondamentale e, senza per questo rinnegare la verità che ha liberato lui o il suo gruppo, a includere nella propria anche la verità del prossimo.

Quando quest'atteggiamento si sarà affermato nel campo dell'educazione pratica, vedremo nazioni e individui sviluppare le idee che sembrano più adatte alla psicologia nazionale o personale, pur riconoscendo la realtà, la potenza e l'efficacia di quelle altrui o d'altri popoli. Quando, ad esempio, le idee contenute nell'insegnamento dei sette raggi saranno generalmente accettate, vedremo crescere la comprensione psicologica e le nazioni e le religioni del mondo giungeranno reciprocamente a capirsi.

LA FAMIGLIA

Ho cominciato dalla cittadinanza per due motivi precisi: perché è regola fondamentale in esoterismo procedere sempre dall'universale al particolare, ed inoltre perché quell'argomento, il rapporto dell'unità con il tutto e dell'individuo con lo stato, è oggi preminente dovunque. La stampa, la radio e i governi, tutti ne trattano un tema che necessariamente coinvolge l'intero problema della libertà individuale e della responsabilità collettiva.

126 Questa sottile relazione deve essere capita ed espressa, dall'umanità in armonia con i principi alla base di tutta la struttura umana e planetaria. È la struttura di una Gerarchia che comprende ogni cosa. Nonostante i razionalismi della mente umana, quella Gerarchia esiste e si estende dall'atomo di sostanza al fondo della manifestazione, fino all'intero sistema solare; nella sua ascesa per gradi esprime ogni tipo di coscienza, dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande. Ci occupiamo di una piccola sezione della struttura gerarchica — invero ben modesta. Il nostro campo d'indagine è la quarta Gerarchia creativa, quella degli esseri umani; concerne i rapporti dei membri di questa Gerarchia entro il suo stesso ambito; si occupa inoltre di un possibile stato di esistenza nei regni subumani ad un grado inferiore dell'esistenza gerarchica e di quella struttura gerarchica che sta immediatamente sopra l'umana nella scala dell'essere, quella del quinto regno, o spirituale, il regno di Dio.

Alla grande unità gerarchica che chiamiamo regno animale, il terzo regno della natura, l'uomo è definitivamente connesso mediante i suoi corpi animale, eterico e astrale. È anche collegato al regno delle anime, poiché la sua anima ne è parte integrante, proprio come il corpo fisico è parte integrante del regno animale. L'aspetto che è rigorosamente e specificamente umano è la mente, o il corpo mentale; esso è in essenza l'organo di rapporto con tutte le altre razze umane.

Circa il nostro argomento vorrei quindi che ricordaste che i "fili di coscienza illuminata" che creiamo immancabilmente, e che finiscono per comporre l'antahkarana, devono essere intessuti fra ogni e ciascuna unità gerarchica, e che nel regno umano stesso questi rapporti e fattori di collegamento devono essere stabiliti fra unità e unità e fra gruppo e gruppo.

127 Nei primi stadi ciò viene fatto in massa mediante l'influsso della civiltà e della cultura prevalente. Questo, mediante l'impatto esteriore e l'influsso telepatico, provoca un

mutamento graduale e lento, poiché all'inizio lo sviluppo evolutivo è tanto lento da essere pressoché impercettibile. Ma inevitabilmente i cambiamenti soggettivi appaiono nella vita dell'individuo. Con il procedere dell'evoluzione il processo diviene sempre più rapido e oggi, nei paesi cosiddetti civili, le regioni civilizzate si estendono e gli effetti culturali s'approfondiscono velocemente.

Il pensatore moderno trova arduo concepire un tempo in cui non esisteva una coscienza amalgamata di razza, di nazione o di religione quali si manifestano nel mondo odierno. Anche l'uomo dall'immaginazione più fertile non sa visualizzare uno stato mentale in cui la coscienza sia puramente istintiva, assorbita in sé nel senso fisico, e incapace di registrare contatti diversi da quelli dell'accoppiamento, della procreazione ed il richiamo degli appetiti fisici. Si è tentato lo studio di un simile stato di coscienza a proposito dell'evoluzione delle tribù che celermente scompaiono dal mondo moderno, ma anche in questo caso è impossibile prescindere completamente dalle impressioni e dalle influenze sottili insinuate dal pensiero unito e dalla pressione mentale interiore dell'umanità civilizzata. Il mondo degli uomini è divenuto gradualmente sempre più auto-consapevole e nettamente differenziato (pur riconoscendone nello stesso tempo il rapporto) dall'animale. Lo stato di coscienza riferito al regno delle anime si suddivide in varie scuole psicologiche, o viene chiamato occulto o mistico.

In relazione alla coscienza umana possiamo quindi suddividere l'argomento in tre parti:

- 128
1. Quella che concerne l'apparato tangibile, il corpo animale, ed il meccanismo di risposta che permette i contatti oggettivi ed esterni.
 2. Quella che riguarda la vita interiore o psicologica dell'uomo. Essa consiste soprattutto di desiderio, aspirazione, ambizione e attività mentale, le quali tutte si possono esprimere in forme sia animali che psichiche, mentali o spirituali.
 3. Quella concernente la vita spirituale dell'uomo e i suoi rapporti con il mondo delle anime, che incidentalmente comprendono anche il rapporto con la sua anima.

Col trascorrere del tempo questi tre aspetti di coscienza, sviluppandosi, hanno condotto l'umanità a riconoscere non solo le relazioni interiori personali dell'uomo (che tra l'altro determinarono la comprensione delle proprie doti fisiche, psicologiche e mentali), ma anche i vari rapporti di gruppo umani, di cui il primo e più importante è stato finora quello familiare. In ciò consiste appunto una delle maggiori distinzioni tra lo stato di coscienza umano e quello animale, evolutosi per l'imposizione divina della Legge di Necessità. Questa legge ha offerto l'opportunità di sviluppare il senso di responsabilità per la famiglia. Quando un animale o un uccello può fare da sé fisicamente, è abbandonato da quelli che l'hanno procreato e lasciato alle sue risorse. Nella famiglia umana invece, la cura fisica del bimbo e il suo sviluppo psicologico sono stati sempre più intensificati, tanto che il genitore o la chiesa, la comunità o lo stato ne rispondono per molti anni — il tempo variando con il paese e lo stato sociale.

Ciò ha alterato completamente lo stato delle cose e quindi il primo gruppo di cui un bambino di norma diviene consapevole è la famiglia, quale unità nella comunità. In questo particolare rapporto di gruppo, lungo i millenni (sia in senso simbolico che in effetti) si sono preservati e sviluppati i fattori seguenti, che sottostanno alla struttura stessa dell'esistenza, e sono prospettati al genere umano come ideali definitivi:

- 129
1. *Il riconoscimento dello stato gerarchico*, che in ultima analisi è il rapporto tra il minore e il maggiore, il debole e il forte, l'inesperto e il provetto. Ciò favorisce il senso di protezione, manifestazione di una forma dell'aspetto amore nell'universo.
 2. *Il riconoscimento della responsabilità*, ereditato, applicato o assunto. È il rapporto fra il vecchio e il giovane, il saggio e l'ignorante. Ciò consente di offrire opportunità allo sviluppo della conoscenza.

3. *Il riconoscimento della capacità di perdonare*, che è, o dovrebbe essere, l'espressione del rapporto fra unità e unità entro un complesso maggiore, o fra gruppo e gruppo in un insieme ancora più vasto. Il perdono è essenzialmente il mutuo dare in senso psichico, ed è una delle manifestazioni rudimentali del sacrificio di sé che, a sua volta, esprime un aspetto della volontà divina. Essendo perciò connesso alla vita monadica o della volontà, è finora del tutto incompreso e male interpretato. È in realtà il senso della sintesi o dell'identificazione o del motto "uno per tutti e tutti per uno". È oggi in fase di grande sviluppo, ma è ancora tanto embrionale che le parole non servono per illustrarlo. Il perdono non è una forma di misericordia o condono magnanimo, nè un gesto di superiorità che ripulisce la lavagna. È il respiro della vita stessa — il dare di tutti a tutti e per tutti.
4. *Il riconoscimento dell'influsso reciproco dei gruppi*, entro i più ampi rapporti mondiali — con equità, armonia e ritmo. È il senso dei giusti rapporti, sviluppato con coscienza e armonia.

130 Nel prossimo periodo, e per effetto della nuova educazione, questi quattro riconoscimenti fondamentali saranno inculcati e insegnati ad ogni fanciullo nelle scuole. Essi in tal modo impareranno a governare e sviluppare la nuova forma d'unità familiare che inevitabilmente verrà in esistenza.

La famiglia (come ogni altra cosa umana) ha contribuito alla separatività e all'egoismo generali, ed all'esclusività individuale, isolata, basata sulle distinzioni di classe, sulla tradizione ereditata, sulle attitudini e i costumi nazionali e di stirpe. Le famiglie (di qualsiasi categoria) presentano al mondo un fronte compatto; i genitori difendono i loro figli e la loro posizione, a torto o a ragione; l'orgoglio, le tradizioni e la discendenza di famiglia rivestono grande importanza, creando le varie barriere che oggi separano fra di loro gli uomini, le famiglie, i gruppi. La presa che il passato esercita sulle famiglie è il maggior responsabile della rivolta della gioventù moderna al controllo dei genitori, anche se vi concorrono altri fattori — come la ribellione alla religione imposta e a metodi e filosofie sorpassati. Ma nell'ordine futuro gli educatori prepareranno i giovani a partecipare in modo attivo e cosciente alla vita di gruppo. A tal fine verranno istruiti a riconoscere i quattro fattori sopra elencati come essenziali al progresso umano di questi tempi. Quando saranno compresi e applicati, essi produrranno i necessari equi rapporti ed infine un mondo in armonia.

Gerarchia, responsabilità, mutui rapporti di gruppo, e perdono o sacrificio — ecco le quattro categorie di riconoscimenti che consentiranno ad ognuno di fare la propria parte nel riunire persone, gruppi e nazioni, stabilendo quel nuovo mondo di relazioni sociali che daranno la civiltà di luce e amore distintiva dell'epoca dell'Acquario.

131 Questi quattro concetti sottostanno alle Scienze dell'Antahkarana, della Meditazione e del Servizio. Non sono da interpretare in senso sentimentale, o secondo le idee correnti, ma sempre dal punto di vista di un'intelligenza esercitata e di una coscienza spiritualmente evoluta.

Mettere al mondo un figlio non sarà considerato una funzione prettamente animale o puramente sociale o economica, come usualmente oggi si pensa. S'insegnerà con sollecitudine a stabilire un legame luminoso deliberatamente preparato o costruito (come parte definita dell'antahkarana mondiale) tra i genitori e il figlio, anche nel periodo prenatale. Se ne otterrà uno stretto rapporto "nella luce" senza bisogno di un indebito controllo o autorità mentale. Quest'ultima frase vi mostrerà come sia stato impossibile finora accelerare l'insegnamento della scienza dell'antahkarana. Oggi comincia ad essere possibile porre le fondamenta di quest'insegnamento poiché i giovani d'ogni paese stanno imprimendo su genitori e insegnanti l'idea della loro indipendenza essenziale e determinata. La ribellione della gioventù, nonostante i singoli effetti immediati e disa-

strosi, è stata benefica ed ha preparato la via a rapporti giusti e migliori basati sulle premesse da me esposte.

Mi è naturalmente impossibile far più che accennare alle basi della nuova educazione che preparerà la gioventù alle responsabilità e ai doveri di genitori. L'intera questione è connessa a quella del sesso, ed al problema dello stato e del controllo da esso esercitato, molto più di quanto si creda in genere. Questi due problemi stanno emergendo solo oggi alla loro vera importanza, e non posso trattarne qui.

132 La paternità e la maternità sono effetto, effetto prescritto, del rapporto di due corpi animali, e v'invito a riflettere — anche se con pochi risultati — sulle grandi implicazioni di gruppo di quest'affermazione. Sono ciò che rende possibile, per quanto concerne le manifestazioni, uno stato, un popolo, un gruppo, ed ecco che la vastità del problema appare di nuovo. Paternità e maternità sono inoltre in stretto rapporto simbolico con la Gerarchia, poiché la famiglia è il simbolo sulla terra della Gerarchia, ed è mediante i due fatti del rapporto sessuale e della nascita fisica che la grande Gerarchia delle Anime può giungere alla manifestazione fisica ed alla perfezione spirituale nei tre mondi dell'evoluzione umana. È possibile (e ciò è da ricordare) suddividere la Gerarchia in due gruppi fondamentali:

1. Quelle anime ormai perfette che hanno raggiunto lo stato di servitori divini.
2. Quelle che stanno evolvendo e attraversano periodi di continua incarnazione.

L'idea di concepimento, nascita e susseguente manifestazione scorre come un filo d'Arianna in tutto il pensiero esoterico. Gli antichi istruttori dell'umanità, inviati di tanto in tanto dalla Gerarchia, impiegarono sempre il simbolismo del processo naturale per illustrare e chiarire il necessario insegnamento, e porre quella base spirituale di verità che nell'era futura condurrà l'uomo a nuove vie e nuovi pensieri. Per l'esoterista, è la nascita nelle tenebre dell'incarnazione fisica che — a sua volta — e il processo pre-stabilito e preparatorio che farà nascere nella luce, proseguirà nella luce e causerà l'esternazione del corpo di luce. Questo processo continuo (poiché la nascita nella luce è proseguita in ogni tempo) produrrà quel futuro mondo di luce che i processi dell'evoluzione naturale hanno lo scopo di rivelare. È la “seconda nascita” di cui dice il Nuovo Testamento, allorché un uomo “rinasce” nel mondo della luce e dell'amore.

133 Dal punto di vista della nuova educazione, questi nuovi concetti governeranno l'atteggiamento mentale dei genitori nella civiltà futura, e gli adolescenti devono esservi preparati. Oggi prevale l'errata interpretazione dei nuovi concetti, e ciò è ancora causa dell'insistere — in certi paesi e fra i nazionalisti — sulla necessità di incrementare le nascite. Oggi si studia l'andamento delle nascite, se ne osservano gli alti e i bassi, e ci si occupa ovunque giustamente delle madri e dei bimbi anche nel periodo prenatale e dell'educazione dei genitori. Da tutto ciò sorgeranno infine nuove idee e nuovi atteggiamenti consoni alle concezioni e alla cultura del mondo avvenire. Ma oggi, il motivo di questa sollecitudine è errato. L'impulso interiore ad affrontare l'intero problema della paternità in modo nuovo e migliore è giusto. Ma gli obiettivi che si sbandierano non sono i più elevati, né i più desiderabili. Le necessità dei tempi produrranno alla fine cambiamenti radicali nell'accostamento alla vita di famiglia, alla paternità e all'educazione dei figli, e già un nucleo sta allestendo le vie — o potrà farlo se svolgerà il suo lavoro con fede, con attenzione e intelligenza.

TENDENZE INDICATRICI DI SVILUPPI FUTURI.

Come ho già detto, l'argomento della famiglia e dell'educazione del bimbo è troppo vasto per poterlo discutere in modo soddisfacente in queste brevi istruzioni, ma si possono formulare certe proposizioni che mostrano gli sviluppi futuri e indicano dove è possibile anticipare i mutati atteggiamenti. Le elenco come segue:

1. In futuro anziché famiglie numerose si baderà a produrre *qualità e intelligenza* nel-
- 134** la prole. Questo implica una scienza di cui l'eugenetica è un indizio exoterico e distorto. Quando sarà accertata l'esistenza del corpo eterico, con i suoi centri di forza, questa profezia acquisterà senso e importanza.
2. L'esigenza di aumentare le nascite finirà per essere considerata come un errore, per tre ragioni che fareste bene a studiare:
- a. Molte anime celermente si avvicinano rapidamente alla perfezione e stanno per passare ben oltre questa vita planetaria. Questo processo sarà intensificato durante la prossima era dell'Acquario. Si ricordi che la porta dal regno animale rimarrà ancora chiusa per qualche tempo e, che per un lungo periodo, non si avranno individualizzazioni culminanti in espressioni materiali in corpi fisici. Tecnicamente parlando, attualmente è possibile solo quella detta "individualizzazione in pralaya, in attesa dell'inevitabile appello". Non esiste dunque alcun motivo per una creazione affrettata e abbondante di forme umane.
- b. Le condizioni economiche imporranno certe restrizioni fisiche, poiché è evidente che *il pianeta non può sostenere più di un certo numero di esseri umani*. Ciò comporta implicazioni fondamentali, più di quanto possiate pensare. Anche qui appare evidente che l'umanità se rende sempre più conto, sebbene ancora in modo distorto e con molti malintesi, ciò che provoca l'odierno uso promiscuo di metodi contraccettivi. Con lo sviluppo dell'intelligenza della razza (ciò che avviene rapidamente) e con la comprensione della Legge del Ritmo e dell'Approccio, si scoprirà che certe reazioni innate negano la concezione, e i mezzi meccanici non saranno quindi più necessari.
- 135** Questo pare oggi estremamente vago e quasi impossibile, ma l'umanità sta giungendo rapidamente al controllo della personalità (anche se l'idea che noi abbiamo della rapidità può non essere la vostra) e ciò, a sua volta, produrrà certi mutamenti automatici e inerenti. Questo è un punto che gli esoteristi devono comprendere.
- c. La diffusa promiscuità dei sessi, e le norme che consentono agli uomini in molti paesi di avere più mogli (il che è un insulto alla donna) col tempo inevitabilmente avranno termine. Sono, in ultima analisi, forme legalizzate di prostituzione, ed il fatto che siano avallate da secoli di pratica e costume non mitiga la mia opinione. Questa assenza di regola e di ritmo ha prodotto le sue naturali conseguenze, e si sono portate in incarnazione milioni di anime che, in questo momento, non intendevano affatto incarnarsi e giungere alla manifestazione exoterica. Questo fatto è ampiamente responsabile di gran parte delle attuali difficoltà economiche e dei dilemmi in cui si dibatte il mondo intero. La situazione economica e la necessità di provvedere ad una popolazione eccessiva sono state per secoli le cause alla base di molte aggressioni e dell'avidità delle nazioni nel corso dei secoli, e dello sforzo oggi intenso come non mai, per assicurare condizioni di vita migliori e più adeguate. La guerra è stata il risultato inevitabile di questa indebita e sfrenata propagazione della specie umana. L'assenza di controllo sessuale ha portato nel mondo migliaia di bimbi indesiderati la cui comparsa non è che il mero risultato di rapporti sessuali accidentali e incontrollati, e per nulla intenzione predisposta dei genitori — predisposta perché intesa ad offrire esperienza alle anime che stanno per incarnarsi, con l'intento cosciente di offrire a certe anime particolari l'opportunità di accelerare "la nascita nella luce", servendo così il piano divino.
- 136** 3. L'eugenetica, l'igiene sessuale e i rapporti mentalmente controllati cresceranno sempre più. Molto di quanto oggi s'insegna in tal senso è sbagliato, ed errato anche nel movente, basato com'è sulla paura, sull'opportunismo, sul desiderio di migliorare gli attributi e la perfezione fisica della razza. La giusta forma di controllo sessuale scientifico, apportatrice di condizioni adatte all'incarnazione delle anime, non può essere im-

posta per legge. Ci si può avvicinare ai fini desiderati mediante sistemi di educazione, e già lo si fa, anche se in modo embrionale e per tentativi; ma il vero e necessario cambiamento nella coscienza umana apparirà solo quando l'umanità stessa si assoggetterà ad una legge ritmica — come quella ad esempio che regola la vita degli animali, o quella stagionale che opera sulle forme vegetali — innalzando così il concetto intero su una voluta superiore della spirale evolutiva. Quando sia compiuto, ciò provocherà certi cambiamenti fondamentali: vita sessuale regolata, vita di famiglia ordinata, e un diverso atteggiamento mentale nei confronti del rapporto sessuale e della sua conseguenza stabilita, *la nascita*.

4. Per ora, solo l'uomo religioso pensa in termini delle due nascite necessarie e inevitabili, la fisica e la spirituale, ma considera il rapporto tra le due come puramente simbolico e in ogni caso da non prendersi alla lettera. Eppure esistono uno stretto rapporto e un'analogia tra di esse che, col tempo, diverranno più chiari. Nessuna nuova nascita, nessuna creazione del "corpo di luce" e nessuna "manifestazione dei Figli di Dio" possono aver luogo senza il processo dell'incarnazione fisica.

137 Non può esservi una fusione degli opposti di anima e personalità senza i processi fisiologici del sesso, e lo affermo deliberatamente poiché è appunto nel rapporto tra i sessi che l'elemento tempo entra nell'esperienza dell'anima, e lo si comprenderà quando la dottrina della reincarnazione sarà universalmente compresa ed insegnata. È proprio questo il punto in cui la magia sessuale e gli insegnamenti interiori tantrici si sono smarriti in modo così deplorabile e si sono accentrati sullo sviluppo individuale e sulla ricerca di certe esperienze che si presumono portino ad un conseguimento spirituale. L'idea basilare che governa quanto si è impartito finora sul rapporto sessuale è duplice nelle sue implicazioni:

a. Procurare corpi alle anime in procinto di incarnarsi, in modo da favorire certi progressi evolutivi prefissati, e conseguire uno sviluppo spirituale egualmente destinato ed inevitabile.

b. Impartire la procedura scientifica per cui i corpi "costruiti nell'oscurità" siano gradualmente sostituiti da quelli "costruiti nella luce". Così si otterrà la manifestazione del fondamentale *aspetto luce* del mondo e della sua struttura sottostante.

5. Il rapporto sessuale ha dunque un solo obiettivo maggiore, cioè la produzione di corpi fisici per le anime che si incarnano. Di conseguenza il rapporto tra anima e personalità è un aspetto superiore della fondamentale espressione sessuale dell'universo, ed è destinato a far apparire un figlio di Dio come luce nel mondo, che possa affermare, come fece il Cristo, di essere "la luce del mondo" e adempiere al precetto: "Fate splendere la luce che è in voi".

138 A sua volta il rapporto tra la Gerarchia e l'umanità è destinato a produrre la radiosità della luce di gruppo e fare emergere, da quelle due collettività o corpi planetari, mediante la correlazione scientifica e l'intima fusione, quella forma di manifestazione divina che in Occidente si chiama "Regno di Dio".

Vi chiedo di riflettere su queste cinque affermazioni o argomenti che vogliono solo essere dei suggerimenti, per evocare riflessione ed indicare le idee fondamentali che daranno nuovi orientamenti alla responsabilità dei genitori. Esistono oggi nel mondo molti uomini e donne di pensiero che sono coscienti e desiderano sinceramente queste cose, e operano per questi fini. Ma le masse umane, nelle loro moltitudini, sono del tutto ignare della situazione, sia nei suoi aspetti economici che esoterici. Uno dei compiti che attendono l'educatore del futuro sarà d'insegnare il significato della Legge della Rinascita, e quindi ottenere un tale radicale cambiamento nell'atteggiamento del genere umano verso la vita e il sesso, la nascita e la paternità, che il ritmo sessuale, l'esperienza ciclica, la preparazione psicologica e la costruzione diretta e controllata dei corpi possano procedere e sostituire i metodi attuali, basati sull'appagamento sregolato

del desiderio e dell'impulso sessuale e sulla procreazione sconsiderata. La sovrappopolazione odierna è il risultato della risposta animalesca a quegli stimoli e della promiscuità generale, che sono forse i fattori principali, esotericamente parlando e secondo il punto di vista della Gerarchia, delle moderne difficoltà economiche e delle aggressioni nazionali. Pensateci, poiché queste affermazioni contengono una chiave.

139 Riassumendo in breve, direi che l'obiettivo dell'umanità mentre entra nella nuova era è di "creare nella luce mediante l'attività regolata del corpo di luce". Ciò richiede la comprensione delle varie espressioni della luce — la luce della comprensione, quella di un processo prestabilito e compreso e la luce dell'esperienza. Quando questi aspetti più sottili della luce dirigeranno, controlleranno e guideranno la coscienza umana in rapporto alla generazione e alla perpetrazione della specie, e quando la scienza della luce (scienza che si occupa della sostanza e della forma, poiché non si deve dimenticare che luce e sostanza sono sinonimi) farà parte integrante dell'educazione dei genitori e degli adolescenti, potremo attenderci i mutamenti e gli adattamenti destinati a prodursi, con fiducia e nella certezza che tutto andrà bene.

I motivi che sospingono al matrimonio cambieranno profondamente nei prossimi mille anni, anche se quello fondamentale — l'amore reciproco — rimarrà immutato o sarà espresso in modo più decoroso e meno egoistico. L'atteggiamento dei genitori verso i figli muterà radicalmente e si darà grande e continuo risalto alla responsabilità, anche se limitata soprattutto al tempo, all'opportunità ed alla correttezza nel produrre le forme che le anime che si reincarnano assumeranno. L'idea della necessità di un rapido aumento della procreazione e formazione di famiglie numerose a scopi nazionali, cambierà anch'essa. La preparazione degli adulti ai doveri imposti dalla famiglia e alle esigenze del nascituro si sposterà sempre più dalle cure fisiche a livelli di coscienza mentali e spirituali. La luce che splende nei genitori, che nei giorni futuri sarà vista da un numero crescente di persone chiaroveggenti, sarà posta scientificamente in relazione con quella embrionale del bimbo, ed il filo di luce che li connette ad esso (il cordone ombelicale ne è il simbolo esoterico) sarà costruito con perizia e pazienza. Il bimbo nascerà con un corpo di luce già impresso e funzionante nel fisico, e ciò sarà dovuto all'opera mentale intelligente dei genitori. Oggi non è così salvo si tratti di ego molto evoluti, poiché il corpo di luce è in uno stato rudimentale e diffuso e semplicemente fluttua sulla forma fisica del bimbo, in attesa dell'occasione propizia per entrarvi ed irradiare la coscienza.

140 In tal modo si otterrà un'integrazione nella sostanza di luce del pianeta che oggi manca; tale integrazione sarà definitivamente iniziata dai genitori preparati della nuova era e assecondata, via via che il bimbo matura, dall'insegnamento e dall'influsso dell'educatore illuminato.

Per forza di cose tutto ciò vi sembra strano, troppo astratto e lontano nel tempo per potere aver senso. Ma ricordate che ciò che oggi vi è familiare e fa parte definita dei fatti accertati della vita quotidiana, pochi secoli fa sarebbe stato considerato altrettanto peculiare, incomprensibile ed impossibile. Ciò che in realtà avviene è l'accelerazione del processo di manifestazione della luce, ed è stato possibile grazie allo sviluppo raggiunto dall'umanità e all'aumentata stimolazione ad essa applicata dalla Gerarchia, assistita dalle forze emananti da Shamballa.

IL CONTROLLO DELLA PERSONALITÀ

Molto di quanto potrei dirvi a questo proposito non sarebbe che una ripetizione di quanto già sapete e vi è stato insegnato. Molti di voi che leggete queste mie parole siete impregnati delle idee che ho cercato di impartire all'umanità negli anni scorsi, poiché

fin dal 1919 ho cominciato a scrivere valendomi della cooperazione di A. A. B. Con queste opere ho cercato di fare due cose:

1. Insegnare l'esigenza fondamentale di alcune grandi fusioni — individuali, razziali e spirituali:

- 141
- a. La fusione o l'integrazione dei vari aspetti della natura umana: fisica, emotiva e mentale. Quando sarà compiuta si manifesteranno le forze elementali integrate cui diamo il nome di Personalità, con la comparsa di un essere umano di alto livello, potente e autodiretto.
 - b. La fusione tra personalità e anima. Questa deve prodursi in modo cosciente e deliberato, accettando queste parti di un grande tutto divino di vedere la personalità soggetta a mutazioni e trasmutazioni per effetto del contatto con l'anima. Ciò condurrà alla manifestazione dell'anima entrostante, la coscienza cristica, l'Angelo Solare.
 - c. La fusione ultima fra l'umanità e la Gerarchia, con l'apparizione del Regno di Dio in terra. Sarà la consumazione di tutte le altre, e causa di certe grandi fusioni planetarie, razziali e nazionali, incidentali e necessarie per il progresso, di cui sono effetti inevitabili.

Tutte queste fusioni non si compiono nell'ordinata successione sopra elencata. Nel processo si registrano molte sovrapposizioni e molti squilibri, ma se anche vi sono variazioni e difficoltà, la fine è inevitabile e inalterabile. Il Regno di Dio, consumazione di tutto ciò, comparirà su questo pianeta.

2. Insegnare i metodi che producono qualità più che quantità, che faciliteranno l'emergere di certe grandi caratteristiche divine. Queste a tempo debito muteranno il mondo e recheranno i nuovi atteggiamenti e stati di coscienza. Questi, una volta riconosciuti e maturati, daranno quella cultura e quella civiltà che è la prossima fase stabilita e voluta per il genere umano.

- 142
- Dovrei dunque parlarvi della necessità di sviluppare e controllare la personalità? Non è questo appunto ciò cui attendete e che studiate da anni? Che potrei dirvi che sia pratico e che già non sappiate, sforzandovi di raggiungerlo? Dovrei forse aumentare, con una ripetizione, la responsabilità che già avete? Non credo.

La nuova cultura emergerà e nascerà perché tutti coloro che hanno coscienza della luce e si prefiggono un puro servizio (insito inevitabilmente in tale coscienza) proseguono nel compito autoassegnato in ogni caso — di vivere e insegnare la verità sulla luce quando se ne offre l'opportunità.

CAPITOLO V.

LA SCIENZA DELL'ANTAHKARANA

143

Per preparare gli studenti a ciò che dovranno padroneggiare, voglio dare risalto a certi punti mettendo sotto forma di tabella le nozioni già impartite. Non è questa una scienza facile, per i motivi che seguono. Queste proposizioni devono essere accettate dagli studenti come ipotesi, premesse al loro lavoro successivo:

1. La Scienza dell'Antahkarana è connessa a tutto il problema dell'energia, ma specialmente a quella usata dall'individuo, e alle forze mediante cui si collega ad altri individui o altri gruppi. Per chiarezza daremo il nome di:

- a. ENERGIA: a tutte le forze che si riversano nell'individuo da qualsiasi direzione e provenienza. A queste energie principali si è dato di frequente il nome di “sutra-
ma” o “filo vitale” o “filo d'argento”.
- b. FORZA: a tutte le energie che — dopo debita manipolazione e concentrazione — sono proiettate dall'individuo o dal gruppo in tutte le direzioni e con tutti i mo-
menti possibili, alcuni buoni, molti egoistici.

144 2. La Scienza dell'Antahkarana, tecnicamente parlando e per scopi di gruppo, è soprattutto la scienza della manifestazione di luce che determina rivelazione e quindi mutamenti. È da ricordare che:

- a. La luce è sostanziale, e per lo spirito è una sublimazione, o forma superiore della materia.
- b. La luce è altresì la qualità o caratteristica principale dell'anima nel proprio regno, e del corpo eterico (riflesso finale di quella) nei tre mondi dell'evoluzione umana.
- c. Scopo di questa scienza è di fondere le luci inferiori e superiori, sì che una sola splenda in manifestazione fisica e si ottenga pertanto una sintesi di luce.
- d. In senso tecnico esistono due corpi di luce: l'eterico o vitale e il veicolo dell'anima. L'uno è il risultato di eoni di vita incarnata e col tempo diviene un potente serbatoio di energie accumulate attraverso contatti di ogni genere, ma condizionate dal tipo di raggio nei suoi tre aspetti. Il corpo eterico esiste e oggi funziona con potenza. Il corpo dell'anima è in fase di lenta formazione, ed è quella “casa non fatta con le mani, eterna nei cieli” cui si accenna nel Nuovo Testamento (11 Cor. 5: 1). È interessante notare che il Vecchio Testamento parla del corpo eterico (Ecc. 12: 6-7) e della sua costruzione, mentre il Nuovo Testamento tratta dell'edificazione di quello spirituale.

145 3. La Scienza dell'Antahkarana è da studiarsi in tre modi:

- a. *Concretamente* e con riferimento al corpo eterico, che è una forma sostanziale tangibile, e già la scienza moderna lo considera tale (anche se ciò non è ancora universalmente accettato).
- b. *Egoicamente* e con riferimento all'anima e al “corpo di luce” mediante cui l'uomo spirituale deve funzionare nel mondo delle anime e che — una volta unito e fuso con l'eterico — manifesta la divinità in terra in modo più o meno accentuato, secondo il grado di fusione e *il riconoscimento cosciente dell'individuo* della fusione conseguita.
- c. *Astrattamente* e con riferimento alla conoscenza-saggezza, due termini usati per indicare forza ed energia e la loro applicazione da parte dell'individuo nella propria sfera di contatti. Riflettete su queste parole. Vedrete quanto sia necessaria una certa capacità di pensiero astratto prima che si possano comprendere le vere implicazioni di questa scienza.

4. La Scienza dell'Antahkarana concerne il problema della continuità di coscienza e quello della vita e della morte. Abbiate chiari alla mente questi due temi, perché sono importanti e basilari.

5. La Scienza dell'Antahkarana tratta del triplice filo che connette:

- a. La monade, l'anima e la personalità, collegando i tre veicoli periodici e unificando i sette principi.
- b. La triplice personalità e il suo ambiente nei tre mondi della vita umana e più tardi negli altri due (il che fa cinque) dell'espressione sovrumana.
- c. L'uomo creativo cosciente e il mondo delle idee.

Egli deve entrare in contatto con esse ed esprimerle con l'opera creativa, collegando con la luce:

1. Il mondo delle anime e quello dei fenomeni.
2. Il reame della bellezza e realtà soggettive e il mondo esteriore tangibile della natura.
3. Se stesso e gli altri.
4. I gruppi tra di loro.
5. In seguito, quando il Piano divino sia divenuto per lui una realtà, il quarto regno di natura (l'umano) ed il quinto (il Regno di Dio).
6. Da ultimo, l'umanità e la Gerarchia.

6. La Scienza dell'Antahkarana è la scienza del triplice filo esistente fin dall'origine del tempo e che connette l'individuo alla sua fonte monadica. Il riconoscimento e l'uso cosciente di questo filo quale Sentiero e mezzo di contatti sempre più estesi giunge relativamente tardi nell'evoluzione. La meta di tutti gli aspiranti e discepoli è di divenire consapevoli di questa corrente di energia nelle sue varie diversificazioni e usarne consapevolmente le energie in due modi: interiormente, quale sviluppo di sé, e nel servizio del piano per l'umanità.

7. La Scienza dell'Antahkarana insegna alcune verità fondamentali circa quel filo, alcune delle quali si possono così enumerare:

- a. *Il filo della vita* giunge direttamente dalla monade, o dall'UNO. Durante l'incarnazione è ancorato nel cuore. Là si trova la sede della vita.
- b. *Il filo della coscienza* giunge direttamente dall'anima. È ancorato nella testa. Qui è la sede della coscienza.
- c. *Il filo dell'attività creativa* è iniziato e costruito dall'uomo. Quando è sufficientemente costruito è ancorato nella gola. Esso è l'estensione o la sintesi degli altri due fili fondamentali. Il filo creativo è in sé triplice. L'uomo lo costruisce lentamente nel corso delle età. Divenendo realmente vivo, dal punto di vista della consapevolezza intelligente e del desiderio di esprimersi con pienezza, il processo viene materialmente accelerato. Questi tre fili minori auto-creati che costituiscono il terzo filo dell'Antahkarana si estendono in seguito:

147

1. Dal corpo fisico all'eterico, andando dal cuore alla milza e da qui al corpo del prana, il corpo vitale o eterico. *Si unisce alla forza proveniente dai petali della volontà del loto egoico.*
2. Dal corpo eterico all'astrale. Questo filo passa dal plesso solare al cuore e da questo al corpo astrale, captando l'energia del filo sopraddetto, e *si unisce alla forza proveniente dai petali dell'amore.*
3. Dal corpo astrale al veicolo mentale. Questo filo passa dal centro ajna al centro della testa e da qui al corpo mentale, captando l'energia degli altri due fili, e *si unisce alla forza dei petali della conoscenza.*

Per quanto queste tre energie s'intreccino in un solo filo, pure rimangono distinte. Ricordate che il corpo dell'anima è fatto di pura luce bianca, mentre quella che costituisce il corpo eterico è dorata.

8. La Scienza dell'Antahkarana riguarda dunque l'intero complesso delle energie in arrivo, e i procedimenti d'impiego, trasformazione e fusione. Concerne inoltre le energie emesse ed il loro rapporto con l'ambiente ed è la base della scienza che studia i centri di forza.

148

Le energie che arrivano e partono costituiscono infine due grandi centrali, una caratterizzata dal potere, l'altra dall'amore, ed entrambe rivolte alla illuminazione

dell'individuo e dell'umanità nel suo insieme, tramite la Gerarchia composta di individui. Questa è fondamentalmente la Scienza del Sentiero.

Pertanto l'antahkarana è il filo della *coscienza*, dell'intelligenza, è l'agente responsabile in ogni reazione senziente. La cosa interessante da ricordare e accentuare ora è che questo filo di coscienza è *sviluppato dall'anima* e non dalla monade. L'anima del Mondo introduce il finissimo filo della coscienza senziente in tutte le forme, in ogni cellula del corpo e in ogni atomo. L'anima umana, l'angelo solare, ripete il processo in relazione alla propria ombra e riflesso, la personalità. Ciò fa parte della sua opera creativa. Ma l'essere umano deve divenire creativo a sua volta in senso mentale e deve ripetere il procedimento, poiché il microcosmo somiglia al macrocosmo in ogni suo punto. Quindi, mediante il filo della vita, l'anima crea e riproduce una personalità per cui mezzo agire. Costruendo l'antahkarana, l'anima sviluppa per prima cosa senzienza sul piano fisico, e in seguito — tramite la meditazione e il servizio — colma il varco fra i tre aspetti mentali. Completa in tal modo la creazione del sentiero di ritorno al Centro, che deve correre parallelo a quello d'emissione.

Ho così terminato la presentazione introduttiva dei fondamenti che nell'età futura domineranno i sistemi educativi. Era necessario che tutti voi — e coloro che studieranno in seguito queste istruzioni sulla nuova educazione — aveste una certa comprensione delle implicazioni e tendenze principali del passato e un'idea, anche se vaga, della direzione da cui si attende che giungano i mutamenti fondamentali del futuro. Potete quindi cominciare a lavorare con intelligenza e senza perdere tempo.

149 Resta da rendere pratico, nelle sue implicazioni, l'insegnamento che vi ho dato. La Nuova Educazione deve ora sostituire l'antica, che si è dimostrata tanto errata da non saper impedire l'olocausto generale degli anni 1914-1945. Questa deve scomparire. La prossima fase dell'evoluzione umana emergerà quale risultato della purificazione attuata dalla guerra mondiale. Occorrono provvedimenti urgenti, e solo un nuovo tipo di educazione e un atteggiamento diverso nei confronti dei sistemi educativi (imposti ai giovani di ogni nazione) consentirà all'uomo di prenderli.

Un nuovo ciclo d'esperienza, di sviluppo psicologico e di procedimenti educativi è imminente. Quanto ho esposto qui e altrove sulla Scienza della Meditazione, del Servizio e dell'Antahkarana contiene modi e metodi, addita una meta e costituisce una promessa.

IL TIBETANO

SINOSSI

151 La seguente sinossi, divisa in tre sezioni, intende offrire allo studioso un'idea dell'insegnamento della Nuova Educazione. Non è tanto una tavola riassuntiva quanto un'esposizione della natura dei risultati da conseguire. La prima sezione è quella sviluppata in questo volume e costituisce la base della seconda, che apparirà nel quinto volume del *Trattato dei Sette Raggi*, costituendo un insegnamento più avanzato. La terza sezione completa la tesi aggiungendo la Scienza del Servizio, scopo di tutta l'impresa.

L'EDUCAZIONE NELLA NUOVA ERA

Sezione prima: Scopi della futura educazione.

- I. Lo sviluppo culturale dell'umanità.
- II. La prossima fase dello sviluppo mentale umano.
 - A. Nell'attuale periodo di transizione.
 - B. Nell'età dell'Acquario.
- III. La cultura dell'individuo allo scopo di farne:
 - A. un cittadino intelligente di due mondi.
 - B. un genitore saggio.
 - C. una personalità controllata e diretta.

Sezione seconda: L'Antahkarana

- I. La natura dell'Antahkarana.
 - A. Il ponte fra i tre aspetti della mente:
 - 1. La mente concreta inferiore, il senso comune ricettivo.
 - 2. La mente individualizzata o l'anima, l'ego spirituale.
 - 3. La mente astratta superiore o intuizione.
 - B. Agente di allineamento fra:
 - 1. La mente e il cervello o l'uomo nei tre mondi.
 - 2. La personalità e l'anima.
- 152** II. La tecnica di costruzione dell'Antahkarana.
 - A. La costruzione finora compiuta.
 - B. Il compito immediato.
 - C. I sette metodi di raggio impiegati in tale processo di costruzione.
- III. L'Antahkarana e la Nuova Educazione.
 - A. I risultati pratici della nuova tecnica:
 - 1. Integrità, o capacità di vedere la vita nel suo insieme.
 - 2. Senso di sintesi, e quindi spirito di gruppo.
 - 3. Intuizione e capacità di penetrare nel mondo delle idee.
 - 4. Educazione della volontà, specialmente della volontà-di-bene.
 - B. I risultati mistici saranno:
 - 1. Sviluppo del senso mistico e della realizzazione mistica della dualità.
 - 2. Riconoscimento di nuove mete:
 - a. Anzitutto integrare la personalità.
 - b. In seguito, dare la visione dell'anima, il sé centrale.
 - C. Gli effetti occulti saranno:
 - 1. L'unificazione o identificazione della personalità con il sé centrale, o anima.
 - 2. La mente esercitata a intermediario fra anima e personalità.

Sezione terza: Le tre Scienze maggiori dell'età dell'Acquario.

- I. La Scienza dell'Antahkarana.
 - A. Realizzazione mistica della dualità.
 - 1. Il problema della personalità integrata.
 - 2. La visione dell'anima, il sé centrale.
 - 3. Il problema del mistico.

- B. Identificazione occulta, o unificazione.
 - 1. Integrazione di anima e personalità.
 - 2. La mente come intermediaria.
 - 3. Il problema dell'equilibrio o della stabilità.
- C. Applicazione di questi concetti alle immediate esigenze educative.

153 II. La Scienza della Meditazione.

- A. La meditazione come tecnica educativa.
 - 1. Giusto controllo della mente.
 - 2. Le due funzioni della mente.
 - 3. La mente costruttrice dell'antahkarana.
- B. La meditazione nel mondo delle idee.
 - 1. Potere di intuire.
 - 2. Sensibilità e risposta alle impressioni superiori.
 - 3. Funzione e promulgazione delle idee
- C. Sviluppo della continuità di coscienza.
 - 1. Continuità della personalità.
 - 2. Continuità e immortalità.
 - 3. Continuità e iniziazione.
- III. La Scienza del Servizio.
 - A. Servizio quale risultato del contatto con l'anima.
 - B. Servizio quale cooperazione al Piano.
 - C. Servizio quale tecnica di sviluppo di gruppo.
 - D. Lo sviluppo del senso del servizio nel futuro.
 - E. Applicazione del concetto di servizio ai moderni sviluppi educativi.

La Scuola Arcana prepara al discepolato della nuova era.
Presenta i principi della Saggezza Eterna, tramite la
meditazione occulta, lo studio ed il servizio quali *modo di vita*.

Per informazioni rivolgersi in italiano a
Scuola Arcana
1, Rue de Varembe (3e)
Casella Postale 31 – 1211 GINEVRA 20
SVIZZERA

Nota – I numeri di riferimento rimandano alle pagine dell'originale inglese, che sono segnate a margine del testo italiano.

A

Acquario 121-125.

Allineamenti 6, 50-51.

Ambiente 61-62, 83, 145.

America 50.

Amore

atmosfera 75-76.

definizione 20.

energia 148.

gruppo 119.

luce 120.

potere 76, 113.

protezione 129.

Amore-saggezza

definizione 19-20.

tendenza 123.

Angelo solare 5, 141, 148.

Anima 19, 21-23, 64, 97.

aspetti 19-21.

attività 19, 33.

caratteristica 144.

conoscenza 92.

contatto 117-118, 141.

creazione 18, 20-21, 148.

definizioni 5, 19.

del mondo 67, 148.

e personalità 35, 95, 96.

età, 11.

e Triade, 26, 95.

funzioni 36.

individuale 105-106, 126.

nei bimbi 76-77.

poteri 19-24.

proposito 22, 71.

sinonimi 5.

Animale (regno),

rapporto con l'umano 126.

Anime 49, 134, 137, 145.

Antahkarana 2, 6, 7, 26-29, 31-33,

52, 94-97, 131, 146, 148.

Ariani 50-51, 54.

Aritmetica 15-16.

Armonia 21.

Arte 17-18, 20-21, 47.

Asia 50, 79.

Astrologia 10, 51, 70-72.
Atlantidi 39-40, 42, 54.
Atomo 148.
Aura 147.
Australia 79-80.

B

Bailey A.A. 140.
Bellezza 20-21, 84, 86, 113, 146.
Bimbi (fanciulli).
 anti-sociali 78.
 atmosfera conveniente 75-77
 buona-volontà 86-88.
 coltivazione 22, 85-86,94
 cooperazione 79.
 coordinazione 11.
 corpi eterici 26.
 coscienza 40, 93.
 coscienza di gruppo 128-131.
 danni causati dall'irritazione 76.
 difficoltà ambientali 74-79.
 discriminazione 22.
 domande 25, 76.
 educazione attuale 3.
 educazione dalla nascita 70-71, 73.
 equi rapporti 86, 88.
 idealismo soffocato 102.
 intelletto 10, 12, 13, 50, 51.
 intelligenza crescente 50.
 istinti 50, 51.
 mentalità 25.
 mente superiore 13.
 moventi 77, 78, 86.
 non voluti 135.
 preparazione 57, 94.
 psicologia 83, 84.
 saggezza 12.
 stato evolutivo 11, 14, 71, 73.
 studi 10-11, 71, 73.
 sviluppo 8, 11-12, 92.
 tenerezza 76.
Buona volontà 54, 86-88, 91.

C

Canada 79-80.
Cellule 148.
Centri 36, 134, 147.
 ajna 147.
 cuore 147.
 gola 32, 146.
 plesso solare 31, 147.

testa 147.
 Cervello 7, 11, 36, 53, 92.
 Chiese 57, 63.
 Cicli di 7 e 10 anni, 8.
 Cinesi 118, 119.
 Cittadinanza 49, 100/105, 125-126.
 insegnamento 35, 48, 82, 88.
 mondiale 80, 82, 83, 91.
 Civiltà
 definizione 39, 43.
 futura 47, 127, 131.
 moderna 20, 41, 53.
 Competizione 74, 84.
 Comprensione 54, 77, 91,
 115 138-139.
 Concezione 134.
 Conoscenza
 anima 92.
 concreta 21-22.
 energia 54, 56.
 mentale 54.
 sorgente 81.
 sviluppo 129.
 Consapevolezza 12, 28, 64, 92, 119.
 Cooperazione 53, 57, 122-124.
 Coordinazione 11, 35, 50-51.
 Corpi 137.
 Corpo
 astrale 31, 53, 147.
 causale 138-140, 144, 145, 147.
 eterico 26, 30, 134, 144, 145, 147.
 fisico 20, 31, 92, 147.
 mentale 53-54, 126, 147.
 Coscienza
 apparato 127.
 continuità 26, 28, 31, 51,
 52, 95-97, 147.
 degli Atlantidi 39-40.
 dei bimbi 40, 93.
 espansione 35, 103, 124.
 evoluzione 128.
 principi 18, 19.
 stati 103-104.
 tendenze 104, 124.
 voce della 78. Creatività
 del fanciullo 85-86, 94.
 dell'uomo 148.
 Creazione 17-18, 20, 21, 85, 97, 138, 145, 148.
 Crisi attuale 44.
 Cristo
 citazioni 137.

opera 40, 52-53.
redenzione 65.
Cultura 43, 48, 127.
Cuore (vedi Centri).

D

Democrazia 87-88.
Desiderio 119, 121.
Devozione 22.
Dio 96, 113.
Discepolo 22, 65-66, 146.
Discriminazione 22, 36.
Distruttore 112.
Divinità 44, 141, 145.
Dolore 120.
Domande dei bambini 25, 76.

E

Economia 134, 135, 138.
Educatori 7-8.
 futuri 25-26, 72, 81, 88, 138.
 moderni 29.
Educazione
 Acquario 3-4, 49, 95-97.
 adolescenti 9-10, 13-14, 42, 80-84, 96, 104-105.
 adulti 6, 7, 12, 13, 16, 19-22, 49, 59-65, 67.
 alla cittadinanza 100-105.
 compiti 43-44.
 definizioni 6, 80-83.
 fasi prossime 69-72.
 futura 6, 24, 52, 80-81, 88-89, 91, 107.
 genitori 139.
 internazionale 87.
 metodi 29.
 moderna 22, 29.
 necessità fondamentale 16, 37, 81.
 nuova 9, 34-37, 48-51, 57, 59-60, 84, 88, 97-98, 130-131, 133-134.
 Nuova Era 4-6.
 obiettivi 4-5, 16, 19, 20.
 odierna 24, 38-39, 72-73, 83, 85, 89, 91-92, 123.
 problemi 6, 40.
Ego 18-19, 31.
Embrione 139.
Energia
 azione 62.
 definizione 143.
 fusione 147.
 interrelazioni 33-34.
 problemi 143.
 tipi 24, 32, 62, 67, 147.
 trasformazione 147.

Energie 24, 61, 62, 67, 147, 148.
Esoterismo
 definizione 59.60, 64, 67, 68.
Esperienza 138-139.
Eterico (vedi Corpo eterico).
Europa 50, 79.
Eventi 62.
Evoluzione 21, 28, 55, 90-91, 113-118, 127, 128, 137.

F

Famiglia 128-130, 133-134, 139.
Fanciulli (vedi Bimbi).
Fenomeni 62, 145.
Filo 26-28, 32, 33, 126, 146-148. (vedi anche Sutratma).
Filosofia 56.
Forme
 armonia 21.
 creazione 20-21.
 energie 24.
 qualità 65.
 (vedi anche Forme-pensiero).
Forme-pensiero 8, 16, 21, 31, 35.
 (vedi anche Forme).
Forza 62, 143.
Forze 60, 67.
Fratellanza 93, 115.

G

Genio 17, 18, 82.
Genitori 135-136.
 Acquario 131.
 atteggiamento 97-98.
 preparazione 82, 131,
Geografia 45.
Gerarchia
 componenti 146.
 insegnamento 121.
 messaggeri 132.
 mete 62, 65.
 rapporto con l'umanità 117, 137-138, 140, 148.
Germania 79, 80.
Ghiandole 36, 51.
Giapponesi 118.
Gioia dell'Era Nuova 120.
Gioventù
 anti-sociale 78.
 cittadinanza 82, 83.
 età, educazione 49.
 intuizione 50, 51.
 Nuova Era 71-73.
 preparazione 49-51.

raziocinio 82-83, 85.
rivolta 130.
Gola 32, 146.
Governo 56, 57, 114.
133, 138, 139.
Gran Loggia Bianca 52, 61.
(vedi anche Gerarchia, Maestri).
Gruppi
 esoteristi 61.
 idealistici 122, 123.
Gruppo
 Acquario 122.
 amore 53, 54, 119.
 antahkarana 29.
 coscienza 19, 20, 71, 128-131.
 ideologie 103.
 luce 137.
 pensiero 2.
 rapporti 77, 82,
 rivelazione 29.
 vita 12.
Guerra mondiale 111-112, 149.
Guerre 47, 63, 90, 135.

K

Karma della sostanza 64, 65.

I

Ideali

 di stato 102-103.
 era dei Pesci 119-121.

Idealismo

 bimbi 22-23.
 uomo comune 123-124.

Idee

 creazione 20-21.
 custodi 5.

Ideologie

 conflitto 90.
 gruppo 103.

Ignoto 113.

Illuminazione 5, 52, 55-57, 68, 148.

Illusioni 24-25, 112.

Immortalità 26.

Incarnazione 95, 136-137

 prematura 135.

Individuo

 cultura 99.
 illuminazione 148.
 integrato 117-118.
 valore 47-48.

Iniziati 31.
Iniziazione 31, 33.
Insegnamento 1.
 adolescenti 8-9, 13-14.
 Loggia Bianca 52.
Insegnanti 13, 72, 87, 88, 132.
Integrazione 6, 26, 28, 32, 49, 117, 140-141.
Intelletto 11-12, 50, 51, 83-84.
Intelligenza 20-21, 50, 54.
Intuizione 21, 35, 50-51, 113, 116. sviluppo 83-84.
Inventori 113.
Irritazione 76.
Istinti 23, 24, 50, 51, 83-84.

L

Legge
 di Approccio 134.
 di Causa ed Effetto 60.
 di Corrispondenza 118.
 di Necessità 128.
 di Rinascita 71-72, 138.
 (vedi anche Incarnazione, Reincarnazione).
 del Ritmo 134.
Lemuria 54.
Lettura 15.
Loggia Nera 61.
Logos
 planetario 65-66.
 solare 18.
Loto egoico
 petali dell'amore 18, 53, 55,
 56, 147.
 petali della conoscenza 18, 53-54, 56, 147.
 petali del sacrificio 53, 55, 56, 147.
Luce
 comprensione 138-39.
 corpo 138-140, 145, 148.
 coscienza 142.
 definizioni 144.
 del corpo eterico 144, 147.
 dell'anima 68, 144.
 del mondo 137.
 e sostanza 68, 96-97.
 gruppo 137.
 insegnamento 142.
 manifestazione 140, 143-144.

M

Maestro Tibetano 110, 140-141.
Maestri 54.
 (vedi anche Gerarchia, Gran Loggia Bianca).

Magia
bianca 61, 97.
nera 61.
sessuale 137.

Magnetismo 52.

Materia
e luce 144.

Materialismo 84, 91, 103, 121.

Matrimonio 139.

Mayavirupa 31.

Meditazione
definizione 9.
educazione 9.
insegnamento 9.
mezzo 96.

Memoria 35, 39.

Mentale 61, 94, 97.

Mente
aspetti 5, 6, 48, 148.
controllo 30.
definizione 28.
esercizio 7-8.
Figlio della 5.
funzione 16.
giusto uso 20.
illuminata 96.
inferiore 5, 16, 20-21, 35.
natura 126.
relazioni 16, 36.
superiore 5, 13, 16.
universale 96.

Milza 33, 147.

Mistico 34, 59, 113-114, 119.

Monade 18, 19, 145.

Mondo, situazione del
economica 135.
educativa 57-58.
futura 84, 88-89.
sessuale 57-58, 138.

Morte
paura 95.
problema 145.

N

Natura 146.

Nascita 132-138.

Nazionalismo 82.

Nazioni 89-90.

Nervi 36, 92.

Nuova Era.
concetti 47.

educazione 4-5, 72-73.
genitori 140. giovani 71-73.
idee fondamentali 70-74.
Nuova Razza 19, 118.
Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo 44, 67.
Nuovo Testamento 133, 144.

O

Odio 47.
Ordine 23.
Orientamento 8, 16, 19.
Osservatori 116.

P

Pace 87.
Patanjali 22.
Pazienza 76.
Pensatore 12.
Pensiero 35, 132, 145.
Pesci (Era dei) 3, 104-105, 119-121.
Piano 54, 56, 60, 146.
Piano
 astrale 31.
 cosmico 64.
 mentale 28, 95.
Poeta 113.
Poligamia 135.
Politica 57, 91.
Portatori di luce 68.
Profezie concernenti:
 Acquario 122, 131, 134.
 civiltà 141.
 competizione 84.
 corpo eterico 134.
 creatività 85-86.
 cultura 141, 142.
 educazione 10, 26, 34-37, 83, 85, 86.
 alla cittadinanza mondiale 83, 84, 107.
 intuizione 83.
 istinti 12, 83.
 mentalità 10, 11, 25, 35-36, 81, 83, 85.
 psicologia 10, 84-85.
 sette raggi 10, 25-26, 125.
eugenetica 136.
famiglia 130, 133-134.
genitori 131, 133, 139.
governo 57.
integrazione della Terra 140.
intelligenza dei fanciulli 50.
matrimonio 139.
meditazione 96.

nuova razza 119.
osservatori ecc. 116.
poligamia 135.
promiscuità 135.
psicologia del fanciullo 10-11, 70, 84-85, 97.
reincarnazione 71-72, 137, 138.
 religione 57- 122-123, 125.
studio dell'uomo 86.
sviluppo psichico 32, 85.
Protezione 129.
Psicologia 9, 10, 70, 84-85, 97.

Q

Qualità 64, 141.

R

Radio 106, 107.
Raggi 10, 25-26, 51, 65, 125.
Ragionamento 5, 9, 35, 112.
Rapporti equi 81, 93, 128-131.
Razza
 nuova 119.
 odi 89-90.
 (vedi anche Ariani, Atlantidi, Lemuria).
Realtà 146.
Redenzione 65, 67.
Regno delle anime 126, 127.
Regno di Dio 49, 126, 137-138, 141, 146.
Reincarnazione 71-72, 113, 137.
Religione
 Atlantidi 40, 42.
 futura 53, 57, 122-123.
 odierna 42.
Responsabilità 81, 105, 129.
 collettiva 125.
 genitori 138.
 Insegnamento 76-77, 85, 88, 93.
 statale 105.
Ricerca 63.
Ritmo 23, 134.
Rituale 23.

S

Sacrificio 120.
Sacrificio di sé 120, 129.
Saggezza 20, 22, 36, 52, 81, 82.
Salvatori 65.
Sangue 92.
Scienza 55-57, 95, 131, 147-148.
 definizione 2, 6, 32-33, 143-144, 146.
 dei sette raggi 70.

dei centri 66, 147-148.
dell'anima 64, 70.
della luce, 96, 139, 143-144.
della vita 65.
della redenzione 65.
del governo 57.
del servizio 97, 131.
descrizione 95-96.
meditazione 96, 97, 131.
psicologica 26, 69-70.
Scrivere 15.
Scuole 48, 83-84.
Sensibilità 103.
 al dolore 112.
 alla vita 64.
 alla visione 22.
 alle energie 61.
 alle impressioni 96.
Sentiero 7, 27, 40, 146, 148.
Servizio 89, 93-94, 97, 142, 146.
Sesso 131-132, 136-138.
Shamballa 140.
Significato
 dietro i fatti e le vicende 68, 82.
 mondo del 17, 54, 62, 66, 67, 82, 113.
Simboli 20-21, 62, 132.
Sintesi 3, 13, 31, 33, 54, 69-70,
 82, 94, 115, 129, 141.
Sostanza
 e luce 68, 96-97.
 karma 64, 65.
 mentale 97.
 redenzione 65, 67.
Spirituale
 energie 60.
 regno 126.
 valori 82.
 vita 116, 128.
Stampa 106, 107.
Stati Uniti 79-80.
Stato 102-103, 105, 131-132.
Storia
 insegnamento 85, 86.
 oggi 45, 85, 88, 93.
Sutratma 26-28, 30-32, 143, 145.
 (vedi anche Filo).
Sviluppo psichico futuro 32.

T

Telepatia 35, 127.
Tempo 135.

Terra 140.
Tibetano, Maestro 110, 140-141.
Trasmutazione 20, 52, 119, 141.
Triade 21, 26, 31, 95.
Trinità nell'uomo 19.

U

Umanità

cervello 53.
comprensione 69-70, 73-74, 82.
corpo astrale 53.
corpo mentale 53-54.
coscienza 127-128.
creatività 85.
futura 103.
fusione con la Gerarchia 141.
illuminazione 148.
nuove specie 14.
perpetrazione 138-139.
rapporto con la Gerarchia 137-138.
unità 47, 48.

Unità 28, 82, 88.

Università 49, 83-84

Universo 113, 137.

Uomo

costituzione 6.
creativo 145-146.
fisico 31.
inferiore 22.
intellettuale 30.
medio 30.
mentale 4-5.
religioso 113.
spirito 1, 20, 116, 128.
stato attuale 116-118.
studio futuro 86.
sviluppi 19-21, 21-23.

V

Vecchio Testamento 144.

Veicoli 66.

Verità 81, 113, 132.

Visione 15, 21, 22, 81, 113.

Visualizzazione 96.

Vita

e morte 145.
entro la forma 111.
filo della 26-27.
interiore 43, 67, 68.
principio 18.

Volontà 19, 23, 26, 33.